Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9039 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755855 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6386): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SUBITO IMBOCCATA UNA PISTA IMPORTANTE NELLE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEL P.G. COCO E DEI DUE AGENTI

IDENTIFICATO UNO DEI KILLER NEL TRUCE AGGUATO DI GENOVA

Sarebbe un noto esponente delle «Brigate rosse» conosciuto come «Naria»: ottima ricostruzione con gli identikit
La criminale organizzazione conferma di aver eseguito la «condanna a morte» del magistrato - Una traccia a Napoli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 9

Le indagini sul massacro di Genova perpetrato dalle «Brigate rosse», stando ad un circostanziato messaggio dei fanatici terroristi in cui rivendicano cinicamente l'uccisione del procuratore generale della Repubblica Francesco Coco e dei due agenti di scorta, sembrano aver imboccato una pista importante, forse decisiva. Precisato che il commando di assassini era composto da quattro individui e non da cinque (il quinto uomo era un passante che spaventato dagli spari si era messo a correre venendo confuso da altri testimoni come uno degli attentatori; l'uomo si è già presentato chiarendo la sua posizione) gli inquirenti hanno ricostruito, in base alle testimonianze, con ottima approssimazione gli «identikit» di due terroristi, uno di questi sarebbe già stato identificato. Sarebbe un noto appartenente all'organizzazione e si chiamerebbe Naria. Sembra che il suo nome sia apparso, per la prima volta, dopo la strage di Robbiano di Mediglia, dove rimase ucciso il maresciallo Maiorano.

Inoltre, i carabinieri starebbero seguendo una pista molto interessante che partirebbe da Napoli. Sembra che alcuni giorni fa un giovane abbia dimenticato in un bar della città un borsello nel quale sarebbe stata trovata una pistola con la matricola cancellata, documenti ed una pianta di Genova nella quale era segnata con un pennarello tutta la zona di via Balbi.

Come si sa, Salita superiore di Santa Brigida, dov'è avvenuto il tragico agguato, è una strada pedonale che si diparte proprio da via Balbi. Questo particolare farebbe pensare che il giovane possa essere coinvolto in qualche modo nell'uccisione di Francesco Coco. E' notò altresì che proprio da Napoli si sono fatti vivi per la prima volta i «Nap», i quali in un volantino diffuso a Genova alcuni mesi fa, avevano comunicato che si sarebbero fusi con lo «Brigate rosse».

I connotati, il nome e il cognome del giovane sono stati subito comunicati a tutti i comandi dei carabinieri in Italia e sono state fatte segnalazioni anche all'estero: in modo particolare alla gendarmeria francese ed alla polizia della Germania federale. Stamani lo stesso dirigente del nucleo antiterrorismo Emilio Santillo non ha escluso che indagini si stiano svolgendo anche all'estero. Sembra, inoltre, che i carabinieri di Genova stiano svolgendo indagini su gruppi di persone che, in un recente passato, si sarebbero esercitati sui monti dell'entroterra di Genova con rivoltelle e pistole mitragliatrici.

Come si è già accennato, ancora è stato possibile fare con esattezza gli «identikit» dei due «killer» dell'autista, l'appuntato dei carabinieri, Antioco Deiana. Quando gli assassini hanno fatto fuoco su di lui, passava proprio in quel momento — in via Balbi — un autobus della linea 20. L'autista dell'autoveicolo pubblico avrebbe visto bene la scena: sulla scorta della sua e di altre testimonianze gli investigatori sarebbero riusciti a riconoscere almeno uno dei criminali.

Il procuratore della Repubblica Lucio Grisolia ha detto stamattina che si stanno facen-

G. C.

Continua in 2.a pagina

SANTILLO CONFERMA

Genova, 9

A tarda ora il capo del nucleo antiterrorismo Santillo ha confermato che il giovane identificato «ha partecipato all'azione di ieri». Si tratta di Giuliano Naria, di 29 anni, genovese, ex dipendente dell'Ansaldo.

Giuliano Naria sembra fosse già stato oggetto di indagini in occasione del rapimento del capo del personale dell'«Ansaldo» Vincenzo Casabona, avvenuto a Genova nell'autunno scorso. Casabona venne rapito verso le 18 sotto casa ad Arenzano sulla Riviera di Ponente e rilasciato quattro ore dopo. Nel frattempo era stato sottoposto a «processo», picchiato e rapato. L'azione fu rivendicata dalle «Brigate rosse». A quel tempo, però, il giovane era già irriconoscibile e sembra anche che abbia abitato per qualche tempo a Torino.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Genova — Gli identikit dei due presunti assassini dell'autista del P.G. Coco hanno dato una svolta alle indagini. Uno di essi è già stato identificato e risulta essere un noto brigatista

COMMEMORAZIONE AL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Leone: la Repubblica non cederà ai violenti

Presieduta dal Capo dello Stato la riunione straordinaria
Giovanni Moreno nominato procuratore generale a Genova

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal Capo dello Stato Giovanni Leone, si è riunito questo pomeriggio per commemorare le vittime del barbaro assassinio di Genova. Nel corso della seduta è stato nominato anche il successore del procuratore generale Francesco Coco nella persona del dott. Giovanni Moreno, ligure, 63 anni, primo presidente della Corte di appello di Venezia. La decisione è stata presa dal Consiglio superiore dopo il concerto con il ministro Bonifacio e su proposta della commissione per il conferimento degli incarichi direttivi. L'elezione, avvenuta a scrutinio segreto, si è ottenuta con voto unanime.

La gravità dell'attentato che ha colpito così duramente uno dei poteri dello Stato è stata sottolineata dal Presidente della Repubblica. «Questa — ha detto — è bieca e feroce delinquenza terroristica diretta solo a seminare panico. A distruggere le solide difese spirituali del Paese e a minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nella loro capacità di continuare a vivere come comunità libera e democratica».

Dopo aver reso omaggio alla memoria di Francesco Coco, «di un uomo che la missione di magistrato esercitò sempre con alta coscienza morale, con dedizione appassionata e con coraggio», e ai due agenti «anch'essi servitori dello Stato, travolti dalla furia omicida in un lucido disegno di strage», il Presidente della Repubblica ha proseguito dicendo che «il criminale disegno è però destinato a fallire. Gli episodi di terrorismo, per quanto gravi e sconvolgenti, se restano a contrassegnare ore drammatiche e oscure della nostra vita nazionale, non devono rimanere impuniti e non potranno mai intaccare le istituzioni repubblicane».

«Nel momento in cui onoriamo la memoria di Francesco Coco — ha concluso Leone — sento di ripetere che la Repubblica e le sue istituzioni anche di fronte a queste gravissime forme, di criminalità sono e rimarranno salde, perchè vivono nella coscienza civile e democratica di tutti gli italiani».

In apertura di riunione avevano preso la parola sia il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Giacinto Bosco sia il ministro della giustizia Bonifacio. Bosco, dopo aver affermato che «nel procuratore generale di Genova si è colpito un magistrato che si era sempre distinto per la particolare fermezza con la quale aveva difeso le istituzioni e la legalità repubblicana», ha aggiunto «questo clima deve essere a ogni costo superato».

R. R.

IL MESSAGGIO DEI BRIGATISTI ROSSI

ALTRE MINACCE

Genova, 9

Le «Brigate rosse» hanno rivendicato l'assassinio del procuratore generale Francesco Coco e dei due uomini di scorta. Lo hanno fatto in un volantino preannunciato con una telefonata al «Corriere Mercantile». La comunicazione è arrivata verso le 12.30: «In via Cantore, al civico n. 30, nella cassetta postale del signor Villa c'è un messaggio», ha detto al centralinista una voce maschile con tono molto tranquillo. Un cronista si è recato nel luogo indicato che si trova a Sampierdarena alla periferia occidentale di Genova ed ha trovato il volantino.

Il messaggio delle «Brigate rosse» è composto da un foglio ciclostilato battuto a macchina, scritto sulle due facciate. La prima è sormontata dalla scritta in stampatello «Brigate rosse» in mezzo alla quale è disegnata una stella a cinque punte racchiusa in un cerchio.

«Martedì 8 giugno — dice il testo — un nucleo armato delle "Brigate rosse" ha giustiziato il procuratore generale della Repubblica di Genova Francesco Coco. La scorta armata che lo proteggeva è stata annientata». Nel volantino vengono quindi elencati alcuni episodi dei quali il procuratore generale Coco fu protagonista nella sua veste di magistrato: il crollo di via Digione del settembre 1970 (secondo le «Brigate rosse» per Coco quel fatto non costituì reato); i «pestaggi» denunciati da alcuni detenuti di Marassi nell'ottobre 1971 («Coco dicono le "Brigate rosse" — archivia il tutto"); il processo al gruppo rivoluzionario 22 Ottobre del novembre 1972, conclusosi con le condanne degli imputati; il sequestro di Mario Sossi avvenuto nel maggio 1974 e per il quale Coco rifiutò di scambiare la libertà di Sossi con quella dei brigatisti detenuti; la strage nelle carceri di Alessandria.

«A questo punto — prosegue il volantino — il tribunale del popolo decide di porre fine al suo bieco operato e lo condanna a morte. Ora questa sentenza è stata eseguita, e gli aguzzini del popolo possono stare sicuri che se il proletariato ha una pazienza infinita ha anche una memoria prodigiosa e che alla fine: niente resterà impunito». In realtà molte date nei fatti indicati risultano errate e nell'elencazione degli episodi vi sono inesattezze.

Il messaggio, a questo punto,

Continua in 2.a pagina

CARTER QUASI DESIGNATO



Telefoto Ansa-Upi

Atlanta — Jimmy Carter sembra avere ormai a portata di mano la designazione finale a candidato democratico per la Casa Bianca. Ford ha ottenuto altre chances in campo repubblicano nei confronti del rivale Reagan. Sono questi gli elementi salienti delle elezioni nell'Ohio, California e New Jersey. Il braccio di ferro Ford-Reagan continua. Il servizio in XIII pagina

COMUNISTI E SOCIALISTI LANCIATI NEL LINCIAGGIO ELETTORALE DELLA DC

Dilaga la speculazione su assassini e violenze

I gruppi di sinistra gridano il «j'accuse» dopo essersi per anni opposti a ogni misura diretta a impedire l'eversione, e aver combattuto le forze di polizia - Reazioni dei d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La condanna unanime pronunciata dalle forze politiche e sindacali, dalla magistratura e dalle organizzazioni imprenditoriali, e cioè dalle molteplici espressioni della coscienza civile del Paese per il barbaro assassinio perpetrato dai brigatisti a Genova, le sollecitazioni a troncare alla radice questo male non vanno molto oltre la stanchezza di brani che la tragica catena di delitti ha ormai reso quasi di repertorio, non escono dai limiti schematici del tentativo di scappatoia quasi ipocrita e velleitaria, se le stesse forze politiche e sociali democratiche non si interrogano con concretezza e con coscienza sui motivi reali della disgregazione dello Stato che ha portato a questi tragici risultati. Determinano quasi un senso di fastidio, di fronte a fatti così gravi, alcune esercitazioni retoriche, la ripetizione di alcuni canovacci dai quali traspare chiaramente il disegno di trinestare la speculazione di parte su fatti tanto drammatici per il Paese.

Seppure è «politico» il movente o, meglio, «falsamente politico», perché è falso il tentativo di coprire con alibi politicizzati una simile criminale bestialità, è inaccettabile che le forze democratiche quasi si avvalgano di così tragici avvenimenti per fini elettoralistici, per sviluppare la campagna di accuse contro il governo e il partito che ne è il perno, trovando un alibi in facili «j'accuse», sottraendosi al dovere di interrogarsi se tutti hanno fatto il loro dovere per evitare lo scatenarsi di così folle violenza, esimendosi dall'obbligo di chiedersi con sincerità chi ha alimentato per anni il seme della violenza, della contestazione, dell'odio contro tutto ciò che suonasse come ordine precostituito, contro le forze dell'ordine, contro ogni tentativo di prevenire e stroncare la tragica «escalation» di atti che mirano al sovvertimento delle istituzioni, con misure che andassero oltre la normale «routine» rivelatasi palesemente inefficace.

Il semplice tentativo di dare maggiore incisività all'azione preventiva e repressiva con la nota legge Reale ha indotto ad evocare i fantasmi del golpismo e dell'autoritarismo quelle stesse forze politiche di sinistra che oggi pretendono di salire sul banco degli accusatori nei confronti del governo. Che lacune, carenze, ritardi ci siano stati nell'azione del governo e delle forze politiche che lo hanno sostenuto e lo sostengono è indubbio, così come è innegabile che perplessità nascono per certi «giochi» sottili quanto oscuri che hanno portato alle tanto discusse «deviazioni» dei servizi di sicurezza.

Ma è necessario chiedersi se siano veramente con la coscienza tanto pulita da lanciare la prima e le successive pietre in una sorta di linciaggio quei partiti di sinistra che oggi insistono nel trarre dai fatti di Genova un motivo di conferma della necessità di costituire dopo il 20 giugno un governo di «maxicoalizione», un governo con la determinante presenza del PCI. Eppure anche oggi comunisti e socialisti hanno preso spunto dall'assassinio del giudice Coco e della sua scorta, per rinnovare al governo e alla DC l'accusa di carenza e di negligenza nell'azione di prevenzione del terrorismo, e per ribadire la necessità e l'urgenza della svolta politica nel senso da essi auspicata.

Zaccagnini, il presidente del Consiglio Moro, il vicesegretario della DC Galloni hanno dato la risposta opportuna, perché ha colto nel segno dei reali motivi della polemica socialcomunista. Gli esponenti democristiani, infatti, non solo hanno respinto le accuse comuniste e socialiste al governo e al partito di maggioranza relativa, non solo hanno condannato questi chiari tentativi di strumentalizzazione, ma hanno anche riaffermato esplicitamente che la DC non intende formare dopo le elezioni — se l'elettorato le farà ancora carico della responsabilità delle scelte — alcun governo in cui direttamente od indirettamente siano presenti i comunisti.

Il coro delle accuse ha avuto oggi come cantautori di primo piano i comunisti Cervetti e Trivelli, nella riunione della direzione del PCI, e i socialisti Mancini, Signorile e Vittorelli (visto che di questi ultimi due il primo è della sinistra lombardiana e il secondo è demartiniano si è voluto così sottolineare l'unitarietà di intenti del PSI) in comizi, conferenze ed editoriali.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

FORTI PREOCCUPAZIONI DELL'AUTORITA' ECCLESIASTICA PER LE SORTI DI ROMA

POLETTI ESORTA I CATTOLICI A UNA «SCELTA RESPONSABILE»

Il vicario del Papa per la capitale ha richiamato l'esempio negativo dei paesi comunisti e delle regioni «rosse» d'Italia - Sottolineata l'incoerenza dei cattolici nelle liste del PCI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Un nuovo appello ai cattolici, e in particolare ai romani, perché il 20 giugno compiano una scelta «responsabile e coerente» in adesione alle chiare direttive del Papa e dei vescovi italiani, e ai sacerdoti perché comunichino tali direttive ai fedeli, è stato rivolto questa sera dal cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la diocesi di Roma. Parlando ai presidenti delle organizzazioni di apostolato cristiano, riuniti nella sede del seminario romano, il cardinale vicario ha così iniziato:

«L'Italia vive intensamente, in serrata dialettica, uno dei momenti più importanti e responsabili della sua storia. Noi tutti vi partecipiamo non solo per dovere civico, ma anche per superiore impegno religioso di fedeltà alla giustizia, alla libertà, al servizio degli uomini». I romani, da parte loro, partecipi delle preoccupazioni del Papa, vescovo di Roma, fermano la loro attenzione «soprattutto sulle sorti spirituali, sociali e amministrative di Roma, prestigiosa capitale d'Italia, ma anche cuore e capo di tutta la chiesa cattolica sparsa nel mondo».

Più avanti, nel rilevare che le stesse agitazioni e violenze, le accuse esasperate ed esagerate contro tutto e contro tutti colore che hanno gestito la cosa pubblica, possano contribuire a far riflettere sulle scelte di domani, il cardinale vicario ha così proseguito: «Chi facilmente condanna e denigra, più facilmente promette trasformazioni miracolistiche sul piano economico, sociale e dell'ordine pubblico, come se possedesse una misteriosa bacchetta magica. Bisogna diffidare di chi promette molto. E poi? Non ci sono esempi nei paesi del mondo dove impera il comunismo e, finora, anche in Italia nelle regioni frontiste, che diano garanzia che saranno mantenute le facili promesse di rispetto di ogni libertà, civile, culturale, religiosa. Sono situazioni che anche il popolo può valutare e sono interrogativi che la gente, semplice e intuitiva, si pone».

A questo punto Poletti ha fatto chiaro riferimento ai cattolici che hanno aderito al PCI: «Vi sono coloro che introducono distinzioni artificiose tra ideologia e pratica di vita; tra libertà e aggregazioni a partiti che non hanno mai rispettato la libertà personale. Si aggiungano infine quei cristiani che, con una palese contraddizione nei termini, pretendono di mettere la loro testimonianza di vita e libertà cristiana al servizio di partiti che direttamente o indirettamente rifiutano la dimensione dello spirito, l'esistenza di Dio, la libertà della Chiesa e dei suoi insegnamenti sulla giustizia, sulla moralità, sul rispetto della famiglia e della vita».

Ad avvalorare il suo dire Poletti ha ripetuto integralmente il passaggio del recente discorso del Papa all'assemblea dei vescovi in cui ha affermato tra l'altro che non è «conforme al dovere civile, morale e religioso, e perciò tollerabile, concedere la propria adesione, specialmente se pubblica, a espressione politica che sia per motivi ideologici e per esperienza storica, radicalmente avversa al la nostra concezione religiosa della vita».

Poco più avanti il cardinale vicario ha invitato la comunità cristiana della diocesi di Roma a fare «una scelta responsabile e coerente, anche se talora faticosa e sofferta a causa di limiti o difetti o errori di persona. Si possono rifiutare o sostituire le persone, non la validità, la serietà, la verità delle scelte programmatiche, specialmente quando non esiste alcuna valida alternativa e la radicalizzazione degli schieramenti, a differenza di altri paesi, ha travolto anche i valori religiosi». Il vicario del Papa ha concluso esortando a promuovere pubbliche celebrazioni di preghiera «perché Roma cristiana, per intercessione di Maria, sia fedele a Dio e a se stessa».

Ar. Pa.

IERI ALLE 20.48 A TRENTA CHILOMETRI DA ARTA

Ancora in Friuli una forte scossa

Paura nelle tendopoli per il movimento tellurico di sei-sette gradi - Non si segnalano altri danni

Udine, 9

Un'altra forte scossa di terremoto è stata avvertita in Friuli alle ore 20 e 48'. L'osservatorio sismologico mobile dell'Istituto nazionale di geofisica situato ad Arta Terme ha accertato che il sisma, con epicentro a una trentina di chilometri dall'osservatorio, è stato del sesto-settimo grado della scala Mercalli. Il sommovimento è stato quasi come quello di ieri delle ore 14 e 14'. I sismografi hanno registrato oggi una microscossa all'ora.

In tutte le tendopoli si è avuto un po' di paura. Solo domattina si potrà constatare se vi sono stati ulteriori danni alle costruzioni sinistrate. Il terremoto, a carattere ondulatorio, è stato avvertito anche a Trieste, soprattutto nei piani alti.

Da parte sua l'osservatorio sismologico di Prato ha comunicato di aver registrato alle ore 20.48'12" una scossa di terremoto alla distanza di 780-800 chilometri. L'intensità, secondo questo osservatorio, è di magnitudo (scala Ritcher) 5,7, corrispondente tra il settimo e l'ottavo grado (ma più vicino a questo ultimo) della scala Mercalli. Non è stato possibile — conclude il comunicato — stabilire la direzione.

Anche se tutti cercano di convincersi che si tratta di scosse di semplice assestamento, la paura derivante dalla tremenda danza provocata dal sussulto della terra e dalla conferma che si tratta proprio di una manifestazione tellurica, data dalle oscillazioni del lampadario, è più forte di ogni altra considerazione, per cui quasi automaticamente si corre alla ricerca di uno spiazzo libero da muri e da case.

Ieri si faceva notare che la temperatura del 6 maggio e quella della giornata, in cui appunto è stata registrata la scossa violenta delle 14.14, differivano di appena due decimi di grado (rispettivamente 29,9 e 29,7); oggi la temperatura ha sfiorato i 28 gradi e il nesso è venuto spontaneo. Queste sono comunque sensazioni, ma ogni scossa comporta anche problemi concreti di un certo rilievo, specie se l'intensità è tale da provocare danni; si devono rifare perizie e ricognizioni, osservare con maggiore attenzione la stabilità delle case pericolanti.

Oggi il bilancio ufficiale è salito a 966 vittime: è morta in ospedale a Pordenone un'anziana donna ferita in un crollo.

Oggi, su richiesta del commissario di governo Zanberletti, il comando della divisione «Mantova» ha messo a disposizione un elicottero «AB 204» dell'aviazione leggera dell'esercito, di tre geologi, che hanno effettuato una missione esplorativa di ricognizione sul monte San Simeone, il cosiddetto «monte maledetto», al quale si attribuiscono le origini o, per lo meno, una parte di rilievo nel cataclisma abbattutosi sul Friuli.

Giorgio Verbi

Il cinismo dei brigatisti



Telefoto Ansa

Torino — I brigatisti sotto processo a Torino hanno confermato con la lettura in aula di un «comunicato-commento» allucinante che le Brigate rosse hanno compiuto il massacro di Genova. La lettura è stata fatta dall'imputato Prospero Gallinari (nella foto) interrotto dal presidente della corte. Ci sono stati tensione e tafferugli in aula. Il servizio in decima pagina

LA SITUAZIONE

Sul tragico episodio di Genova continua ad innestarsi un tentativo di speculazione di parte che altera e travisa i termini del confronto elettorale. Anche ieri comunisti e socialisti hanno rinnovato contro il governo e la DC accuse di negligenza e di insufficienza nell'azione di prevenzione del terrorismo e della criminalità, e ne hanno tratto spunto per sostenere la solita tesi sulla necessità di una svolta politica attraverso un governo di larga maggioranza, cioè allargato al PCI.

Pur nella comprensibile tensione della vigilia di un appuntamento con le urne tanto importante, è realmente inaccettabile che su fatti tanto gravi e riconducibili alla criminale bestialità di un brigatismo che cerca alibi in false motivazioni politiche, si innestino tentativi di strumentalizzazione da parte di forze che sono o si dicono democratiche. Moro, Zaccagnini, il vicesegretario d.c. Galloni hanno respinto questo tentativo non solo condannando le strumentalizzazioni, non solo sottolineando la responsabilità di chi per anni ha dato cemento e istigazione ideologica ad un estremismo, che non è soltanto di marca fascista, in una continua opera di linciaggio delle forze dell'ordine e di sabotaggio di ogni tentativo efficace di prevenzione e di repressione come la legge Reale, ma anche ribadendo che la DC non intende assolutamente accettare — se l'elettorato la porrà ancora in grado di fare le sue scelte — forme di governo in cui siano presenti direttamente o indirettamente i comunisti.

Dell'assassinio del procuratore generale della repubblica di Genova e dei suoi riflessi sull'azione di tutela della giustizia e dell'ordine democratico, si è occupato ieri il consiglio superiore della Magistratura riunitosi alla presenza del Capo dello Stato. Anche il Pontefice ha espresso condanna per l'efferato delitto e preoccupazione per la tragica «escalation» della violenza.

PROSEGUE SU DUE FRONTI L'INCHIESTA DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

LOCKHEED: INTERROGATORI E CONFRONTI PER MARIA FAVA

Assieme all'avvocato Antonelli, l'ex amministratrice della «Com.El.» ha tentato di scaricare ogni eventuale responsabilità sul contabile della società fantasma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

L'inchiesta della commissione parlamentare inquirente sulla vicenda delle «bustarelle» pagate dalla Lockheed per la vendita dei famosi aerei «Hercules C/130» all'aereonautica militare italiana procede su due fronti: quello americano dove la «mini-delegazione» del tribunale del parlamento, costituita dal presidente Castelli e dai relatori sull'«affare» D'Angelosante e Codacci Pisanelli, sta raccogliendo nuovi dirigenti della società, per individuare le personalità politiche italiane destinatarie delle «bustarelle», e quello di Montecitorio dove oggi la commissione, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Ugo Spagnoli, ha compiuto alcuni adempimenti istruttori già fissati la scorsa settimana.

La commissione — i cui lavori si sono protratti, senza interruzione, per otto ore (dalle nove del mattino sino alle 17) — ha interrogato ancora una volta Maria Fava, l'ex amministratrice della società Com. El, attraverso la quale sono passate le «tangenti» elargite dalla Lockheed, ed i sindaci revisori dei conti della stessa Com.El. e di altre società: Guido Guidi, Mario Leotta, Mario Pugliese, l'avv. Vittorio Antonelli, ex collaboratore di Camillo Crociani (già persidente della Finmeccanica tuttora latitante), la dottoressa Adriana Ortolani, collaboratrice di Antonelli, ed il dottor Trementozzi, un commercialista al quale sarebbe stata affidata la contabilità della Com.El.

Sono stati effettuati anche alcuni «confronti» tra i personaggi qui sopra indicati, al fine di stabilire con precisione chi avesse tenuto i libri contabili della società Com.El. Il «confronto» di maggior rilievo è stato quello tra Maria Fava e l'avv. Antonelli, da una parte, ed il dott. Trementozzi, dall'altra. Ma esso come del resto tutti gli altri, non hanno dato risultati positivi. Maria Fava ed Antonelli hanno sostenuto che la contabilità veniva curata dal dott. Trementozzi e quest'ultimo ha affermato esattamente il contrario, e cioè che i libri contabili della Com.El. venivano tenuti dalla Fava e da Antonelli.

«Non c'è dubbio che si è assistito ad un gioco di "scaricabarile" — ha detto un commissario al termine della seduta — tuttavia i risultati negativi dei confronti — ha aggiunto il giudice parlamentare della inquirente — non significano che non abbiamo potuto raccogliere alcun fatto. Dagli interrogatori odierni — ha quindi precisato — sono scaturiti elementi estremamente interessanti».

Maria Fava — che è il solo personaggio della vicenda delle bustarelle Lockheed tuttora in carcere, a Rebibbia — ha confermato le sue precedenti deposizioni rese alla commissione. La donna ha sottolineato, ancora una volta, di essere del tutto estranea alla vicenda e di essersi soltanto limitata a fare da «prestanome». Quando, nel tardo pomeriggio, Maria Fava ha lasciato il palazzo dei gruppi parlamentari di via Della Missione, dove ha sede il tribunale del parlamento, appariva molto stanca e provata. Accompagnata dal colonnello dei carabinieri, Varisco, e da due sottufficiali dell'arma, la donna è stata riaccompagnata a bordo di una «Giulia» a Rebibbia.

Maria Fava tornerà probabilmente davanti ai giudici parlamentari in occasione della prossima seduta della commissione che dovrebbe aver luogo il 24 giugno prossimo dopo che sarà rientrata a Roma la «mini-delegazione» che attualmente si trova negli Stati Uniti.

Placido Cesareo

Quattro comunicazioni per i crolli di Maiano e Magnano in Riviera

Udine, 9

Il procuratore capo del tribunale di Udine, dott. Oliviero Drigani, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria aperta per il crollo dei due condomini di Maiano e dell'albergo Morena di Magnano in Riviera, che non avrebbero resistito adeguatamente al terremoto del 6 maggio, ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie. I destinatari sono Bruno Scagnetti, di Maiano, titolare dell'impresa edile che ha costruito i tre complessi, Leopoldo Francovich ex sindaco comunista di Cervignano direttore dei lavori, Alberto Tondolo, l'architetto di Buia indicato come progettista di alcuni dei tre edifici che sono oggetto dell'indagine, Mario Mullig, un ingegnere di Udine che avrebbe partecipato alla realizzazione delle opere.

La magistratura inquirente non esclude l'invio di comunicazioni giudiziarie ad altre persone.

(Ansa)

LA MISSIONE DEI TRE INQUISITORI NEGLI S.U.

Più ampia del previsto la disponibilità americana

Sono stati ascoltati testi importanti e funzionari della Lockheed - Castelli: «Antelope non è Rumor»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 9

Il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Lockheed, on. Angelo Castelli (DC), ha smentito, oggi nel corso di una breve conferenza stampa, le notizie, apparse su alcuni giornali italiani, secondo cui sarebbero emersi nuovi elementi che identificherebbero, dietro il famoso pseudonimo di «Antelope Cobbler», l'attuale ministro degli esteri on. Mariano Rumor.

«Nessun elemento nuovo è emerso dalle indagini rispetto a quelli di cui disponevamo in Italia», ha detto, rispondendo ad una domanda, l'on. Castelli. E ha aggiunto: «Dai documenti in nostro possesso non è possibile identificare alcuna persona fisica dietro "Antelope Cobbler", ne è mai stato provato che il personaggio che si nasconde dietro questo pseudonimo abbia ricevuto danaro». L'on. Castelli si trova a Los Angeles, assieme a due vicepresidenti della commissione on. Giuseppe Codacci-Pisanelli (DC), e sen. Francesco D'Angelosante (PCI) per interrogare alcuni testi.

«Antelope Cobbler» è l'espressione in codice che l'ex rappresentante della Lockheed a Parigi, Roger Bixby Smith, adoperò, in una lettera del 28 marzo 1969 resa pubblica quattro mesi or sono, per designare il personaggio italiano dal quale la società aeronautica americana avrebbe dovuto attendersi l'indicazione della ripartizione delle tangenti da essa stessa predisposte per facilitare la vendita di 14 aerei «C-130» al governo italiano.

Secondo indiscrezioni, emerse un mese fa dagli ambienti della commissione d'inchiesta, «Antelope Cobbler» designerebbe genericamente la carica di presidente del consiglio. A questo riguardo erano stati fatti i nomi degli onorevoli Aldo Moro, Giovanni Leone e Mariano Rumor, che furono presidenti del consiglio durante il periodo relativo agli eventi dello scandalo, ma nessun elemento positivo emerse dalla commissione stessa per identificare uno qualsiasi di loro. Giunti a Los Angeles prevedendo non poche difficoltà, i tre membri della commissione parlamentare hanno trovato, invece la loro missione facilitata da una ampia disponibilità di funzionari ed ex funzionari della Lockheed a collaborare alle indagini.

Due testi importanti e uno minore sono stati ascoltati, ieri, nella sede degli uffici di presidenza della società aeronautica, a Burbank. Sono l'ex vicepresidente per il settore europeo, Maurice Egan, e l'ex rappresentante della società a Parigi, Lawrence Roha, nonché il non meglio identificato signor Martin.

L'esistenza di una volontà politica degli americani intesa a facilitare al massimo il compito dell'inquirente italiana sembra dimostrata dal seguente fatto: per sbloccare quella che era apparsa in un primo tempo una certa ritrosia della Lockheed a collaborare, è intervenuto ieri il dipartimento della giustizia, con una decisiva telefonata di Washington. In quel momento, i tre commissari italiani stavano ancora consultandosi con il capo dell'ufficio legale della Lockheed, John Martin (che non è il teste citato sopra), dietro uno schermo di estremo riserbo.

Ai numerosi giornalisti italiani che avevano cercato di recarsi nell'ufficio stampa del quartier generale della società, era stato chiesto, infatti, di non oltrepassare i limiti dell'angusto ingresso dell'edificio. Non è stato reso noto il contenuto della telefonata dalla capitale e non sono state fornite notizie sull'andamento del colloquio introduttivo. Si sa solamente che il primo teste presentatosi è stato Egan, l'uomo che, tra il 1969 e il 1971, mantenne i contatti con lo studio legale Lefebvre e con le varie ditte di consulenza incaricate di incanalare le tangenti per un milione e mezzo di dollari.

Aldo Bagnalasta

LIBERATO A ROMA l'industriale Lamburghini

Roma, 9

Alessandro Lamburghini, l'industriale che era stato rapito il 27 maggio scorso, è stato liberato a tarda sera. Lamburghini sarebbe già ritornato a casa.

ORLANDO SMENTISCE discriminazioni per le radio libere

Roma, 9

Il ministero delle poste ha smentito questa sera le notizie, pubblicate in questi giorni da alcuni organi di stampa, riguardanti una presunta azione indiscriminata nei confronti delle radio libere. In una nota il ministero «smentisce categoricamente che da parte del ministro, sen. Giulio Orlando, siano state date disposizioni per un'azione indiscriminata e repressiva nei confronti delle altre 400 radio libere che operano non autorizzate sul territorio nazionale: come è dimostrato dal fatto che si è trattato dell'invio di solo 8 diffide ad altrettante emittenti radiofoniche private, ad iniziativa della competente direzione centrale servizi telegrafici e radioelettrici».

Le 8 emittenti colpite dal provvedimento sono le seguenti: «Radiobrasilia» e «Ramasound» di Cagliari; «Radio Milano centrale» e «Radio Milano international»; «Radio Prato»; «Radio Saxon» di Novi Ligure; «Radio elle» di Chieti; «Radio città» di Roma. La nota del ministero delle poste rileva poi che «in presenza di specifiche segnalazioni da parte della Rai-radiotelevisione italiana concessionaria del pubblico servizio radio diffusione e di rilevazioni degli uffici tecnici dell'amministrazione P. T. attestanti l'esistenza di interferenze con il pubblico servizio radiotelevisivo, la predetta direzione ha ritenuto suo dovere intervenire, essendo tenuta per legge ad assicurare che non si producano turbative ai servizi di telecomunicazione». *(Italia)*

Piange il padre ucciso



Telefoto Ansa

Genova — Il figlio dell'appuntato Delana piange dopo aver appreso la notizia della morte del padre nell'attentato

IDENTIFICATO UN KILLER

Dalla prima pagina

do accertamenti su eventuali movimenti sospetti notati nei pressi della casa di Coco nei giorni scorsi: soprattutto il 5 giugno scorso, anniversario della morte di Margherita Cagol, la moglie di Curcio, uccisa in uno scontro con i carabinieri, quando Coco rientrò in ora inconsueta, passando per un'altra strada. Ieri invece l'alto magistrato è sceso dall'automobile in via Balbi, davanti a Vico Tana, e di lì ha raggiunto salita Santa Brigida, dove c'erano gli attentatori.

Francesco Coco allora avrebbe forse dovuto essere giustiziato sabato scorso 5 giugno. L'ipotesi è stata fatta la notte scorsa — durante un incontro con i giornalisti — dal capo dell'antiterrorismo Emilio Santillo. Fin da sabato, infatti, fu notata in salita Balaclava, vicino al luogo del triplice delitto, la «Vespa» rossa usata da due dei cinque assassini per fuggire.

Stando all'ipotesi del dott. Santillo l'uccisione di Coco potrebbe quindi essere stata organizzata per sabato scorso, ma potrebbe poi essere stata rinviata perché quel giorno l'alto magistrato rincasò tardi, dopo aver assistito ad una cerimonia per la festa dei carabinieri a Forte San Giuliano.

Il dirigente dell'antiterrorismo, Emilio Santillo, prima che arrivasse il volantino delle «Brigate rosse» di cui riferiamo in questa stessa pagina, ha avuto un incontro con i giornalisti in questura. Dopo aver precisato che le indagini si svolgono in tutte le direzioni, Santillo ha aggiunto però che, a suo avviso, «la tecnica è quella delle "Brigate rosse"». Circa i fini del «grave massacro», Santillo ha detto: «Facciamo varie ipotesi. Può essere una intimidazione verso i giudici del processo contro Curcio e compagni che si sta svolgendo a Torino, come può essere una vendetta per Margherita Cagol, la moglie di Curcio uccisa un anno fa alla cascina Spiotta». Nel volantino inviato oggi dalle «Brigate rosse» vi è proprio un accenno a questo episodio. Dopo il conflitto a fuoco avvenuto nella cascina Spiotta, le «Brigate rosse» fecero sapere che per vendicare la moglie di Curcio avrebbero ucciso cinque agenti.

Rispondendo a una domanda, Santillo ha detto che «questo è l'episodio più terrificante che abbiamo avuto in questi ultimi anni» ed ha aggiunto che secondo lui «si tratta di professionisti» che hanno dimostrato «tecnica e capacità di creare un piano ben studiato». Il dirigente del nucleo antiterrorismo ha anche precisato che, secondo le ultime indagini, il «commando» che ha ucciso Coco e la guardia Saponara era composto di due persone e non da tre, come sembrava in un primo tempo: «Stamattina, infatti — ha detto — si è presentato a noi un uomo, il quale ha spiegato che si trovava sul posto della sparatoria proprio nel momento del delitto e che si è dato alla fuga quasi contemporaneamente ai due assassini». Quindi coloro che hanno visto tre persone fuggire avevano ragione, ma due soli facevano parte del «commando».

Anche il fatto che si fossero preparati una motoretta per la fuga dimostra che non potevano essere più di due. Sull'uccisione dell'autista Antioco Deiana, Santillo ha detto che a suo avviso «il delitto può essere stato compiuto per ritardare il più possibile l'allarme. Sull'automobile di Coco — ha aggiunto — non c'era una radio, ma loro probabilmente non lo sapevano. Potrebbe anche darsi che Deiana, mentre parcheggiava l'automobile, avesse guardato inavvertitamente qualcuno che faceva parte del "commando" e costoro, per paura di essere poi riconosciuti, lo hanno ucciso. Oppure può anche essere — ha aggiunto che fosse stato deciso di ucciderli tutti e tre e così è stato fatto».

Il dott. Santillo ha poi chiarito l'episodio della «Gazzella» dei carabinieri che seguiva costantemente il procuratore generale. «Anche ieri l'automobile di servizio di Coco era seguita da una "gazzella" dei carabinieri — ha detto — ma secondo quanto ci risulta dalle dichiarazioni dei due componenti dell'equipaggio dell'automobile, a un certo punto è stato lo stesso Coco, una volta imboccata la salita verso la sua abitazione, a fare cenno loro di andare via. E questi hanno obbedito. Non era la prima volta che capitava una cosa del genere».

Santillo ha anche detto che si sta seguendo «una pista ben precisa che viene dal Sud e che è al vaglio. Si tratta d'una notizia — ha precisato — che è vagamente collegata all'episodio di ieri»; quindi rispondendo ad una domanda, ha detto «non ha niente a che vedere con la mafia e con l'indagine su Scaglione». Successivamente, interpellato sul volantino delle «brigate rosse» arrivato tramite il «Corriere Mercantile», Santillo ha detto che il foglio «è simile a quelli inviati in precedenza dalla stessa organizzazione. In tutti i suoi particolari».

I medici dell'istituto di medicina dell'università hanno concluso gli esami necroscopici sui corpi del procuratore generale Coco, e su quello dei due militari, Giovanni Saponara e Antioco Deiana, uccisi con lui. Gli esami hanno stabilito che il magistrato è stato colpito con otto pallottole cal. 7,65 di cui sei alle spalle e due alla testa. L'agente Saponara, invece, è stato crivellato da sedici colpi di pistola mitragliatrice cal. 9: dodici colpi lo hanno raggiunto alle spalle e quattro alla testa. L'appuntato dei carabinieri Deiana, che in auto stava aspettando l'agente di ritorno dopo aver accompagnato Coco, è stato freddato con sette pallottole calibro 7,65: tre proiettili, forse i primi sparati, lo hanno colpito alla testa, gli altri quattro al torace. Tutti i colpi sono stati sparati da distanza ravvicinata.

«Ed anche Coco stia attento. Sapremo coglierlo al momento giusto. Deve essere tagliato a pezzi». Un volantino con queste minacce, firmato «I brigatisti rossi», è stato ricevuto alcuni mesi fa da Mario Sossi, il sostituto procuratore rapito nell'aprile del '74 dalle Brigate rosse. Solo oggi il magistrato l'ha reso noto, pur precisando di non fare alcuna ipotesi — ha detto — però ho il dovere di confermare che le Brigate rosse avevano minacciato di morte Coco». Sta di fatto che il volantino inviato a Sossi preannunciava anche se «un bel sequestro con fine tragico è in vista».

Non si sa finora se anche Coco abbia negli ultimi tempi ricevuto lettere minatorie. A palazzo di giustizia in molti comunque dicono di aver più volte sentito il procuratore generale affermare che le scorte erano a suo avviso inutili: «Se mi vogliono ammazzare — avrebbe più volte dichiarato Coco — lo possono fare. E se ho degli uomini di scorta, ci vanno di mezzo anche loro».

Le bare con i corpi del procuratore generale e degli uomini di scorta sono state trasportate verso le 19 dall'obitorio al palazzo di giustizia genovese. In un salone attiguo alle aule di corte d'assise e corte d'assise d'appello. In un primo tempo la tumulazione era prevista per domani mattina; poi è stato deciso altrimenti. Ai funerali, che si svolgeranno alle 17 di domani partendo dal palazzo di giustizia, sarà presente l'amministrazione comunale con il gonfalone della città decorato di medaglia d'oro al valor partigiano.

G. C.

Minacce

si riveste di cupa ideologia cui si parla delle strutture dello Stato come le più repressive e coercitive. Si imputa alle forze dell'ordine atti di illegalità, mentre la magistratura «si è mobilitata istituendo nuovi e propri tribunali speciali». Il messaggio rivendica ai brigatisti la necessità di imporre «il dine nell'unica maniera possibile: con le armi». In un rimento alle prossime elezioni brigatisti sostengono che dal giugno «si potrà solo scegliere chi realizzerà lo Stato delle internazionali, chi darà l'ordine di sparare ai proletari».

Nella parte finale del comunicato, le «Brigate rosse» fanno poi un breve accenno al processo attualmente in corso a Torino contro alcuni fra gli elementi più importanti del gruppo clandestino, come Renato Curcio, Maurizio Ferrari e Giorgio Semeria. Viene ricordata infine, «ad un anno dalla sua uccisione, la compagna Mara, caduta in combattimento nella battaglia di Arzello».

Come si ricorderà, «Mara» cioè Margherita Cagol, moglie di Renato Curcio, venne uccisa il 5 giugno 1975 in un conflitto a fuoco con i carabinieri, alla cascina Spiotta, nei pressi di Acqui Terme, dove i brigatisti avevano nascosto Vittorio Vidali, larino Gancia, rapito in precedenza a Torino. Nella sparatoria morirono anche due carabinieri.

Speculazioni

«Ci sembrerà di dover declare — ha detto in particolare Cervetti dopo aver parlato dilagare della violenza — anche una volta la responsabilità della DC, non soltanto perché i fatti attuali sono frutti di una opera di malgoverno, non tanto perché si conduce una campagna elettorale che dà spazio allo scontro più che al confronto, ma anche perché, attarda su impostazioni che sono semplici riproposizioni del passato o addirittura di spostamento a destra dell'asse politico».

Secondo il socialista Manca è mancata una rigorosa e coerente politica che estirpasse dallo Stato le cause della degenerazione, è mancata una politica antifascista e tale politica non sarà possibile se la DC, per recuperare il voto moderato, dichiara di voler fare propri desideri e le aspirazioni della destra. In sostanza, «il dizio socialista e dei comunisti la DC, cercando il recupero di voti di destra, contribuisce di fatto a creare una situazione che alimenta i fatti di violenza. Ci sarebbe da domandare a Berlinguer e ai compagni socialisti chi ha giovato, ricordando il risultato del 15 giugno dello scorso anno, la tragica catena di violenze che ha preceduto e che quel voto.

E, infatti Zaccagnini ha osservato che «delitti tanto gravi sono diretti a scardinare le istituzioni e, quindi, a colpire la DC, partito che si oppone con maggior vigore ad ogni avventura totalitaria da qualsiasi parte essa venga promossa». «Le dei nostri ideali di libertà ci provengono dalla resistenza e dalla nostra matrice cristiana — ha affermato — respingiamo — ha affermato ancora il segretario della DC — ogni insinuazione che tenda a dire che soltanto a mettere in dubbio la nostra assoluta dedizione alla democrazia, il nostro impegno civile e la nostra strenua volontà di difendere il contenuto delle idee e la libertà dei cittadini».

Da parte sua Moro, in un discorso a Milano, ha osservato: «Se si componessero in un unico tutte le accuse rivolte alla DC, ne risulterebbe un'immagine di questo partito tale da doversi chiedere come la stessa abbia potuto governare l'Italia per trent'anni in queste condizioni, e quali responsabilità hanno da addebitarsi alle forze politiche e sociali che hanno collaborato con essa, e all'opposizione che ha tol'erato per tanto tempo una situazione del genere». «Ci dipinge la DC di destra — ha opportunamente sottolineato ancora Moro — perché la si vorrebbe collocata a destra, per poterla più facilmente emarginare dalla sua posizione di perno dello schieramento politico democratico».

R. F.

SOSPESI SCIOPERI E AGITAZIONI IN ATTESA DEL VOTO

Domani ha inizio la tregua sindacale

Unica eccezione rappresentata dai piloti autonomi Anpac
Trattative a ritmo accelerato per i bancari e la scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Da dopodomani, come di consueto, i sindacati confederali attueranno la tregua elettorale: niente scioperi quindi fino al 21 giugno. L'unica eccezione è quella dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac che proprio oggi hanno confermato la loro astensione dal lavoro ad oltranza, astensione che recherà notevoli disagi negli spostamenti degli elettori. Dice, infatti, un comunicato dell'associazione che «i piloti sono costretti a dure azioni di sciopero proprio per difendere la loro autonomia sindacale» e che «della situazione sono responsabili le aziende di navigazione aerea Alitalia, Ati e Sami, l'Intersind e gli organi di governo sui quali ricade piena ed esclusiva responsabilità, sia dei disagi cui sono sottoposti gli utenti, sia dei rilevanti danni economici e di prestigio provocati alle società aeree a prevalente partecipazione statale».

Nonostante i contrasti esistenti nel sindacato autonomo, dunque, la linea dura ha prevalso e gli scioperi articolati proseguiranno: oggi, comunica l'Anpac, sono stati bloccati a Roma i «DC-9», a Melbourne i «DC-10», a Milano i «DC-8».

In questi due giorni, prima della tregua proseguono frattanto, le trattative per risolvere le ultime vertenze in piedi in questa stagione contrattuale: quelle dei bancari, della scuola, dei braccianti. Con ogni probabilità domani il ministro del lavoro convocherà le parti per giungere a una ipotesi di accordo per la vertenza dei bancari: la categoria ha, infatti, puntualizzato con un documento tutte le richieste di modifica alla bozza presentata, ma le modifiche non dovrebbero determinare tensioni. Per quanto concerne la scuola il ministro della pubblica istruzione ha ricevuto oggi i sindacati confederali dopo aver incontrato ieri gli autonomi.

M. A.

AL COMIZIO DEL PSI con un coltello: arrestato

Nuoro, 9

Il gommista Giampiero Poddis di 23 anni da Cuglieri (Oristano) è andato ad ascoltare un comizio socialista in piazza del mercato a Macomer (Nuoro) con in tasca un coltello di genere proibito in riunione pubblica». Il coltello a serramanico, del tipo «pattada», è stato sequestrato. Il giovane gommista è stato associato alle carceri mandamentali di Macomer.

Accusato di turbativa di riunione elettorale, è stato arrestato, a Terni, il cinquantanovenne Renato Cittadini, abitante in città. E' accaduto nel corso del comizio del senatore Romolo Tiberi, candidato della DC per i seggi senatoriali di Terni e Orvieto. Secondo la denuncia, il Cittadini si sarebbe messo tra la folla e avrebbe acceso la propria radiolina a transistors a tutto volume, disturbando così l'ascolto dell'oratore. *(Italia)*

AMBASCIATORE RUSSO a colloquio con Rumor

Roma, 9

Il ministro degli esteri ha ricevuto questa mattina il direttore degli affari europei del ministero degli esteri sovietico, Dubinin. Erano presenti al colloquio l'ambasciatore in Italia, Ryzhov, e il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Manzini. L'ambasciatore Dubinin è a Roma per una delle periodiche consultazioni italo-sovietiche su temi di politica internazionale. Nel corso dell'udienza è stato rinnovato al ministro Rumor l'invito del ministro Gromiko a recarsi in visita ufficiale a Mosca.

Dolanc: Belgrado resterà non allineata

Roma, 9

In un'intervista all'«Unità», il segretario della lega dei comunisti jugoslavi Stane Dolanc, che ieri si è incontrato a Roma con il segretario del PCI Berlinguer, afferma che la politica di non allineamento è la sola possibile per la Jugoslavia. «Per noi, non si tratta di una tattica politica: è espressione dei nostri rapporti sociali interni ed è la nostra filosofia in materia di politica estera».

Il dirigente jugoslavo spiega che la politica di non allineamento rappresenta «un aspetto della lotta di classe in un contesto globale e storico», perché tende alla libertà, alla sovranità, all'indipendenza, alla non ingerenza, propugna un nuovo ordine economico internazionale e nuovi rapporti economici tra le nazioni, aspira ad una giusta distribuzione dei beni creati dall'uomo e rappresenta dunque una lotta per il superamento del divario tra popoli affamati e nazioni ricche.

Stane Dolanc sostiene poi che Italia e Jugoslavia, pur avendo posizioni diverse in campo internazionale, possono con l'esempio della loro cooperazione di cui è prova la definitiva sistemazione delle questioni di frontiera (vi confine tra l'Italia e la Jugoslavia è un confine aperto») contribuire in modo efficace alla distensione ed alla pace non solo nella regione mediterranea e in Europa, ma nel mondo.

Nell'intervista Dolanc affronta anche le prospettive del dopo-Helsinki (l'anno prossimo, proprio a Belgrado, si riunirà una seconda sessione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

Polemica Cossiga «Lotta continua»

Roma, 9

L'on. Cossiga ha fatto la seguente dichiarazione: «"Lotta Continua" ha annunciato oggi di avermi querelato per una mia dichiarazione "o sono imbecilli, o sono provocatori". Attendo con curiosità la querela e, se necessario, porterò in tribunale l'intera collezione del giornale, che è un campionario di stupidità e insieme di provocazione politica. Sarei io, piuttosto, che dovrei querelare il foglio dell'ultrasinistra per avermi definito "filofascista", ma non lo faccio. Ormai è chiaro che "Lotta Continua" attribuisce questa ingiuria a tutti i democratici e a tutti gli antifascisti che rifiutano fermamente il suo avventurismo. E così facendo, ancora una volta, dà una mano ai fascisti veri». *(Italia)*

A UN PASSAGGIO A LIVELLO NEI PRESSI DI PARMA

TRENO INVESTE AUTO MUOIONO TRE DONNE

Il lampeggiatore funzionava regolarmente: la guidatrice non lo ha notato - La vettura trascinata per molti metri

Parma, 9

Tre donne, che erano a bordo di una «Fiat 850», sono morte in uno scontro a un passaggio a livello con un'automotrice della società «Venera», in servizio nella linea Parma-Suzzara. L'automotrice era condotta dal macchinista Gerardo Spinello, di 56 anni, di Suzzara (Mantova), ed aveva a bordo una ventina di passeggeri. Poco prima del passaggio a livello il macchinista si è accorto che la «850» lo stava attraversando e ha messo in funzione il segnale acustico. Ma la conducente della vettura, probabilmente, non l'ha udito ed ha proseguito la sua marcia.

L'automotrice ha trascinato l'automobile per circa un centinaio di metri. Alla guida della vettura era Vanda Cavagni, di 45 anni, di Parma; era insieme con Rosa Grassi, di 76 anni, e con una terza donna non identificata. Tutte e tre sono morte all'istante. Per estrarle dai rottami della vettura è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ferite leggere e contusioni, causate dalle schegge e da frammenti di vetro, ha subito la casellante Maria Lansu'si, di 45 anni, che al momento dell'incidente si trovava nel corti le del casello vicino al passaggio a livello.

Indenni sono rimasti, invece, i passeggeri dell'automotrice, mentre il macchinista è stato ricoverato in ospedale per lo choc. Sul posto si sono recati agenti della polizia, autoambulanze della Croce Rossa e il sostituto procuratore della repubblica dott. Mattioli. E' stato così possibile accertare che nel passaggio a livello, incustodito, il lampeggiatore, funzionava regolarmente per segnalare l'arrivo del treno. Probabilmente la guidatrice non se n'era accorta.

Sulla vicenda, l'Ania (Associazione fra le imprese assicurative) «si riserva di esprimere un proprio giudizio». Fra il ministero dell'industria e l'Ania si va configurando un contrasto non marginale; l'associazione accusa l'amministrazione di aver prospettato misure «terroristiche» senza aver la seria volontà di modificare la gestione caotica del settore assicurativo; occorre, invece, adottare misure esemplari per allontanare dal mercato assicurativo gli speculatori a oltranza e varie situazioni insostenibili, studiando da subito — sostiene l'Ania —, le misure necessarie a evitare gravi danni agli utenti delle imprese che fossero eventualmente poste in liquidazione dopo la revoca dell'autorizzazione a gestire la RCA obbligatoria.

R. R.

RCA: MISURE SEVERE per compagnie irregolari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Per due delle sette imprese di assicurazione la cui gestione della «RCA obbligatoria» è stata caratterizzata da gravi irregolarità vi è il rischio di una «revoca ministeriale»: prima della fine dell'anno i beni di tali imprese potrebbero essere posti in liquidazione coatta dal ministero dell'industria che dovrà anche garantire la liquidazione dei danni non pagati da tali imprese e la regolare copertura degli assicurati al momento, l'amministrazione è propensa a misure «severe». Frattanto, la direzione generale delle assicurazioni private del ministero dell'industria ha fatto pervenire alle sette imprese «irregolari» la decisione della commissione consultiva che le pone «ufficialmente» nelle condizioni di essere private dell'autorizzazione governativa.

Ai primi di luglio le imprese dovranno fornire al ministero e alla commissione consultiva le loro controdeduzioni. Al termine dell'istruttoria il ministro dovrà pronunciarsi per la revoca (occorrerà un decreto presidenziale) o per l'imposizione di «penali» molte assai blande rispetto alla gravità delle irregolarità (mancata liquidazione dei ministri, investimenti speculativi delle riserve tecniche, sistematico uso dei premi incassati in iniziative non consentite dalla legge ecc.).

PROVVEDIMENTO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

SERIE DI FACILITAZIONI PER GLI ELETTORI FRIULANI

Potranno votare al di fuori del proprio comune

Roma, 9

Presso i comuni terremotati del Friuli sono giacenti molti certificati elettorali che non si sono potuti consegnare ai titolari perché non se ne conosce il recapito. Si rammenta — informa un comunicato del ministero dell'interno — che gli elettori dei comuni colpiti dal terremoto possono votare per le elezioni politiche in qualsiasi comune della Repubblica, purché esibiscano il loro certificato elettorale. Tale facilitazione è concessa, per disposizione di legge, agli elettori dei seguenti comuni:

Provincia di Udine: Amaro, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Buia, Cassacco, Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Dogna, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli, Lusevera, Magnano in Riviera, Maiano, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Paularo, Pontebba, Povoletto, Pulfero, Ragogna, Reana del Roiale, Resia, Resiutta, San Daniele del Friuli, San Pietro al Natisone, Taipana, Tarcento, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Grande, Tricesimo, Venzone, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone: Arba, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio. Gli elettori di cui trattasi quindi, per potere partecipare alla votazione, ove non intendano rientrare nel proprio comune, devono richiedere al sindaco del comune stesso l'invio del certificato elettorale, indicando chiaramente il proprio recapito.

R. R.

VALUTAZIONE DELLA PARTE CIVILE MENTRE LE INDAGINI SEGNANO IL PASSO

ERANO IN 25 CON SACCUCCI? INTERVISTA AL DEPUTATO MISSINO

L'incontro in una località ignota del Milanese - «Niente raid» - Accuse alla Democrazia cristiana

Latina, 9

Tranne la conferma — ufficiosa — che sono risultate negative le prove del guanto di paraffina effettuate su alcune persone che erano al seguito del deputato missino Sandro Saccucci la sera del comizio di Sezze Romano, conclusosi con l'uccisione a colpi di pistola del giovane comunista Luigi Di Rosa, la giornata odierna non ha prodotto novità di particolare rilievo nello sviluppo delle indagini. Alcune voci, raccolte dagli organi di informazione parlavano di un imminente ordine di cattura per altre quattro persone (per due delle quali la prova di paraffina è risultata positiva) e di altre richieste (almeno due) di autorizzazione a procedere da presentare alla Camera, sempre nei confronti di deputati del Movimento Sociale Italiano, ma fino ad ora non si è avuta nessuna conferma.

Nel corso di una conferenza stampa, che si è svolta nella sede della federazione comunista di Latina, gli avvocati di parte civile hanno affermato che, in base a ricerche da loro esperite e a testimonianze raccolte sul luogo della tragica sparatoria, sarebbero almeno 25 le persone che, a bordo di diversi automezzi, si recarono a Sezze Romano al seguito di Sandro Saccucci.

Intanto il deputato missino scomparso dopo gli incidenti, è stato intervistato da un giornalista dell'«Europeo». L'intervista, che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale, è avvenuta nei giorni scorsi in una località sconosciuta nei dintorni di Milano; il giornalista che ha parlato con Saccucci ha dovuto compiere il viaggio riverso sul sedile di un'automobile, in modo da non vedere la strada.

Saccucci giustifica, anzitutto, il fatto di essere andato armato al comizio di Sezze affermando di aver avuto in precedenza minacce da parte dei Nap. «C'è anche una mia denuncia alla questura — afferma il parlamentare —. Da allora mi sono comperato una pistola e la porto sempre nel cruscotto della macchina. A Sezze la mia macchina era rimasta incustodita: mica la potevo lasciare il la pistola».

Dopo aver escluso di aver organizzato per Sezze «un vero e proprio raid squadristico» («chi si prepara a fare un raid — chiede al giornalista accennando ad Allatta e Gabriele Fiorone — si porta appresso i figli di quindici anni e un fratello cieco?») Saccucci afferma di non sapere nulla dei colpi di pistola che hanno ucciso il giovane Luigi Di Rosa: «Io non lo so — afferma — ero nella macchina che apriva la fila. Se dietro abbiano sparato non lo so. Però è un fatto che anche a noi ci hanno sparato addosso. La macchina di Allatta mi pare che l'abbiano mezza distrutta».

A proposito di Almirante, Saccucci afferma che il segretario del MSI non lo ha espulso dal partito ma lo ha «dichiarato decaduto, il che è diverso. Provata la mia estraneità ai fatti — sostiene il deputato missino — posso sempre rientrare». Saccucci conclude la sua intervista chiedendosi «a chi fa comodo la strategia della tensione? Solo alla DC. A chi fa comodo un MSI infangato? Sempre alla DC. A chi fa comodo un MSI violento e prepotente? Ancora alla DC». *(Ansa - Italia)*

SCONTI ALITALIA e ATI per le elezioni

Roma, 9

Una riduzione del 30 per cento sulle normali tariffe per i viaggi sulle linee nazionali e internazionali sarà applicata dall'Alitalia e dall'ATI in occasione delle prossime elezioni politiche, regionali e amministrative. La facilitazione — a quanto risulta — sarà operativa a partire dagli otto giorni precedenti il 20 giugno e nei dieci giorni successivi il 21. *(Italia)*

LE CRONICHE

Prendere i voti

NEL sessantennio che precedette il ventennio nella storia d'Italia, a prendere i voti per andare alle Camere erano per lo più degli aulici signori con carrozza e cavalli;; ci andavano, considerandolo un dovere, prima verso i propri simili e poi verso gli altri, e non si facevano dare uno stipendio perché non ne avevano bisogno, bastandogli i privilegi di cui godevano. Anche per quest'ana mentalità di quei tempi, se uno dei lorsignori letti, mentre era in carica, veniva sfiorato dallo scandalo più banale, come un figlio che marinava la scuola o la coperta dell'amante attricetta, si chiudeva in salotto e, con una pistola lunga mezzo metro, si sparava alla tempia. Siamo piuttosto deboli, in questa patria, ma stimiamo che il termine «onorevole» con cui vengono definiti anora i parlamentari, sia dovuto a quell'epoca.

Durante il ventennio, a prendere i voti politici, come nel sessantennio, non avevano senso, in quanto si doveva limitare a monosillabi, guai aggiungere un commento o esprimere una preferenza, perché si rischiava di farsi invalidare altro che la scheda. Quelli che andavano alle camere, dove non si dibatteva proprio niente, vi andavano per cantare il coro del Nabucco sotto la magistrale bacchetta dell'allora Capo del Governo, ch'era anche l'arbitro del destino. A quei tempi, a prendere i voti, erano solo le novizie e i seminaristi. Ed era una scelta, la loro, molto personale, fatta di dubbi e di macerazioni, perché essere eletti significava povertà, castità ed obbedienza, e non alle leggi dello stato e al popolo che, per accorgersi che qualcuno sgarra, deve essere preso martellate in testa, ma ottemeno a Dio che, non essendosi dove sta, si può pensare che sia sempre lì a vederci.

E arriviamo al trentennio testé scaduto, il periodo che abbiamo visto da più vicino, durante il quale del prendere i voti si è fatta una vera professione.

Piccolo passo indietro. Dire che il trentennio è un periodo concluso, e proprio dopo una campagna elettorale nella quale, fra fatica e tensione, si rischia l'infarto per prendere i voti, è perlomeno scostumato, anche se sarebbe comodo a chi è stato e all'opposizione. Diciamo quindi ai nostri tempi.

Ai nostri tempi, a prendere i voti non sono né gli aulici signori di cui sopra, né i seminaristi di cui sotto a quelli, né si potrebbe concludere i signori di nessun genere. O almeno non direttamente. A prendere i voti per quelli che poi vanno alle Camere — e molte volte, prima, non si sa nemmeno chi siano — non sono i partiti, e più precisamente i loro Simboli, censiti di raccolta convenzionali, perché i partiti sono tanti, e non può immaginare che rotocarta ci vorrebbe per cercare i nomi di tutti i candidati, e quanto imbarazzante sarebbe se, i voti dati di essi singolarmente, risultassero poi a favore di quelli che nei partiti contano di meno. Ai nostri tempi, gli scrutini è meglio non metterli in vista. E questo perché, con l'evoluzione dei costumi e il superamento della maggior parte dei pregiudizi morali, sarebbe ben bella che qualcuno si prendesse che fossero, di solito perché li si è aiutati a diventare onorevoli, di quelli che si sparano se sospettati di scandalo, o addirittura si riducono alla castità, alla povertà e all'obbedienza a Dio, con la posizione che si è fatta. Anzi anzi. V'immaginate le risate, se così fosse? Bisogna precisare che oggi gli onorevoli sono stipendiati e, con otto anni di anzianità, hanno diritto a una vitalizia pensione, niente di meno e niente di più di tutti gli impiegati statali.

Il Simbolo che oggi si fa vanti a prendere i voti, dovrebbe significare qualcosa, un'ideologia o almeno un programma, ma in genere non significa altro che quello che è, e cioè una specie di stemma che non ha niente da fare con l'araldica, e a cui all'atto di votare si deve tirare uno sfrego. Uno sfrego che, se proprio si vuole, può essere accompagnato da un nome. Ma il nome non ha importanza che per chi lo scrive. Perché cosa se ne farà il Simbolo, di una simile segnalazione, sono affari interni del partito che simboleggia, e che non interessano a nessuno.

Dare il proprio voto a un Simbolo, quando ci sono le elezioni, non è obbligatorio: se uno non lo vuol dare, ciccia. Ma succede regolarmente che, trovandoselo in mano, la stragrande maggioranza non sa come utilizzarlo per usi personali, e fa almeno il bel gesto. Piuttosto che buttarlo via! — pensa.

Il Simbolo di cui si tratta e lo sfrego, hanno origini molto lontane, risalgono all'inizio del suffragio universale. Il problema era come dar modo di votare anche a coloro che non sapevano né leggere né scrivere. Allora, c'erano molti analfabeti, che prima del suffragio non avevano diritto al voto. A rigore, quindi, ora con la generalizzazione dell'istruzione potrebbero essere sostituiti con un questionario, ma un po' la tradizione, e un po' il sospetto che qualcuno sarebbe tentato di riempirlo in modo scherzoso o con delle parolacce, consigliano di lasciare le cose come sono. Tanto più — sembra che sia dimostrato — c'è parecchia gente che anche per tirare uno sfrego incomincia con la matita alla rovescia, e finché non ne viene nulla se la prende con gli industriali matitiferi che, per ingordigia di danaro, speculano sulla qualità della materia prima. E non è tutto. Avete inoltre fatto caso alle lotte e ai sacrifici dei partiti, per avere il loro Simbolo capolista sulla scheda? Sembrerebbe vanità, ma la ragione è che molti, non avendo preferenze, o temendo di sbagliare, o avendo fretta di andare al bagno, danno il loro voto al primo, senza neanche guardare quelli che lo seguono.

Per prendere i voti oggi, dunque, non è tanto questione di dimostrarsi più bravi degli altri, quanto piuttosto di saper sfruttare i vari momenti psicologici di chi li dà, interpretandoli opportunamente. Roba da Ossicini e Ardigò, sociologi televisivi.

Studiamo come.

Dire quanto si è fatto, intanto è sempre poco, per la gente, e poi affermare, democraticamente, d'essere stati soli a farlo è un po' azzardato. E dunque perché non dire quello che non si è fatto, che è sempre il più, e continuare dicendo non che lo si farà — perché non si sa mai — ma che bisogna occuparsene assolutamente, sottintendendo che soltanto noi ne saremo capaci? L'ultima trovata, in fatto di pubblicità, è il segno negativo. Scuote e fa pensare al contrario. Ma quanto son bambini, questi uomini! E poi e poi... basta alzare un dito bagnato e sentire da che parte tira il vento.

Ieri il mammismo e oggi l'abortismo; ieri gli integerrimi e oggi i carcerati; ieri l'ordine nella libertà, e oggi solo la libertà; ieri il gallismo all'italiana, e oggi gli omosessuali. Ma probabilmente non è sufficiente ancora. E allora?

Le donne! Maria mia, come non ho pensato a te? Tutti con le donne, che sono in maggioranza, e che non solo ne saranno lusingate, ma porteranno pure mariti, fidanzati e fratelli — cavalieri come sono — a seguirle nel voto, per non avere grane col pranzo e con la cena, per non dire con l'altro di più intimo che non vogliamo nominare, nonostante gli incoraggiamenti della maestra Antonaroli. E con le donne, meno programmi si fa, e meglio riesce. Ma come convincerle a deporre il loro incantevole voto, con la loro manina graziosa, proprio in quella leggiadra saccuccia, imprevedibili come sono?

Da un giorno all'altro, in piena campagna elettorale come siamo, ci aspettiamo di veder spuntare da qualche manifesto la faccia di Christian Dior, sopra la scritta: vestiti da noi, se vuoi vestire bene, all'ultima moda, e fatti invidiare dalle tue amiche!

Stello Mattioni

La voce di Tolstoj

Mosca, 9

Un gruppo di studiosi sovietici è riuscito dopo quattro anni di lavoro, a ripristinare con la massima fedeltà la voce del grande scrittore russo Lev Tolstoj restaurando le registrazioni fonografiche esistenti.

La completa decifrazione delle registrazioni esistenti ha arricchito notevolmente le varianti di testi noti in precedenza. Hanno assunto un timbro molto chiaro i racconti letti da Tolstoj «La forza dell'infanzia» e «Il figlio di Vorov». Sono stati individuati nuovi brani del saggio «E' venuto il momento».

Tutte le registrazioni fonografiche ripristinate sono state trasferite su microsolchi. *(Italia)*



Telefoto Upi

New York — Jacqueline Kenn dy Onassis è intervenuta, molto sorridente, ad un pranzo di gala con sfilata di moda a beneficio dei bambini handicappati in Italia e nell'America latina

Libri ricevuti

IL COMPROMESSO

«Le tentazioni del compromesso» anatomia dei partiti italiani, edito dalla «SEI» per la collana «Dossiers problemi» è un libro scritto con notevole efficacia ed indubbia capacità di analisi dal giornalista Paolo Scandaletti. Il volume ricostruisce e valuta le vicende politiche italiane lungo il corso della stessa legislatura. Guardando oltre la facciata, scavando nel retroscena, Scandaletti riesce ad individuare le ragioni e a prospettare le conseguenze delle scelte omesse o compiute da tutti i partiti e in particolare dai maggiori protagonisti della scena politica. Gli scontri e le lotte per il potere, anche dei sindacati, dei loro miraggi e responsabilità sono descritti con linguaggio efficace, tale da offrire una panoramica dettagliata e comprensibile non solo agli «addetti ai lavori» della politica ma anche da qualsiasi cittadino interessato alle scelte di fondo del nostro Paese e alle loro motivazioni.

Il libro si presenta come una «mappa dei partiti». Inizia dalla primavera del '72 quando al congresso comunista di Milano Berlinguer lancia nella sostanza la sua proposta di compromesso storico ed arriva all'ultima stagione dei congressi e al profilarsi della consultazione elettorale per l'anticipato scioglimento delle Camere. Particolarmente efficace appare la diagnosi sulla strategia recente del PCI vista dal momento in cui a Milano Berlinguer la spunta su Ingrao e Amendola. ridimensiona Cossutta, lancia noi alcuni coetanei a lui fedelissimi modellando il PCI a sua immagine e somiglianza: ne fa un partito perfettamente organizzato e allineato al suo leader. ma sostanzialmente ambiguo. Il 15 giugno '75 il PCI sfiora la maggioranza relativa dei voti: troppi per fare la rivoluzione, ma insufficienti per rivendicare l'alternativa ed assumere la guida del paese.

Questa strategia ha caratterizzato per molti versi la sesta legislatura ed ha influito in modo determinante sulle vicende interne degli altri partiti: dalla ripresa della strategia di apertura a sinistra da parte socialista alle divisioni determinatesi nella DC sull'opportunità o meno del «costruttivo confronto» col PCI.

R. P.

o

G. Sartoratti: «Una scelta per l'Università» (Edizioni Alborg, Padova 1976: pagg. 336, Lire 2500).

Precisa e illuminante, utile e attualissima, «Una scelta per l'Università», di Giovanni Sartoratti è una lettura adatta innanzitutto per chi in una simile scelta è direttamente coinvolto, ma anche per tutti coloro che questa scelta l'hanno bene o male già fatta e ugualmente desiderano esserne al corrente sul mondo universitario e su ciò che può offrire al futuro dei propri figli per esempio o in generale alle maggiori o minori possibilità di lavoro e di realizzazione pratica.

Che l'Università sia in crisi è una espressione che si sente ormai da tempo, tuttavia il libro di Sartoratti ci sembra offrire nel suo complesso un'immagine ottimistica e la chiarezza e la profonda attenzione con cui i problemi universitari vengono qui trattati ci riportano al senso di una serietà e di una pensosa considerazione di cui vorremmo che almeno una parte dei giovani sentisse autenticamente la dignità e la responsabilità.

La presente pubblicazione è alla sua seconda edizione, edizione che ovviamente è stata ulteriormente arricchita: così si sono voluti aggiungere alcuni commenti a corsi di laurea cercando di «vivacizzare il testo con l'inserimento di alcune immagini, allegoriche o esplicative. scelte non senza una paziente selezione: mentre altre novità riguardano: una recente statistica degli iscritti nelle università italiane; una tabella contenente l'indicazione delle varie sedi universitarie, i rispettivi indirizzi e numeri telefonici...». La più importante aggiunta a questa seconda edizione riguarda però il breve ma approfondito esame psicologico della «scelta» che dovrebbe aiutare lo studente non solo «nel prepararsi meglio alla lettura del volumetto, ma, soprattutto, nell'indurlo a soffermarsi su alcune importanti considerazioni circa l'importanza dell'atto che sta per compiere».

Il «sommario» comprende oltre alla presentazione dell'autore, «La situazione psicologica della scelta e dello studio universitario», «Titoli di ammissione», «Corsi di laurea e di diploma», «Conclusioni», «Appendice - Sedi universitarie - Statistica iscritti»

G. P.

L'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DEL GRANDE COMICO

MORTE DI PETROLINI A SOLI CINQUANT'ANNI

«Che vergogna!...» confidò ad un amico poco prima di spirare
Fu il «grillo parlante» della coscienza collettiva italiana dell'epoca

Non voglio togliere nulla ai comici italiani degli ultimi decenni. Ognuno ha avuto e continua ad avere caratteristiche proprie, personali, e menziono Rascel, Totò, Macario, Tino Scotti, Dapporto e altri ancora. Tuttavia, ripensando a Ettore Petrolini (nel quarantesimo anniversario della sua immatura scomparsa: morì il 29 giugno 1936 a soli cinquant' anni), e quindi a tutto ciò ch' egli è stato per il teatro italiano con la sua maschera amara, grifagna, irridente, coi suoi «numeri» ricolmi di satira anche feroce cominciando dal più celebre intitolato «Gastone» e passando quindi a «Nerone», «Pulcinella» e al molieresco «Medico per forza» (che insieme a pochi altri rimane, fermato dal momento magico del cinema, testimonianza sia pure parziale per quanti non ebbero la buona sorte di vedere Petrolini all'opera della sua arte originalissima), ripensando — si diceva — a questa singolarissima figura scenica non possiamo non rinvenire in quanti si sono posti dopo di lui sulla stessa strada accenti che in qualche modo lo ricordano.

E non è un demerito, intendiamoci. Lo sa bene Carletto Dapporto, ad esempio, che un giorno, salutando il figlio di Petrolini, Oreste, ch'era andato a rendergli omaggio in camerino alla fine di uno spettacolo, gli disse: «Lasci che la tocchi. Mi sembrerà di stringere finalmente qualcosa di Petrolini vivo, il maestro al quale debbo tutto e che, senza mai avermi conosciuto, mi ha fatto». E continuò, allora, Dapporto, ricordando che passava lunghi momenti a studiarsi Petrolini dentro e fuori di scena, per la strada. E che quando, recitando in teatro la famosa scenetta «Il maliardo», sentì il pubblico applaudire, s'interruppe per informare «del debito suo verso Petrolini anche per quello "sketch", che forse non sarebbe mai nato senza la lezione del grande attore scomparso».

Imitatori, comunque, Ettore Petrolini li ebbe anche in vita. Li andava anzi ad ascoltare, ingaggiando con essi, dal fondo della platea, mentre recitavano, sferzanti polemiche. Che si risolvevano comunque e sempre in gesti d'amicizia e d'altruismo per i colleghi meno dotati o più sfortunati che s'aggrappavano al suo repertorio per sopravvivere. Ad uno di essi un giorno regalò addirittura il frac. L'altro infatti recitava vestito alla bell'e meglio in un teatrino d'infimo ordine...



Romano de Roma, attaccatissimo alla propria città dalla quale si allontanava sempre con disagio e disappunto, Petrolini fu per un bel periodo dalla fine del primo conflitto mondiale il «grillo parlante» della coscienza collettiva italiana, soprattutto borghese. E come il famoso grillo collodiano, per questo si prese pure lui qualche martellata in testa; soltanto che non accettava supino. Petrolini rispondeva beffardamente e con impeto immediato ai suoi detrattori, a quanti (anche dalla critica) andavano dicendo che le sue improvvisazioni non erano che scemenze talora di cattivo gusto, «pour la bonne bouche».

Non tutti i critici, ovviamente. Uno, dopo averlo ascoltato per la prima volta nella filastrocca «I salamini», scrisse letteralmente: «Per fare l'imbecille così, bisogna averne dell'intelligenza». Era amato e seguito dagli intellettuali, che scavavano dentro il suo repertorio per trovarvi tutta la furia demolitrice dei tic, delle manie, della vanagloria, d'una società avviata dopo la catastrofe al fascismo. Con gli intellettuali, una frangia numerosissima di aficionados d'ogni condizione sociale. Aveva contro — come ricorda Giorgio Polacco — «i commendatori privi d'umorismo». E così qualche grande nome, come Gramsci. E dall'altro versante, quel fascismo che l'attore parodiava volentieri (si veda «Nerone»: dico «si veda», perché quel momento è stato fermato in un film ancora disponibile).

Dissacrava l'austerità, ponendosi anche contro i Santoni del Teatro: la Duse e Zacconi erano tra i suoi bersagli. Atteggiamento che poteva generare qualche fastidio, qualche perplessità. Ridicolizzava il troppo serio (basti ricordare il suo «Amleto» col «calzino discinto»), così come con «Gastone», il viveur rovinato dalla guerra, parodiava senza misericordia quel tipico prodotto sopravvissuto al conflitto che invano cercava di continuare una realtà ormai superata dai tempi nuovi e diversi.

Era tutto questo, Petrolini, e altro ancora. Un attore che voleva — anche — tutti i riflettori puntati solo su se stesso.

«Enfant terrible» della scena italiana? Certo! Con qualcosa in più: la consapevolezza di pescare nel fondo delle cattive coscienze. Gli dissero un giorno che certamente egli discendeva da una dinastia di teatranti. Che la sua radice era rinvenibile nella Commedia dell'Arte. Lusingatissimo, anche perché tra il serio e il faceto amava dire di sé stesso ch'era il più grande attore del mondo, rispondeva allora «Io discendo unicamente, tutte le mattine, dalle scale di casa mia».

Raccolse successi ovunque fuori d'Italia, anche alla «Comédie Française» dove recitò il «suo» Molière. Un'audacia, questa, davvero temeraria...

Dialogava col pubblico, se questo — magari disturbando — gliene dava l'occasione. Era una sua caratteristica. Come quella volta che dal loggione uno spettatore commentava ad alta voce lo spettacolo. Petrolini lo apostrofò con un sonoro «Ahò!». Al che l'altro gli chiese: «Ce l'hai con me?». E Petrolini: «No, nun ce l'ho co' te. Tu non hai colpa: ce sei nato. Io ce l'ho co' quello che te sta accanto; e lo sai perché? Perché nun te butta de sotto». Un aneddoto tra i tantissimi, d'ogni sorta.

Nato a Roma il 13 gennaio 1886, fra il sarcastico e il sornione diceva di sé: «Ho trentadue bellissi denti attaccati alle gengive e installati in trentadue fortissime radici. Mozzico discretamente. Sono cattolico apostolico romano; vaccinato; non mi tingo i capelli né mai li tingerò. Non fumo sigarette macedonia; non bestemmio, non vado in tram, non mi piacciono gli spilli dentro gli occhi... Faccio volentieri della maldicenza perché me l'ha ordinato il dottore, come ginnastica dell'intelletto e della memoria».

E' vero ciò che dice Mario Montini. Si parla ancora, soprattutto a Roma (ma anche altrove), attraverso i suoi modi di dire. Frasi come «T'i ha piaciato?», «Più stupido di così si muore», «A me mi ha rovinato la guerra», «Non te lo ha mica ordinato il dottore», «Buttate a fiume che nissuno te tratti», e altre, sono ancora vive nella parlata comune.

Di Petrolini con le testimonianze (sapore rarefatto, indiretto) di chi l'ha conosciuto, rimane qualche film, dei dischi, alcuni libri di difficile reperimento ormai. Avrebbe voluto morire in teatro, recitando. Era un suo modo scaramantico per allontanare — diceva — il brutto momento. Invece morì nel suo letto, dove un'angina lo aveva costretto per settimane. Celebri le battute sarcastiche pronunciate durante la malattia. «Ho somato che m'è entrato in camera un ladro, e m'ha puntato contro la pistola, gridandomi: se ti muovi sei morto. Lo so — gli ho risposto — me lo sta dicendo da un pezzo anche il dottore». E a chi gli diceva — andandolo a trovare — la solita stantia battuta: «Ma sa che d'aspetto sta proprio bene?!», rispondeva secco: «Daspetto sta bene, ma io sto male!».

Vedendo il prete che gli recava l'estrema unzione, si lasciò scappare la frase: «Adesso sì che sono fritto!». Un giorno lo si sentì gorgogliare la seguente frase: «Ammàppela, si com'è lunga st'agonia». E a un amico fraterno, sconsolato, disse abbracciandolo: «Che vergogna! Morire a cinquant'anni, che vergogna...».

Gianni Venantino

CORRIERE FILATELICO



Vaticano e Filadelfia

Nella prima decade di agosto si celebrerà a Filadelfia il 41.o Congresso eucaristico internazionale: si tratta della più grande e solenne assise religiosa promossa periodicamente dal mondo cattolico. Per mettere in risalto l'avvenimento, le Poste Vaticane hanno allestito una serie di tre francobolli che vedranno la luce il 2 luglio. Una serie similare venne emessa nel 1973 a celebrazione del Congresso eucaristico di Melbourne. I tre francobolli recano tre simboli diversi che spiegano ed esaltano l'Eucaristia, il mistero del corpo e del sangue di Gesù sotto le specie del pane e del vino. Nel primo valore (150 lire), l'ostia consacrata, tratta dalla spiga di grano, sovrasta il globo terrestre a significare l'universalità del congresso: due mani che innalzano l'ostia, come nel primo valore della serie 1973; infine, il terzo francobollo (lire 400) vuole esprimere la «fame eucaristica», cioè il bisogno di Dio che ha l'uomo: una folla con lo sguardo e le mani tese verso la candida ostia. Il facciale, come si deduce dai singoli valori, si ragguaglia a 750 lire. I francobolli, firmati da Tullio Mele, sono nelle dimensioni di 30 per 40 millimetri e stampati in rotocalco su fogli da 40 esemplari. La tiratura ammonta a 1 milione 350 mila serie.

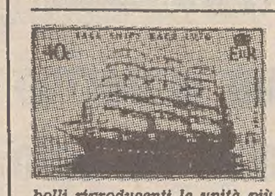
Se il bollo...

Una targhetta d'ufficio abbinata al timbro datario di alcuni centri reca la seguente iscrizione: «PT - Aiutateci a servirvi meglio. Se il timbro postale non è chiaro inviate l'involucro o la cartolina in busta non affrancata al Ministero P.T. - Serv. XII - Controllo bollature - Roma». Collezionisti scendete decisamente in campo!

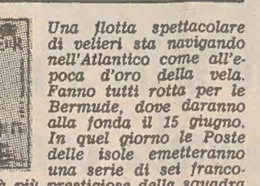


Nel mese di maggio la Regina Elisabetta del Belgio è comparsa due volte sui valori postali del paese: la prima per il 25.o anniversario del «Concorso internazionale di musica» da lei istituito, la seconda nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Donna di grandi doti, Elisabetta andò sposa al re Alberto e si segnalò subito in campo artistico, scientifico e sociale; le sue virtù rifulsero specialmente durante la prima guerra, negli ospedali da campo e nell'assistenza ai combattenti, che per lei ebbero una autentica venerazione, come del resto tutto il popolo belga. Elisabetta morì nel 1965.

RIVIVE SULL'ATLANTICO L'ETA' DELLA VELA



Una flotta spettacolare di velieri sta navigando nell'Atlantico come all'epoca d'oro della vela. Fanno tutti rotta per le Bermude, dove daranno alla fonda il 15 giugno. In quel giorno le Poste delle isole emetteranno una serie di sei francobolli riproducenti le unità più prestigiose della squadra e l'ambito trofeo che attende la vincitrice: si tratta infatti della regata internazionale transatlantica riservata a velieri di grosso tonnellaggio e che si disputa ogni due anni. Dalle Bermude la bianca flotta dirigerà verso Newport, sulla costa orientale degli Stati Uniti; da qui, infine, raggiungerà le acque di New York per una trionfale parata, il 4 luglio, in concomitanza con la grande festa della ricorrenza bicentenaria dell'indipendenza americana. Si ritiene che nella fase finale si troveranno in rotta un centinaio di velieri con a bordo tremila persone di venti paesi. Mai un numero così imponente di navi ha dato vita a una regata internazionale. La flotta ha preso il mare da Plymouth, in Inghilterra, nel mese di maggio, puntando sulle Canarie e quindi sulle Bermude, attraverso l'oceano lungo una distanza di oltre duemilacinquecento miglia. I velieri più grossi battono la bandiera di Danimarca, Germania Occidentale, Norvegia, Polonia, Russia, Spagna e Stati Uniti. Fra i nuovi partecipanti alla regata figurano Canada, Cile, Giappone, Romania e Jugoslavia. Sono presenti con navi più piccole Belgio, Irlanda, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Italia e altri paesi



Sugli attesi francobolli delle Bermude sono riprodotti i seguenti velieri: «Christian Radich» della Norvegia, «Juan Sebastiano de Elcano» della Spagna, «Eagle» degli Stati Uniti, «Sir Winston Churchill» della G. Bretagna (imbarca un equipaggio di ragazze) e il russo «Kruzenshtern», il più grande della flotta (oltre tremila tonnellate) e detentore del Trofeo «Cutty Sark», riprodotto sul sesto francobollo. L'emissione è stata curata dai Crown Agents inglesi. La regata Plymouth-Tenerife (Canarie)-Bermude-Newport si disputa, come detto, ogni due anni e gli equipaggi devono essere formati per almeno il cinquanta per cento da giovani di età compresa fra i 16 e i 25 anni. Il trofeo spetta alla nave, all'equipaggio che, per voto unanime, ha dato il maggior contributo all'intesa fra i partecipanti alla competizione. Questa si svolge all'insegna del «Cutty Sark», il più famoso clipper dell' Ottocento che innalzò sugli oceani il canto dell'ultima età della vela. Era il più veloce dei velieri e solcò tutti i sette mari. Varato nel 1868, il «Cutty Sark» non doveva morire; le sue gloriose traversate oceaniche gli valsero l'immortalità; la nave intatta e lucente svetta ancora con la sua possente alberatura nel cielo di Greenwich, richiamando folle di visitatori incantati.

Europa: 25 paesi

Il giro «Europa 1976», tra le emissioni avvenute e quelle prossimamente attese, si comporrà di cinquanta valori; un tal numero risulta calcolando soltanto le serie ed escludendo perciò i foglietti tipo Liechtenstein, Jugoslavia e, questa volta, anche Guernsey. Al giro partecipano venticinque amministrazioni postali; di queste, ventidue hanno già provveduto alle rispettive emissioni: altre tre lo faranno, come indicato sotto, tra luglio e agosto. Tutte queste amministrazioni si sono uniformate ai suggerimenti della Cept per quanto riguarda il tema illustrativo delle vignette: sono state cioè messe in evidenza le arti minori ossia le produzioni dell'artigianato dei rispettivi paesi, come espressione e patrimonio d'arte e di civiltà. Ed ecco le emissioni già avvenute con l'indicazione del numero dei francobolli componenti le singole serie: Italia 2 valori, Francia 2 valori, Germania 2 valori, Belgio 2 valori, Lussemburgo 2 valori, Svizzera 2 valori, Monaco 2 valori, Liechtenstein 2 valori, Guernsey 2 valori. Norvegia 2 valori, Svezia 2 valori, Finlandia 1 valore, Islanda 2 valori, Jugoslavia 2 valori, Grecia 3 valori, Turchia 2 valori, Cipro greca 3 valori, Cipro turca 2 valori, Portogallo 2 valori, Spagna 2 valori, Andorra spagnola 2 valori, Andorra francese 2 valori. Queste, infine, le emissioni attese: Malta 7 luglio, 2 valori; Irlanda luglio, 2 valori; Austria agosto, un valore.

Re Carlo di sposa

Il giovane Re Carlo XVI Gustavo di Svezia il prossimo 19 giugno convolerà a nozze con la signorina Silvia Sommerlath, e l'avvenimento sarà fissato anche su due francobolli rispettivamente da corone 1 e 1,30, il primo realizzato in libretti e in rotoli, il secondo soltanto in rotoli con relative diversità di dentellature.





60 anni da Verdun

La Francia ricorda ancora una volta sui francobolli la battaglia di Verdun, ricorrendo quest'anno il sessantesimo anniversario di quella spaventosa lotta dove, tra il ferro e il fuoco, perirono complessivamente 700 mila francesi e tedeschi. Fu un autentico massacro, scatenato dai tedeschi il 21 febbraio 1916 con uno spiegamento mai visto di artiglierie e condotto con il massimo accanimento ai fini di aprirsi la via verso Parigi. Le sorti dell'assalto contro il vasto campo trincerato furono favorevoli agli attaccanti, comandati dal principe ereditario Guglielmo, fino al mese di settembre; in mano dei tedeschi caddero numerose fortificazioni-chiave, ma ogni sforzo per conquistare la collina del Mort Homme fu vano. In ottobre i francesi passarono all'offensiva e i combattimenti si protrassero ferocissimi e sanguinosi per tutto l'anno seguente. Alla fine i tedeschi si ritrovarono sulle linee di partenza. Verdun divenne il simbolo più incisivo dell'eroismo, della resistenza e del sacrificio del soldato francese. Più volte la filatelia gli rese omaggio proprio nel ricordo di Verdun. Ora lo rinnova con un francobollo (1 franco) che uscirà il 12 giugno, mese in cui la battaglia toccò il culmine dell'asprezza. La vignetta riproduce il cippo che indica la «Via Sacra».

Marcello Lorenzini

VIA LA FORFORA

GIA' DALLA PRIMA APPLICAZIONE NOTERETE L'EFFICACIA DI

ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO Bipantol®

Solo un doposhampoo può garantire l'azione continua contro il ristagno della forfora.

Infatti le sostanze antiforfora, in un doposhampoo, rimangono e assicurano la loro attività, mentre, se inserite in uno shampoo, vengono neutralizzate e asportate dai detergenti in esso contenuti.

I principi attivi di ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO BIPANTOL, solubilizzati dall'acqua, sono distribuiti su tutti i capelli e portati a contatto della cute in modo da assicurarne a lungo l'azione.

IN VENDITA IN FARMACIA

Linea Bipantol per ogni problema di capelli.
LOZIONE – SHAMPOO VEGETALE – BALSAM

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCENTRATI SULL'ORDINE PUBBLICO I DISCORSI ELETTORALI

Riecheggia nei comizi l'orrore delle violenze

Attesa per l'intervento del ministro Cossiga che parlerà domani a Trieste
Unanime condanna dei delitti e vivo impegno a stroncarne la spira'e

L'efferato, triplice assassinio di Genova, nel clima degli altri tragici episodi di Sezze e di piazza Venezia a Roma, nonché dei tanti altri fatti di violenza che stanno costellando questa campagna elettorale, hanno suscitato sgomento e sdegno in un'opinione pubblica già tanto disorientata. I temi dell'ordine publico, della sicurezza dei cittadini, dell'ordinato svolgimento di questi ultimi dieci giorni di campagna elettorale che ancora rimangono, vanno assumendo dunque un rilievo sempre maggiore nei comizi. E' pertanto attesa con vivo interesse la venuta a Trieste del ministro dell'interno Cossiga, che domani sera parlerà all'Auditorium di via Torbandena con inizio alle 19.30.

«Dopo gli accoltellamenti mortali e gli assassinii politici di Milano — ha intanto affermato nei comizi di ieri il sindacalista Battellini, candidato per la DC alla Camera — e il sangue che ha macchiato il comizio di Sezze, con le responsabilità dello squallido protagonista di quei fatti, il deputato missino Saccucci, un altro orrendo delitto ha ingrossato la spirale della violenza: i morti di Genova, dove sono stati uccisi un'alta figura di magistrato e uomini incolpevoli». «La DC — ha aggiunto Battellini — si rende interprete della gravissima preoccupazione che attraversa il Paese per questi tragici fatti: è necessario spezzare il meccanismo della violenza, sia dello squadrismo nero, sia del brigatismo rosso, dai quali la violenza comunque promana».

Anche il segretario provinciale del PSI si è soffermato sul triplice assassinio di Genova, affermando tra l'altro che esso «si iscrive in una spirale di violenza ogni giorno più feroce, chiaramente indirizzata a bloccare la maturazione democratica del paese ed il civile ed ordinato svolgimento di una campagna elettorale già di per sé difficile e complessa.

«Lotta continua», dal canto suo, denuncia il «carattere provocatorio» dell'omicidio del procuratore generale Coco a Genova. «Chi ha ucciso Coco — è detto in una nota — ha voluto imprimere alla reazione rabbiosa del regime e della destra un'accelerazione con cui si intenderebbe pregiudicare, svilire, modificare la posta in gioco di questa fase politica e cioè la vittoria delle sinistre e la cacciata della DC dal governo».

(Numerosi sono stati anche ieri i comizi. Vari i temi affrontati, da quelli più squisitamente politici a quelli di carattere economico, sociale, sanitario. Su quest'ultimo argomento c'è stata una pubblica assemblea organizzata dal PSI in un cinema cittadino. Kervin e Gobbato, candidati nei collegi senatoriali rispettivamente di Trieste 2 e Trieste 1, hanno parlato della riforma sanitaria e assistenziale e sulla tutela dell'ambiente, affermando tra l'altro che «la legge di riforma avviata nella legislatura ora finita va approvata con gli opportuni miglioramenti, per procedere all'attuazione del servizio sanitario nazionale, fondato sulla competenza delle Regioni e sull'unità sanitaria locale». Altri oratori socialisti della giornata sono stati Tringale («...senza il PSI non si potrà governare il Paese e non si potranno realizzare soluzioni di governo democratiche») e Sabina Benedetti sull'aborto.

Sul tema dell'aborto ha parlato anche Claudio Tonel, del PCI, il quale ha affermato tra l'altro che «se nel nuovo Parlamento il PCI rappresenterà una più larga area di consenso, tutte le forze progressiste ne risulteranno rafforzate: si potrà così sciogliere — ha aggiunto — l'abbraccio DC-MSI con l'approvazione di una legge giusta che consenta l'aborto gratuito, nelle strutture ospedaliere, valorizzando la preminente responsabilità della donna in una decisione così drammatica, che comunque non sarà più considerata reato». Un altro oratore comunista, Stojan Spetic, si è invece soffermato sul tema dell'integrazione europea.

Fra le varie manifestazioni del PCI è annunciata una tavola rotonda, che si terrà stasera all'Auditorium con inizio alle 18.30, sui problemi della cultura italiana e sulla crisi del Paese.

Per questa sera, con inizio alle 20.30, è annunciato un pubblico dibattito organizzato dal Partito radicale al ridotto del Rossetti. Si terrà anche una mostra con vendita a libera offerta di opere artistiche.

Per il PSDI hanno parlato ieri il prof. Giovanni Lucio e il prof. Fabio Suadi. Il primo ha detto che «per i socialdemocratici l'unica via d'uscita dalla situazione critica in cui si trova il Paese è creare un'alternativa laica e progressista in seno alla quale il PSDI si ponga come forza trainante».

Particolarmente polemico con i comunisti l'ing. Tombesi, che, presentato dall'on. Bologna, ha parlato in piazza Garibaldi per la DC. Egli ha detto che «la DC si presenta a queste elezioni con un programma ben definito e che tiene conto sia della difficile situazione sia delle reali risorse del paese». «I comunisti invece — ha aggiunto Tombesi — propongono per i nostri difficili problemi la soluzione semplicistica della loro partecipazione al governo. In tal modo escluderebbero sostanzialmente ogni possibilità d'intervento democratico significativo dell'opposizione e metterebbero le basi per impadronirsi definitivamente del governo come hanno già fatto in altri paesi europei, che ora sono al di là della cortina di ferro».

Per il MSI-DN, ha parlato l'avv. Giacomelli, candidato alla Camera, che ha rilevato tra l'altro come «soltanto l'altro giorno il ministro dell'interno Cossiga aveva preso solenne impegno di consentire il regolare svolgimento della campagna elettorale a tutti i partiti, mentre è di ieri la notizia che a Padova è stato vietato un comizio dell'on. Almirante per ragioni di ordine pubblico». «Sempre ieri — ha proseguito Giacomelli — si è avuta notizia che il proprietario di un cinema romano ha negato la sala al sen. Fanfani».

«Questo regime — ha concluso l'oratore missino — che non riesce a far svolgere non solo le manifestazioni della destra, ma neppure quelle dei propri rappresentanti, non può fornire all'elettorato nessuna garanzia.

L'esecrazione del Sindaco

In apertura di seduta della Giunta comunale — svoltasi ieri in municipio — il sindaco Spaccini ha espresso profonda esacrazione per lo spietato e barbaro assassinio del procuratore della Repubblica di Genova e di due tutori dell'ordine.

«In questo importante momento — ha detto fra l'altro il sindaco — in cui il popolo italiano si appresta a scegliere democraticamente i propri rappresentanti al Parlamento, già teso per le continue provocazioni squadristiche, questa nuova provocazione viene ad accrescere la tensione su un confronto politico che dovrebbe svolgersi nel rispetto della civile convivenza e delle aspirazioni così largamente diffuse nella società italiana, in un dialogo sereno e costruttivo sullo sviluppo del Paese.

«E' compito di tutti i cittadini — ha concluso Spaccini — reagire fermamente e responsabilmente. E' compito di tutte le forze politiche, sociali e culturali che si richiamano ai valori della Resistenza e della Costituzione, elevare con la massima energia la propria vibrata protesta esprimendo l'esigenza e la certezza che da parte degli organi preposti al mantenimento e alla tutela dell'ordine democratico saranno prese tutte quelle misure atte alla salvaguardia della convivenza civile, ad arrestare la disgregazione e l'odio, a bloccare ogni tentativo di provocazione che non può essere ulteriormente tollerata dalle componenti democratiche del nostro Paese, specie in un momento di tanta importanza e delicatezza quale quello attuale».

Ancora scosse: ieri sera la 129.a

La paura e il panico per la terra che trema non sono finiti. Altre due scosse, la prima delle quali di intensità ragguardevole, hanno ridestato l'ansia che da oltre un mese quotidianamente fa vivere anche nella nostra città l'angoscia dei terremotati.

Le due scosse sono state registrate dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste e localizzate nella zona sinistrata del Friuli. I sismografi si sono messi in azione alle 20.48 e alle 21.23, con gli indici fermi su magnitudo 4 gradi della scala Richter (corrispondenti a 5,5 gradi della Mercalli) e 3 per la seconda (corrispondenti a 4,5 della Mercalli).

Con le due di ieri sera quindi, il conto delle scosse si allunga fino a quota 129. I tecnici e gli addetti ai lavori dell'Istituto Geofisico sono sempre concordi sulle tesi del processo di assestamento, sia pure prolungato nel tempo. Dal Friuli non sono giunte notizie di vittime o di altri danni rilevanti.

5 0 X 5 0 = 5 0

DA OGGI IL SERVIZIO LIMITATO ALLE ZONE CENTRALI DELLA CITTÀ

La protesta dei tassisti



(Italfoto)

La protesta dei taxi continua. I 167 aderenti ai «Gruppi» (che raccolgono la stragrande maggioranza dei tassametristi) che ieri si sono astenuti dal lavoro per il mancato adeguamento delle tariffe da parte del comune, da oggi in poi limiteranno le corse alle zone centrali della città, «le sole — essi affermano — che consentono la prosecuzione del servizio senza perdite insostenibili». Verrà escluso dunque qualsiasi tratto al di fuori dell'ex cinta daziaria e della parte alta di via Commerciale (all'altezza della chiesa di Cologna). I tassametristi inoltre non effettueranno il servizio al parcheggio della stazione ferroviaria, mentre trasporteranno i passeggeri in partenza dalla parte di via Flavio Gioia.

Per quanto riguarda lo sciopero di ieri, gli unici a effettuare le corse sono stati gli aderenti alla cooperativa «Alabarda», i quali, a differenza degli scioperanti (Uil), sono iscritti alla Cisl e mantengono un atteggiamento diverso sul problema delle tariffe e del regolamento.

I gruppi, dal canto loro, respingono l'accusa di essere arroccati su posizioni di monopolio e di aver fatto saltare le trattative con il comune per il rinnovo del regolamento del 1939: la protesta — essi dicono — riguarda il solo problema delle tariffe. «I gruppi — si legge in un loro comunicato — hanno atteso senza inscenare manifestazioni di alcun tipo per oltre dieci mesi che si giungesse a una discussione costruttiva in merito all'adeguamento delle tariffe». L'offerta di 100 lire in più per corsa — essi sostengono — si commenta da sé, considerato l'aumento del costo della vita.

Soccorso in mare

Una casa galleggiante con i motori in avaria e in balia del vento è stata raggiunta e soccorsa da una motovedetta della Guardia di finanza che si è addentrata nella laguna gradese nonostante i bassi fondali, per prestare soccorso al natante. A bordo si trovavano due triestini, Carlo Mohovic, di 49 anni, abitante in via Mazzini 27 e Annalisa Revel, di 33 anni, abitante in via Gasser 4. La casa galleggiante è stata presa a rimorchio dalla motovedetta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diana — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 19.02 e cala alle 3.50.

Ieri: temperatura massima 26, minima 19,2; pressione mb. 1016,9 in diminuzione; umidità 57 per cento; temperatura del mare 17.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64605; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 66042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 760274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 63231 Staz. Centrale tel. 61297 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61000

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliere ore 9, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

P.S.D.I.
SOCIALISMO
Comizi di oggi:
Ore 19.30
Piazza Goldoni
MARIO BERCE'
OBERDAN PIERANDREI
Candidati alla Camera
Oggi in TV
Ore 20.45
SARAGAT

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
12-17/6: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA in autopullman
13-17/6: BUDAPEST, Turismo Classico, in autopullman
13-19/6: SARDEGNA PITTORESCA in autopullman e nave
13-20/6: PUGLIA, BASILICATA e CALABRIA, in autopullman
13 giugno: ASIAGO - THIENE - BASSANO, gita in giornata in autopullman
17 giugno: CHIOGGIA e LAGUNA VENETA, gita in giornata con la M/n EDRA
17-20/6 NIZZA e RIVIERA LIGURE in autopullman
17-20/6: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autopullman
U. T. A. T.
via Imbriani 11
e Galleria Protti 2

Speciale Philips
Autoradio a cassette
RN 442 con riproduttore stereo OM-FM - potenza d'uscita 6 + 6 W. Offerta speciale L. 129.000
RN 348 con riproduttore stereo OM - potenza d'uscita 6 + 6 W. Offerta speciale L. 94.000
* prezzo suggerito (IVA inclusa) escluso montaggio
TRIESTE AUTO
Via Geppa, 12 - Telefono 69358
TRIESTE

TRIGANO
CAMPLI LA CASA PIU' VELOCE DEL MONDO
LA TENDA FORTE E GIOIOSA
AUTOCARAVAN
Via dell'Istria 155 - Telefono 822281
MUGGIA SPORT
Via Puccini 15 - Tel. 271245 - Muggia

BUDAPEST
In pullman da Trieste, 26-29/6
Albergo di seconda categoria, stanze con bagno, visite città Lire 108.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi sceglie e un sorpasso... Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Gratis in Egitto con Polaroid
Acquistando un paio di Occhiali da Sole Polaroid entro il 15 Giugno parteciperete all'estrazione di uno splendido viaggio in Egitto di 7 giorni per 2 persone e numerosi fine-settimana in Tunisia, sempre per 2 persone.
G. AVANZO SUCC.
Corso Italia 17, Piazza Cavana 7
TRIESTE
"POLAROID" è un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge, Mass., U.S.A. © Polaroid Corporation 1976
AUT. MIN. CONC.

RISOLTA L'ASSURDA CONTROVERSIA A SAN SABBA

SBLOCCATO L'INCENERITORE RIPRENDE L'ASPORTO DEI RIFIUTI

Incontro in Municipio sui molteplici problemi del rione
Appalto di lavori e altre istanze discusse con la Giunta

Via libera da stamane per gli autocarri della nettezza urbana diretti al forno inceneritore. E' stata infatti posta fine ieri sera all'assurda vicenda che aveva trasformato per due giorni la città in un vero immondezzaio, creando non poche preoccupazioni anche di carattere igienico-sanitario. Fra il Comune e gli abitanti di San Sabba che bloccavano l'accesso al forno, è stato raggiunto un «chiarimento» al termine di un incontro svoltosi in Municipio. Erano presenti il sindaco Spaccini, con gli assessori Orlando e Abate e una delegazione del comitato di quartiere e della consulta. Il sindaco ha fatto presente che il servizio di asporto delle immondizie sarebbe dovuto comunque riprendere con la mattinata odierna, non essendo pensabile che motivi di protesta da parte degli abitanti di un rione potessero compromettere un servizio essenziale per l'intera città. Alla delegazione è stato fatto peraltro presente che l'amministrazione comunale si sarebbe comunque dovuta garantire, se il blocco fosse continuato, nei confronti di una possibile azione giudiziaria a suo carico.

«L'azione di blocco — si legge in una nota del Comune diramata al termine dell'incontro — non può essere certamente inquadrata nel sistema civile e democratico della dialettica e del confronto ed assume un grave significato antisociale in quanto, bloccando il servizio di asporto delle immondizie mette in gravissimo, immediato pericolo l'igiene e la salute pubblica di tutta la cittadinanza». «Va pertanto denunciata all'opinione pubblica — conclude la nota del Comune — la gravità dell'azione intrapresa e ciò particolarmente tenendo presente che essa non ha punto accelerato l'iter che la giunta aveva avviato al riguardo dei vari problemi del rione». Appunto in riferimento a questi ultimi c'è stato il chiarimento con la delegazione rionale, che ha portato allo sblocco dell'inceneritore.

Il sindaco ha fatto presente che per quanto riguarda la costruzione del secondo lotto della scuola media di salita di Zugnano, i lavori sono stati già da tempo appaltati all'impresa Stignano, che tra l'altro ha già provveduto all'impianto del cantiere. I lavori per la costruzione del campo giochi di via Benussi sono stati appaltati con l'aumento del prezzo, dopo che era andata deserta la gara al ribasso esperita secondo i termini di legge; e nelle more dell'approvazione formale dei relativi provvedimenti si è concordato con l'impresa aggiudicataria l'immediata firma del contratto e l'avvio dei lavori.

Altro motivo di protesta da parte della popolazione di San Sabba era rappresentato dal fatto che per ben due volte (l'ultima delle quali l'altro ieri) la gara d'appalto per i lavori di metanizzazione e di copertura della fognatura era andata deserta. La giunta — preso atto dei risultati delle due gare — ha sollecitamente provveduto a una trattativa privata, in base alla quale si sono potuti affidare i lavori, con un aumento di oltre il 64 per cento del valore originario, a un'impresa locale che potrà iniziarli non appena la delibera sarà approvata dal comitato di controllo.

Il comitato di quartiere ha preso atto delle delucidazioni fornite dal sindaco, decidendo così di sospendere il blocco. «Rimane ancora gravissima — è detto in un comunicato — la situazione dell'inquinamento e in proposito si ricorda che il 28 giugno ci sarà la prima udienza per l'inchiesta della magistratura a carico di alcune fabbriche altamente inquinanti.

«Pertanto auspichiamo — conclude la nota — che anche le autorità comunali, provinciali e regionali si impegnino a fare il loro dovere per colmare le gravi inadempienze».

Ieri, una interrogazione sul blocco dell'inceneritore era stata presentata dal consigliere Di Giorgio (MSI-DN), mentre in serata una nota è stata diffusa da «Democrazia proletaria», nella quale è detto che «gravi sono le responsabilità della giunta comunale democristiana, che ha trascinato la vertenza per lungo tempo, mediante continue promesse mai mantenute, e che in tal modo si è resa responsabile dei disagi fatti correre alla cittadinanza intera».

STATO CIVILE

MORTI: Godina Marcello, anni 38; Devescovi Antonio, 79; Marmari Mario, 64; Cotar ved. Fabbro Ernesta, 63; Pescatori Giuseppe, 65; Stalli Guido, 82; Castro ved. Brazzafolli Giorgina, 81; Sancin Fortunato, 67.
NATI: 7.

IL GIALLO DELLA DONNA SCOMPARSA DA ATENE

Passata per Trieste la glottologa greca

Non una fuga ma una partenza anticipata

Ha sostato una notte a Trieste la glottologa greca, prof. Angela Meriano, di 52 anni, moglie di un alto magistrato ateniese e madre di due figli (un maschio e una femmina) sposati, che era improvvisamente scomparsa dal 25 maggio. La signora, scesa all'albergo Corso, è già ripartita alla volta di Verona, dove abitano alcuni suoi amici. La signora ha avuto un incontro con funzionari della squadra mobile ai quali ha chiarito che la sua «scomparsa» non ha alcun risvolto giallo: sta compiendo — ha detto — un viaggio che aveva già organizzato in precedenza. Solo la sua partenza da Atene era stata anticipata ed era avvenuta precipitosamente in quanto in quei giorni nella capitale greca si erano verificati alcuni disordini di piazza; ciò aveva fatto temere alla professoressa che i collegamenti con l'estero potessero venire bloccati.

La glottologa greca, molto nota per i suoi studi sulle minoranze elleniche e albanesi nell'Italia meridionale, parla molto bene l'italiano avendo studiato alle scuole italiane di Patrasso. Ha due lauree, è corrispondente di vari giornali e scrive anche poesie. E' una donna molto intelligente con la quale è piacevolissimo conversare.

La professoressa ha detto che si fermerà ancora alcuni giorni in Italia: dopo Verona andrà a Roma e quindi farà ritorno in patria. Si è detta molto stupita dell'interessamento della stampa e della polizia al suo viaggio.

Scontro d'auto sulla camionale

Tre persone sono rimaste ferite ieri sera verso le 22 in uno scontro sulla camionale «202», all'altezza della via Cesare dell'Acqua. Nella collisione tra una «850» (TS 116741) diretta verso Zaule e una «127» (TS 173369), sbucata dalla via dell'Acqua, sono rimasti feriti i coniugi Elisabetta e Francesco Colino, entrambi di 27 anni, abitanti in via Monte Canin 4, che si trovavano a bordo dell'«850» e il conducente della «127», il tornitore Mario Vascon, di 26 anni, abitante in via Gambini 46. Mentre la signora Colino se l'è cavata con escoriazioni al volto e alle ginocchia, per cui è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di una settimana, suo marito è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese. I medici gli hanno riscontrato lesioni alla spalla sinistra, ferite alla mano, tumefazioni e contusioni alle ginocchia. Mario Vascon, che ha riportato una ferita da taglio alla fronte e un'altra al naso,

MALORE O GUASTO LA CAUSA DELL'INCIDENTE?

In sella a un motorino piomba contro un palo

Gravemente ferita la giovane guidatrice

Un malore improvviso o un guasto meccanico hanno causato ieri pomeriggio un gravissimo incidente in viale Miramare di fronte al campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario. Una giovane donna, Rossella Zotti Calzolari di 22 anni, abitante in via Pellegrini 30, si è schiantata con il proprio ciclomotore contro un palo in ferro dell'illuminazione pubblica riportando gravissime lesioni craniche per cui è stata ricoverata in stato di coma profondo nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. La prognosi è riservata.

La disgrazia è avvenuta alle 16. La giovane donna, in sella al proprio ciclomotore «Peugeot» di 50 cc di cilindrata stava tornando in città dopo alcune ore trascorse a Barcola, sul lungomare. Il motorino non procedeva ad alta velocità e nulla lasciava presagire il sinistro. Nel tratto di strada rettilineo tra la curva dell'ex «Piccolo mondo» e l'altra leggera curva davanti al distributore di carburante dell'Agip, il ciclomotore ha deviato bruscamente a destra (ecco perché si pensa a un malore, oppure — ma ciò potrà essere sicuramente comprovato — a un guasto meccanico). La ruota ha urtato la cordonata del marciapiede e la giovane è stata catapultata in avanti. Per una fatalità proprio in quel punto è piantato un grosso palo di ferro per l'illuminazione pubblica e la giovane vi è andata a sbattere in pieno con il capo, cadendo alla base di esso in una pozza di sangue.

Alcuni automobilisti si sono fermati per prestare soccorso alla ferita ma data la gravità nessuno l'ha rimossa e si è atteso l'arrivo di un'autolettiga della CRI, che è giunta a tempo di record.

Madre e figlioletta atterrate da un'auto

All'altezza del bagno ferroviario, sulla zona zebrata, un'autofurgone (Udine 291006), guidato verso Barcola da Mario Marino, di 37 anni, residente a Gemona, ha investito ieri pomeriggio madre e figlioletta che stavano attraversando la strada.

Madre e figlia sono cadute per terra riportando lesioni non gravi. La madre, Franca Popenda Loverre (27 anni, vicolo dell'Ospedale militare 2/1) è stata medicata e giudicata guaribile in sei giorni per contusioni escoriate al ginocchio sinistro e alla gamba sinistra.

Questa volta il tuo voto DC decide
ore 12
Piazza Cavana
RUGGERO BATTELLINI
DARIO LOCCHI
ore 17.30
Piazzale Rosmini
on. GIACOMO BOLOGNA
GIORGIO TOMBESI
GIUSEPPE VINCIGUERRA
MUGGIA
ore 11.30
Mercato
VILLAGGIO DEL PESCATORE
ore 19
RUGGERO BATTELLINI
VANNA PECORARI MARSON
EUGENIO DRAGAN
LIBERTAS
Vota DC

Domani venerdì
ore 19.30
Teatro Auditorium
l'on. FRANCESCO
COSSIGA
Ministro dell'Interno
parlerà per la
DEMOCRAZIA CRISTIANA

UCV CIT Soggiorni estivi
Programmate le Vostre vacanze estive scegliendo uno dei dinamici villaggi CLUB MEDITERRANEE, VACANZE, VALTUR, MONDORAMA.
Altri interessanti e convenienti soggiorni al mare tra i programmi Alberghi del Sole, il Barone Rosso, Vacanze al Mare, lo Stivale delle Vacanze.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Oggi ore 19.30
Piazza Sant'Antonio
De Vecchi
Gefter Wondrich
Morelli
Tagliaferro
COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ
M.S.I.
DESTRA NAZIONALE

LA SOTTOSCRIZIONE PER I TERREMOTATI

SUPERATI I 435 MILIONI CON LE OFFERTE DI IERI

Continua ininterrotto l'afflusso di offerte per i terremotati: anche ieri, fra Trieste, Gorizia e Monfalcone, oltre un milione e mezzo, e superiamo così quota 435 milioni. Nell'elenco di ieri troviamo le offerte del personale dell'impresa di costruzioni Sorina e Giona e della casa di cura Igea, nonché un milione dell'Ente zona industriale.

La raccolta è ancora aperta, per qualche giorno, con i soliti orari, presso i nostri uffici, quelli della PK e gli sportelli della Comit, secondo le indicazioni che pubblichiamo qui a fianco.

Falcone 15.000; Ente per la Zona Industriale di Trieste 1.000.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 5.000; personale dipendente Impresa di Costruzioni «Sorini Giona 88.000; N.D. 20.000; Adelio 5000; N.N. 10.000; personale cassa di cura «Igea» 69.000; Guido Tedeschi 10.000; F. Franzolini 10.000; Ribono 20.000; Anna e Mirella 5000; N.N. 10.000; N.N. 163.000; Livia 5000; Ebioli 15.000.

Redazioni periferiche L. 415.000
Totale della giornata L. 1.905.000
Elenco precedente L. 433.552.996
TOTALE L. 435.457.996

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

SEGNALAZIONI

Trenovia: non fare come in dicembre

«I sottoscritti hanno appreso che la direzione dell'Acegat ha intenzione di sospendere prossimamente il servizio tranviario Trieste-Opicina che non solo congiunge i due capolinea, ma serve soprattutto le fermate intermedie S. Anastasio, Romagna, Cologna (Chiesetta), Conconello e Banne (fermata Trenovia). Con la pregettata sospensione rimarrebbero prive di ogni comunicazione con la città gli abitanti di S. Anastasio (che rimarrebbe del tutto isolata) unitamente a cuelli di Conconello (fermata trenovia). Al mattino, alla sera e nelle ore di punta verrebbero privati dell'unico mezzo di trasporto operai, studenti, professionisti, giovani e anziani, e in particolare tutti coloro che non dispongono di mezzi propri.

«Trattandosi di un servizio di interesse pubblico i firmati chiedono se la direzione dell'Acegat abbia provveduto ad un adeguato collegamento dei predetti centri abitati lungo il percorso della trenovia con la città all'atto della sospensione del servizio tranviario onde impedire un ripetersi della situazione già creatasi nel dicembre 1975 in seguito al noto incidente. Restiamo ora in attesa di una cortese sollecita risposta». Seguono 101 firme di utenti della trenovia di Opicina.

I «Musici di Torino» per i terremotati

«In qualità di direttore artistico dell'Associazione concertistica "I Musici di Torino", avendo la suddetta associazione deliberato di offrire gratuitamente un concerto con orchestra da camera a favore dei terremotati del Friuli, deliberazione alla quale ha aderito anche un solista di fama mondiale attualmente in Italia per impegni con la Rai, desidero rendere nota tale notizia ai friulani attraverso "Il Piccolo".

«Il concerto avrà luogo lunedì 7 giugno alle ore 21 al Teatro Carignano in Torino. Suoneranno i "Musici di Torino" sotto la direzione del maestro Franco Mariatti e con la partecipazione del solista Guelfo Nalli, tra i migliori cornisti in campo mondiale e già primo corno dell'orchestra del Colon di Buenos Aires e dell'Orchestra Nazionale Argentina. Verranno eseguite musiche di: Vivaldi, J.S. Bach, Cherubini, Mozart e Schubert. Il ricavato mediante oblazione verrà devoluto ai terremotati del Friuli, secondo quanto deliberato dall'Associazione. Grazie per l'attenzione. Maestro Franco Mariatti».

Zona franca integrale: la Cgil e le firme

«Risulta alla segreteria della Cgil che in numerose aziende cittadine viene sollecitata, con di beneplacito delle direzioni aziendali, stranamente premurose in questa occasione, e ciò contrariamente agli ostacoli che generalmente frappongono ad analoghe iniziative sindacali, la raccolta di firme fra i lavoratori per l'istituzione della zona franca integrale in tutta la provincia di Trieste.

«Nel mentre si precisa l'estraneità delle organizzazioni sindacali a tale iniziativa, promossa invece da parte di alcuni esponenti politici al di fuori dei partiti dell'arco costituzionale e contrari alla ratifica dei trattati di Osimo, la segreteria della Cgil triestina ribadisce l'interesse e la validità politica dell'istituzione della zona franca a cavallo del confine con la Jugoslavia che comporta il primo esempio di unitaria e concreta collaborazione fra due Stati con diversi sistemi politici ed economici, fatto foriero di concrete possibilità di sviluppo non solo per le regioni contermini ma delle stesse economie nazionali. La segreteria della Cgil».

TASSATO UN RITARDO POSTALE

«Vorrei narrare con queste poche righe quella che potrebbe apparire una barzelletta e che invece purtroppo non lo è, in quanto denuncia ancora una volta come sia cosparsa di episodi ridicoli l'attività burocratica delle Poste italiane. Il 24 giugno il postino mi ha consegnato, dentro una specie di mezza busta gialla che nascondeva la partscritta, una lunga cartolina che risultava essere tassata. In buona fede ho pagato e quando ormai il postino non c'era più mi sono accorto che la cartolina era multata per 150 lire in quanto il francobollo appostovi dal mittente era di sole 25 lire. Senonché, e qui viene il bello, il mittente ero io e quella cartolina l'avevo inviata alla mia famiglia il giorno 3 aprile 1971 (millenovecentosettantuno) da Ravenna.

«Allora dico, anche se ormai non ci si stupisce che in questa povera Italia una cartolina impieghi cinque anni per giungere a destinazione, fa veramente irritare il fatto che l'assurdità delle Poste italiane giunga a livelli tali da far pagare una multa anche in simili circostanze. E vorrei far notare che il timbro di Ravenna coincide con la data da me apposta vi a mano: per cui chiedo alla direzione delle Poste di Trieste dov'è stata di bello, tutti questi anni, la mia cartolina? Dario Burattini, via F. Severo 38.

Concerto al «Santorio»

«La commissione degenti dell'Ospedale "Santorio" a nome di tutti i pazienti e degli operatori dell'Ospedale stesso ringraziano vivamente l'orchestra filarmonica monfalconese "A. Conelli" diretta dal maestro prof. Pino Vatta per il concerto tenuto domenica 6 giugno sotto il patrocinio dell'Enal presso la sala del teatro dell'Ospedale.

«Il concerto ha ottenuto un vivo successo da parte dei pazienti e dei loro familiari, intervenuti numerosi, ed ha avuto come significato la volontà di incominciare a superare il tradizionale e negativo isolamento di questo ospedale dal resto della comunità cittadina. Si ringrazia il sovraintendente sanitario degli Ospedali riuniti, dott. Claudio Bevilacqua, che con la sua presenza ha voluto dimostrare il suo interesse per questa iniziativa». Seguono tre firme.

Passi carrai

«Leggo i solleciti per il silenzio del Comune sui passi carrai. Io aspetto dal 21 aprile una risposta alla segnalazione "Per avere idee chiare sui passi carrai". Si vede proprio che l'assessore competente, in quasi due mesi, non se le è ancora chiarite. E.R.».

LUXMODA PELLETTERIE

Le tariffe dei tassì

«In riferimento alla precisazione dell'assessore Rino Bartoli, contenuta nel resoconto pubblicato nel la 4.a pagina del "Piccolo" del 9 giugno, mi permetto di far presente l'assoluta malafede dell'assessore stesso nell'affermazione secondo la quale "riconosce l'urgenza di un aumento tariffario" quando il mio sindacato, sin dai primi mesi del 1975, periodicamente chiede, propone, auspica incontri risolutori che il Comune ha sempre disatteso.

«Non mi dica peraltro, l'assessore, che si debba ritenere equo e non provocatorio per i lavoratori dei taxi e le rispettive famiglie, l'aumento di 100 lire quando, solo di contingenza, gli altri settori hanno raggiunto quasi le 100 unità. Faccia una moltiplicazione e vedrà quale è stata la perdita del potere d'acquisto delle nostre tariffe.

«Mi consenta ancora un'ultima considerazione: lo scopo elettoralistico lo individuiamo proprio negli atteggiamenti del Comune che hanno determinato la legittima presa di posizione dei lavoratori e dei "padroncini" dei tassametri. Giorgio Mosetti, segretario provinciale Cisnal tassametri».

Incidente dopo le 20

«Prego gentilmente coloro che avessero assistito all'incidente occorsomi la sera di martedì 8 giugno, alle ore 20.20 circa, all'incrocio di via Pauliana con il viale Miramare, di telefonarmi al 70463. Ringrazio sentitamente. Giorgio Verzier».

Sauna e fumo

«Frequento periodicamente la "sauna" comunale di via Veronese, da quando ho scoperto gli effetti benefici che si possono ottenere da questa salutare pratica igienica, da noi, purtroppo, poco conosciuta. Per chi non lo sapesse, i bagni d'aria calda e di vapore hanno un potere disintossicante sull'organismo perchè, attraverso una copiosa sudorazione, provocano un intenso e rapido smaltimento all'esterno delle tossine interne.

«Ora, non è una profonda idiosincrasia per il fumo che mi spinge a questa segnalazione, ma unicamente il voler dar ragione alla logica e al buon senso. Il fatto è che, nei locali della suddetta sauna, si fuma. E, nonostante le nuove disposizioni in materia, si fuma lo stesso, come prima. Immaginatevi uscire dalla stanza a vapore grondanti di sudore, il cuore che pompa a tutto alè, e i polmoni liberi, tutti aperti che respirano a fondo; e ti trovi davanti il tizio, o i tizi che, tranquillamente, ti buttano addosso nuvolette di grigio fumo. Queste persone dovrebbero capire l'assurdità e la contraddittorietà di certe situazioni. Come? Io vado alla sauna per disintossicarmi e trovo invece qualcuno che intossica. Non voglio essere cattivo, ma i fumatori sono anche incentivati da qualche posacenere. Giorgio Mosetti».

LUXMODA LARGO BARRIERA VECCHIA

In pochi ad ascoltare i pianisti del «Cata Monti»

«Care "Segnalazioni", ieri sera, sabato 5 giugno, al Ridotto del Teatro Verdi si è svolto il concerto dei primi tre classificati al concorso pianistico "Cata Monti". Si è trattato di una manifestazione di valore artistico estremamente elevato e di grande interesse culturale perché i tre giovani pianisti hanno presentato musiche di autori moderni e modernissimi la cui conoscenza ed apprezzamento tra il vasto pubblico il concorso appunto vuole promuovere. Vengo ora all'amaro dunque: la sala era semivuota, non era presente alcuna personalità cittadina, fatta eccezione per le poche personalmente interessate al concorso in quanto membri della giuria o responsabili della sua organizzazione. Mancavano poi soprattutto i giovani, i giovani pianisti e musicisti di domani ai quali principalmente si rivolgono iniziative culturali di questo genere e che si sarebbero dovuti sproname ad intervenire sia tramite il vostro giornale (sul quale è comparso solo un misero trafiletto), sia tramite d'interesse e la sollecitazione dei loro insegnanti di Conservatorio (dei quali solo pochissimi erano presenti).

«In questo nostro paese, dove in un'atmosfera di generale malafede si vegeta tra fanfaronate e colpi di pistola, fa veramente bene al cuore constatare come ancora esistano dei giovani capaci dell'impegno, della serietà, della dedizione dimostrate dai partecipanti a questo concorso ed in particolare dai suoi tre vincitori. Peccato che a sedere in quella sala squallidamente semivuota questo senso di gioia sia stato amareggiato dalla coscienza della indegna accoglienza offerta alla manifestazione dalle autorità cittadine alè in campo musicale che non. Ma già, dimenticavo: non c'è posto per la serietà e l'impegno in tempo di campagna elettorale! Vi ringrazio. M. C.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Pobjeda» (jug.).

PARTENZE: mn. «Pacific Ocean» (liber.), mn. «Palmina Madre» (nazionale), mc. «Cristina Montanari» (naz.), mn. «Eshel» (israel.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Korabi» (albanese), mn. «Lorenzo D'Amico» (nazionale), mn. «Staffetta Tirrenica»

TRIBUNA LIBERA SUL VOTO DEL 20 GIUGNO

ALTERNATIVA DRAMMATICA

Pubblichiamo in «Tribuna libera» questa lettera, scritta da un cittadino sopravvissuto a due lager nazisti. Egli ci chiede di non pubblicare il suo nome, per sue ragioni che ci sembrano legittime (pur acconsentendo a firmare se lo ritenessimo indispensabile):

«Egregio Direttore, temo che questa mia lettera non sarà pubblicata, perché nell'odierno clima manicheistico, di dissenso dal conformismo pubblico e vile della cosiddetta "verità ufficiale", è condannato alla morte civile quando non va bene e non viene spranato a morte fisica. Ho parlato di "verità ufficiale" per non usare un eufemismo e non dire menzogna di regime. E' inutile affermare che dissentisco da quanto sostenuto dal sig. Gambassini. La necessità di essere conciso, mi priva del piacere di ridicolizzare ciò che è già comico per sua intrinseca natura agli occhi di chi li sa ancora usare. Quando una parte si chiama efferato omicidio quello stesso delitto che quando viene commesso ai danni dell'avversario diventa "giustiziare" o quasi, quando si gioisce per la morte dell'avversario e si reclama apertamente sui muri il diritto di uccidere chi non la pensa come lui, la fazione con il regime che la sostiene e se ne serve, si qualificano da soli.

«Parliamoci chiaro. Stiamo con un piede nel regime del terrore e dell'intimidazione, in un clima da inquisizione medioevale, nell'anarchia e nella morte del diritto, nella persecuzione dell'anticonformista, sotto l'etichetta di una democrazia inesistente che nasconde la tirannide e l'intolleranza.

«Ciò nonostante i vari benpensanti vorrebbero, come sostiene il Gambassini, che si votasse proprio per quei partiti che, pur avendo avuto tutto il potere fra le mani, hanno provocato il disastro, la corruzione più disgustosa, l'infiltrazione del cancro politico in ogni ganglio vitale del potere statale, del mondo culturale e dell'economia. E' pura follia sperare che chi è stato incapace e stolto con il potere fra le mani, sia saggio e capace ora che l'ha irreparabilmente perduto e mendica un posto sopra una zattera che affonda e che i topi hanno già abbandonata.

«Per aggrapparsi disperatamente ai voti in fase di disperazione, vengono sfruttati e provocati non si sa da chi e come, misteriosi incidenti destabilizzanti con oscure macchinazioni che si ripetono puntualmente ad ogni clima pre-elettorale in combutta con lo sciacallismo stampatolo di parte che sfrutta i fatti a fini elettoralistici.

«Che cosa può fare il povero ed inerme cittadino che vuol salvare la pace ed i suoi beni? Le soluzioni sono tragiche per tutti, anche per i poveri illusi e disperati che credono in una giustizia sociale ed in un benessere sotto governi dove è già provato che non esiste che tirannide, terrore, miseria e sofferenza per tutti. Altro che potere agli operai ed ai contadini! Comunque, ed è triste dirlo, questa soluzione il popolo italiano se l'è ampiamente meritata con la sua dissennatezza e con la sua classe politica inetta e corrotta. Dall'altra parte, il miraggio dell'eurocomunismo sornione dal volto umano, conciliante e simpatico, è l'ennesima mascheratura dell'imperialismo sovietico che incalza ovunque, con un'efficace strategia, persino nel cuore degli Stati Uniti. Credere nella sincerità di questa tattica è pura demenza.

«Il discorso qui si farebbe lunghissimo, poiché motivi di strategia internazionale, economia europea, NATO e influenze di complessa natura, potrebbero trascinarci nel baratro senza fondo di una guerra civile con tutti e rovine per tutti. Lo spettro dell'Angola e del Vietnam, dovrebbe farci riflettere che le maggiori potenze si contenderebbero le loro influenze strategiche con la pelle e le budella degli italiani, e senza nessun vantaggio, come tocca sempre a chi fa la guerra degli altri con il danaro e le armi altrui, per gli interessi altrui.

«Nessuno dei responsabili della nostra rovina è in grado di sottrarci da questo avventurato destino, se le maggiori potenze lo imporranno, perciò meno che mai meritiamo la fiducia di chi pensa con la propria testa.

«Chiunque creda in ciò che hanno detto Sinjavsky, Sakaroff e Solgenitsin, chiunque non voglia finire in un Gulag per avere espresso critiche non consentite, convoglierà il suo voto su chi garantisce pace e giustizia sociale, ordine senza persecuzione, onestà e rettitudine morale, garanzia di essere difesi dalla legge. Non importa se questo partito è più piccolo, perché i suoi voti non finiranno "in un pozzo senza eco" come dice il Gambassini, ma condizioneranno politicamente e socialmente chi ha spalancato le porte alla sovversione, chi per ottusi fini elettoralistici ha per anni agitato la tigre di carta del comunismo per impedire la dispersione dei voti, senza capire di aver aperto la gabbia della tigre vera.

«Le fanfaluche elettorali non danno nessuna garanzia perché i fatti le smentiscono. Ammetto che "il pozzo senza eco" è soltanto un filo di speranza, ma l'alternativa è drammatica. Sul piano inclinato della dissennata politica DC e dei suoi complici si finisce inesorabilmente nella guerra civile con i suoi lutti e le sue rovine, poiché la situazione italiana non somiglia nè a quella greca, nè a quella portoghese, nè a quella cilena. La situazione italiana si può paragonare all'Angola, al Libano ed al Vietnam. E' orribile ma verosimile. Nessuno spero si attende una simile follia, ma la follia dimostrata fin'ora da quelli che mendicano voti, ci porterà senz'altro a questa sciagura

motivi strategici collegati con lo scacchiere del Mediterraneo, dove già abbiamo visto le due potenze scontrarsi con la pelle degli altri in Libano, in Grecia, in Egitto, in Libia e, sempre per motivi imperialistici e tattici, in Vietnam, in Angola, in Portogallo e nell'America del Sud: Potrà rinunciare al controllo del Mediterraneo uno dei due colossi, solo per risparmiare ai bravi italiani una piccola guerretta civile? Alle persone intelligenti la risposta».

La battuta di Churchill

«L'ing. Marino Bolaffio, dei cui interventi, in altre occacioni, ho apprezzato l'equilibrio, è stato tradito dal gusto per il paradosso o, forse, ha voluto far dell'ironia quando ha sostenuto, che a un'affermazione elettorale della DC è da preferire una vittoria social c comunista, preludio, secondo lui, d'un governo all'insegna del "Front populaire", confusionario, ma sostanzialmente innocuo, in quanto licenziabile in qualsiasi momento, a maggioranza di voti, dai cittadini insoddisfatti, come avvenne in Francia nel 1936-37.

«Anzitutto, un raffronto tra l'Italia dei giorni nostri e la Francia di quarant'anni (tondi) or sono mi sembra assolutamente arbitrario, essendo, da allora, mutata radicalmente non solo la situazione politica mondiale, ma la stessa carta geografica dell'Europa (dov'erano nel 1936 le frontiere dei dominii sovietici? Dove sono oggi la Germania "bruna", l'Italia "nera", l'Ungheria "bianca" e le destre monarchiche dei paesi balcanici?); in secondo luogo — come altri lettori hanno messo efficacemente in risalto — le differenze tra il Front populaire di Léon Blum e l'"eurocomunismo" proposto dall'on. Berlinguer sono enormi.

«Vorrei aggiungere che il ricordo, tuttora vivo nelle persone dell'età dell'ing. Bolaffio (e mia) d'una Francia diventata "rossa" nel 1936 in seguito alla vittoria dei socialisti appoggiati dal piccolo PCF, è probabilmente legato ai non scomparsi effetti della tambureggiante propaganda mussoliniana, per la quale chiunque non fosse fascista o filofascista era "bolscevico".

«Se proprio vogliamo insistere nel paragone tra "quella" Francia e "questa" Italia (ma chi ce lo fa fare?) possiamo dire che il "Front populaire" di Blum rassomigliava, caso mai, al nostro centro-sinistra: pasticcione, deleterio per l'economia, spesso dissennato, ma democratico.

«In conclusione, resta sempre valida (almeno per me) la vecchia battuta di Churchill: la democrazia è il peggiore dei sistemi, esclusi tutti gli altri.

«Il fatto che, in Italia, la Democrazia s'identifica largamente (e pesantemente) con la Democrazia Cristiana può — non lo nego — essere sgradevole, ma che per "antidemocristianesimo" viscerale si arrivi ad auspicare la vittoria comunista non è ammissibile. Neppure per scherzo. Alla vigilia di elezioni come queste, certi scherzi, caro ing. Bolaffio, sono pericolosi. L.C.».

"...Sarebbe una strada senza ritorno."

«Se fossi sicuro che il partito comunista
una volta andato al Governo con il tuo voto,
potesse poi tornare indietro
di fronte a elezioni che lo smentissero,
non avrei problemi di principio.
Ma sono persuaso che questa sarebbe
una strada senza ritorno,
come testimoniano le esperienze dei Paesi
a regime comunista.»

BENIGNO ZACCAGNINI

LIBERTAS

Fra vivere la libertà e rimpiangerla, il tuo voto DC decide.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della Marina

Il Comando della Capitaneria di porto di Trieste comunica che la tradizionale Festa della Marina militare, che ricorre come noto il 10 giugno, quest'anno non avrà luogo in considerazione della grave sciagura che ha colpito il vicino Friuli. La ricorrenza sarà ricordata al personale della Marina militare in sede con la celebrazione di una messa da parte del cappellano Bottizer e la lettura di messaggi augurali, senza particolari cerimonie e nella più stretta semplicità e austerità.

Conversazioni Polli

Anche durante il mese di giugno ogni giovedì feriale il prof. Silvio Polli converserà presso la Società di scienze su temi di meteorologia e climatologia. Gli incontri sono fissati per le ore 18 presso la sede sociale di piazza Verdi 1. L'intervento è libero a tutti gli interessati che potranno proporre direttamente gli argomenti delle conversazioni.

Alla Lega di Muggia

Sabato, alle 18, nella sala «Dante Alighieri» della Lega Nazionale di Muggia, Leone Veronese parlerà sul tema: «Il tenebroso mistero dei sotterranei della chiesa di S. Maria Maggiore di Trieste». La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive.

Mostra fotografica

Lunedì prossimo, alle ore 17, presso l'Associazione italo-francese, si inaugura la mostra fotografica dedicata al centenario dell'Opera di Degas e agli ottant'anni di vita del pittore francese. L'esposizione durerà dodici giorni e potrà essere visitata ogni giorno (esclusi i sabati e festivi) dalle 17 alle 19 (galleria Protti 3).

Rotary Club

Ultima riunione conviviale con inizio alle 13 quella odierna del Rotary Club Trieste, prima che sia dato l'avvio alla consueta serie estiva degli incontri serali. Relatore di turno è il prof. Manlio Udina che intratterrà i consoci sul tema «La Carta di Helsinki». Alle 18.30 i rotariani si ritroveranno nella sala Caprin del Castello di San Giusto per la conferenza di Gillo Dorfles e la successiva visita guidata alle opere dello scultore Mirko Basaldella.

Coro al Circolo ufficiali

Sabato 12, alle 21, nel salone del Circolo ufficiali di Presidio, via Università 8, il coro «Sergio Bonato» del Dopolavoro ferroviario di Trieste, diretto dal maestro Giampaolo Coral, terrà un concerto di musiche polifoniche e folkloristiche. La presenza dei soci, dei loro familiari e di eventuali ospiti di soci, sarà particolarmente gradita. L'ingresso è gratuito.

Cinema del ragazzo

«Uomo bianco, va col tuo Dio!»: con questo eccezionale western scope-color si conclude la stagione 1975-1976. Oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi (OFP) di mons. Marzari, ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni, inizio ore 17, termine ore 19 circa. Non si ripete il primo tempo. Nell'intervallo lotteria gratuita per tutti i piccoli spettatori di giornalini, bibite e dolci.

50 X 50 = 50

Romano Rocco a Sanremo

Romano Rocco, dal 1966 vicedirettore della locale Fiat, è stato trasferito a Sanremo. Per dieci anni ha ricoperto il delicato incarico di «vicario» della casa torinese a Trieste. Amico degli automobilisti, prezioso e paziente consigliere di tutti i clienti, Rocco lascia anche fra i dipendenti della filiale giuliana un ottimo ricordo per le sue qualità umane e per le sue doti di dirigente. Auguri vivissimi per il nuovo importante incarico.

Accademia dell'Esercito

Il bando di concorso per l'Accademia militare dell'Esercito è pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 138 in data 26 maggio. Il termine della scadenza per la presentazione delle domande è fissato in 30 giorni a decorrere dalla suddetta data. I giovani che intendono presentare le domande di ammissione all'Accademia, potranno richiedere copia del bando all'Ufficio documentazione e propaganda dello Stato Maggiore Esercito, casella postale n. 7215, Roma.

Casa Alpina Valbruna

Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno alla Casa Alpina di Valbruna per il periodo estivo. Per maggiori informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre di via Pellico 1 (tel. 68796).

CAI XXX Ottobre

Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno alla Casa alpina di Valbruna per il periodo estivo.

Taglio e cucito

Scuola *Desco*, metodo *Angarano*, via Destriero 11, tel. 744458.

Ricordo di Carlo Debeljak

Domenica ricorre il XXVIII anniversario della morte di Carlo Debeljak, perito in un incidente di grotta nell'abisso «Silvano Zulla». Come ogni anno in tale occasione il Gruppo grotte «Carlo Debeljak» terrà una breve cerimonia commemorativa, domenica alle 17.30, all'entrata dell'abisso «Silvano Zulla» a Opicina Campagna.

I patroni di Fiume

La sezione di Fiume della Lega Nazionale invita i fiumani residenti a Trieste ai festeggiamenti indetti a Gorizia domenica 13 giugno, con inizio alle 10, nel Centro «Stella Matutina» per ricordare i santi patroni Vito e Modesto di Fiume. La Sezione informa altresì che a Trieste i festeggiamenti avranno luogo domenica 27 giugno perché, per ovvie ragioni di carattere elettorale, tale festa non può essere anticipata.

Sconti 15 %

La *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

Assortimento Seiko

digitali, quarzo, automatici uomo-donna in un nuovo e meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko: riparazioni con pezzi originali Seiko e con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

DOCUMENTATA RELAZIONE DEL PROF. NINO ANDREATTA

A UNA SVOLTA DECISIVA L'ECONOMIA E LA MONETA

Un inizio di ripresa bloccato dalle incertezze politiche Mantenimento delle misure restrittive a difesa della lira

«L'economia italiana ha avuto fra lo scorso ottobre e aprile una notevole capacità di ripresa, analoga a quella dei vicini paesi occidentali». Lo ha detto il prof. Nino Andreatta, ordinario di politica economica e finanziaria all'università di Bologna e consigliere economico del presidente del Consiglio Moro, nel corso della sua conferenza triestina nella sede della Camera di Commercio. «E' stato proprio in questo momento — ha proseguito Andreatta — reso peraltro difficile dalle ampie incertezze sui risultati della contrattazione collettiva e in una fase in cui le riserve valutarie erano sotto



Nino Andreatta

il livello di guardia prima che intervenissero i prestiti internazionali, che precise forze politiche hanno voluto e aperto la crisi di governo».

Una crisi — ha aggiunto — che, riferita alla situazione economica, non può che qualificarsi incomprensibile. La conseguenza è stata fatale: mentre a gennaio si prevedeva un'inflazione al di sotto del 10 per cento, attraverso il forte scivolamento del cambio, si deve oggi valutare che i nostri prezzi, allineandosi necessariamente a quelli degli altri paesi europei, subiranno aumenti dal 20 al 25 per cento. Una situazione — ha rilevato ancora Andreatta — quindi grave perché capace di attivare un processo economico cumulativo inflazionistico.

E' possibile in questo panorama ipotizzare una politica capace di spingere la produzione, da un lato, ma riportare nello stesso tempo, nell'arco dei due prossimi anni, la nostra inflazione ad un livello tollerabile? si è chiesto Andreatta. L'economista ha perciò prospettato la precisa esigenza di operare in vista di un tale risultato, su due fronti: con interventi sul cambio della lira e con interventi sull'andamento dei costi.

Sostenuta la necessità di mantenere, a sostegno della nostra moneta, le misure restrittive adottate dal governo, l'oratore ha indicato, sul fronte dei costi, le misure a suo giudizio indispensabili in quest'area d'intervento: la sostituzione dell'attuale sistema di finanziamento dell'istituto dell'indennità di anzianità con un sistema a riparto che ridurrebbe l'incidenza o la spinta inflazionistica della rivalutazione delle indenità pregresse; la fiscalizzazione degli oneri sociali, soprattutto delle industrie manifatturiere; l'allontanamento dell'automatico adeguamento della scala mobile alla spirale dei prezzi, un meccanismo che si sta rivelando esplosivo — ha detto ancora — a danno delle classi più modeste, con possibilità di compensare i lavoratori attraverso una riduzione delle aliquote fiscali proporzionate alla caduta del potere di acquisto del loro salario.

Sono misure queste — ha proseguito Andreatta — che il nuovo governo dovrà adottare con la massima celerità. Dopo aver accennato anche ai correttivi da apportare al sistema monetario, l'economista si è soffermato sull'esigenza di un progressivo risanamento della spesa pubblica affiancato da una efficace azione di perequazioni tributarie e di riduzioni delle zone di evasione fiscale, attraverso una severa e credibile repressione penale. Si tratta di provvedimenti che, se adottati, aprono una precisa strada per la nostra economia: sono convinto — ha detto Andreatta — che una vasta coalizione sia la meno adatta per affrontare con la dovuta improcrastinabile urgenza tali problemi. L'economista ha concluso dicendosi altrettanto convinto che un diverso atteggiamento dell'Europa dopo le prossime elezioni, ove dovessero mutare gli equilibri politici del paese non potrebbe non implicare, con la chiusura degli aiuti internazionali, una politica dei redditi così repressiva da spingere necessariamente un governo di sinistra verso una politica di repressione sociale.

Eco di esecrazione al crimine di Genova

Un'eco dello spietato assassinio di Genova si è avuta ieri mattina, al palazzo di giustizia: nell'aula della Corte d'Assise di Appello, alle 9.30, all'apertura dell'udienza, il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Alfredo De Franco, ha commemorato con commosse parole la figura del dott. Francesco Coco, esprimendo, a nome della magistratura triestina, il suo cordoglio alla magistratura genovese e alle famiglie colpite dal barbaro eccidio: oltre a quella del P.G. di Genova, quelle dei suoi due accompagnatori, il brigadiere di P.S. Giovanni Saponara, e l'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana.

Nell'esecrare il nuovo, nefando crimine, il dott. De Franco ha manifestato il suo sgomento per la spirale di violenza che — ha detto — lungi dall'allentarsi, diventa sempre più allarmante, e ha concluso con un'invocazione alla concordia degli animi auspicando il ritorno di quella pace e di quella serenità di cui il Paese ha tanto bisogno. Alle parole del P.G. si è associato l'avv. Emanuele Battain, del Foro di Venezia, e quindi il presidente, dott. Pietro Marsi, ha fatto osservare un minuto di silenzio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Massimo Reddi da un gruppo di amici di montagna 22 mila pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Maria Zanni nel XXXII anniv. (10-6) da Olga Flego 5000 pro Gruppo folcloristico servolano «Refolo».

In memoria di Giovanna Groppazzi nata Roder nel IV anniv. (10-6) dalla figlia Luciana e dalla sorella Eugenia Grom 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppe Micheli nel IV anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elena Lager nel XX anniv. dal marito, figlie, generi e nipoti 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Rangan nell'anniv. dalle famiglie Valentin Susa 5000 pro ECA (Fondazione «Gilda Rangan»), 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro UILDM.

In memoria di Ernesto Paulussi nel II anniv. dalla famiglia 6000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauro).

In memoria di Marino Ban nel X anniv. dalla mamma e Marisa 10.000, dalla zia Lina e cugine Silvia e Lina 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Rene artificiale).

In memoria della prof. Niny Rocco - Bergera nel IV anniv. da Graziella Cappello 5000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Premio «Niny Rocco - Bergera»).

In memoria dei propri cari (10 giugno 1944) dalla nipote Sylva Sacchero Pistori 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno de Domazetovich dalla moglie e figlia 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Giuseppina Buffon ved. Grassi da Fulvio e Nora Morpurgo 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. E. Licen); da Maria Notarangelo 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Loretta Fanigliuolo da Lidia e Renata 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vinko Glavina da Lidia Blasina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Giordano Scala da Ilde Trauner e famiglia 10.000 pro UILDM.

In memoria di Federico Menossi da Caterina Vidali e famiglia 2500 pro Ente nazionale sordomuti e 2500 pro ANFFaS.

In memoria di Linda Deretto dalla famiglia Rebetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guido Princi da Valeria ed Evelina Galussi 10.000, dalla famiglia Longo 5000, dalla famiglia Dudine 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (dottor Legnani).

In memoria di Fernando Bognolo dal fratello Bruno 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati.

In memoria di Alberto Tomasuolo da Anita Mendes 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Zvonimiro Pertot da «Vivai Piante Pellegrini» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fides Lapis - Gladrossi (Genova) da Italia e Matilde Gianelli 10.000 pro Fondazione «G. Banelli».

In memoria di Olga Benedetti dall'avv. Efrem Mioni, Flora Valenzin e Nora Frausin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pieraldo Favaretto (Treviso) dalla «Baker S.p.a.» 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Clari ved. Giaretton da Valeriano e Argene Vivoda 10.000 pro UILDM.

In memoria di Walter Gerin da Anita Gerin ved. Predolin 40.000, da Egidio e Vera Gerin 40.000, da Edoardo e Marisa Lombardo 20.000 pro Assoc. famiglia Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Bruno Bartoli dalla moglie Emma 5000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Giuseppe Sabrini dalla sorella Santina e nipoti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvano Casali dalle famiglie Makovec e Canciani 20 mila, dalle famiglie Kraljic e Canciani 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Francesco Locuoco da Gerolamo e Wilma Levi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Perusso da Sergio e Stellio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Anselmo Sardo dalla famiglia Peri 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Vandrie da Anny Perschel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia Pacor da Lucilla Ghersa 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Giovanni Cini da Tullio e Maria Cipolla 20.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Raffaele Birri dall'assistente e operai del cantiere «Corgnoleto» (Impresa ing. Canarutto) 24.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Sergio Lusratto da Harry e Mima Samuel 10 mila pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Simeone 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stefanie Iviani da Maria Vianello 5000 pro CRI (Fondo terremotati).

In memoria di Regina Cozziani da Rosetta e Giordano Cettin 5000, da Gastone e Palmira Meriak 5000, da Ernesta Rebula 5000, da Lidia Croatto 5000, da Bianca Pinzan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Siriani da Luisa, Attilio, Sara e Anna Trani 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 30 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elena e Antonino Calandruccio da Santo Calandruccio 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Regina Piva ved. Cozziani dalla direzione e dipendenti delle «Distillerie Stock S.p.A.» 80 mila pro Ospedale lungodegenti San Giovanni (II reparto).

In memoria di Lidia Clari ved. Giaretton dal personale C.E.E.D. - C.R.T. 42.000, dai colleghi del figlio Fabio 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renzo ed Ellen Martinelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anselmo Sardo da Lino Sardos Albertini e famiglia 20 mila pro Unione degli istriani; dal prof. R. Neri 6000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma Bertok ved. Bordon da Costantino Veos 10.000, da Firmino Bressan 10.000 pro Comunità Greco Orientale.

DA TRENTO A TRIESTE UN CASO DI VILIPENDIO E APOLOGIA

Eco di remote offese su manifesti lontani

Le condanne di una ragazza e di un giovane siglano il processo rinviato dalla Cassazione alla nostra Corte d'Assise d'Appello

Lungo iter di una causa per vilipendio al governo e apologia di reato: discussa a Trento in primo e in secondo grado, è rimbalzata alla nostra Corte d'Assise di Appello su rinvio della Corte di Cassazione, che ne aveva disposto il riesame.

Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Petro Marsi (consigliere relatore dott. Caufin; giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli - Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco), sono comparsi ieri a piede libero due giovani trentini, attivisti di «Lotta Continua», Lia Erminia Tagliacozzo, di 27 anni, e Giuseppe Raspadori, di 31.

La causa prese l'avvio da alcuni manifesti che furono affissi a cura di «Lotta Continua», rispettivamente il 13 dicembre 1970 e nei giorni 28, 29, e 30 luglio 1971. Il primo si riferiva alla tragica fine dello studente Saltarelli, rimasto ucciso a Milano in seguito allo scoppio di una bomba lagrimogena durante una dimostrazione che si svolse nell'anniversario della strage di piazza Fontana.

Negli altri manifesti si ricordava un altro anniversario, quello del sequestro, avvenuto il 30 luglio a Gardolo (Trento), di due esponenti di destra: il consigliere regionale del Trentino-Alto Adige, Renato Mitolo, e il segretario della Cisnal di Trento, Gastone del Piccolo, i quali erano stati sottoposti a una specie di gogna (furono costretti a marciare con cartelli appesi al collo, davanti a un corteo di lavoratori).

Il contenuto di taluni manifesti fu ritenuto lesivo per gli organi del governo, mentre in tutti si ritenne di rilevare gli estremi del delitto di apologia del reato. Così i due giovani vennero rinviati a giudizio: la ragazza per entrambi i reati, e il giovane soltanto per quello di apologia. Il processo di primo grado fu discusso il 26 giugno 1973 alla Corte d'Assise di Trento, la quale dichiarò non doversi procedere nei loro confronti per il reato di ingiurie, così derubricata l'imputazione di vilipendio al governo, per mancanza di querela, mentre per l'apogia di reato li condannò ciascuno, con le attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione.

I 4 giugno 1974 la Corte d'Assise di Appello di Trento assolse i due imputati anche dall'accusa di apologia di reato, perché il fatto non sussiste. Tale sentenza fu però impugnata dal P.G., che fece ricorso per Cassazione, e la Suprema Corte rinviò quindi gli atti alla nostra Corte d'Assise di Appello, per il parziale rinnovo del dibattimento.

Ora i nuovi giudici hanno riconosciuto entrambi gli imputati colpevoli di apologia di reato, e la Tagliacozzo, inoltre, di quello di vilipendio al governo, condannando l'uomo a 8 mesi di reclusione (giusta la sentenza di primo grado) e la ragazza a 10 mesi. Hanno difeso gli avvocati Battain dal Foro di Venezia, e Battello di Gorizia.

Quattro violatori della legge Merlin

Sentenza confermata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso (P.G. dott. Balla rini; segretario Paolich), per quattro giovani che erano stati condannati a pesanti pene dal Tribunale di Udine per reati relativi alla legge Merlin.

Essi sono: Mario Marino, 28 anni, da Saronno (Varese); Giulio Valois, 25 anni, da Torino; Cataldo Arcuri, 29 anni, da Genova, e Giancarlo Moschet, 26 anni, da Godega Sant'Urbano. I fatti avvennero a Lignano e sulle cosiddette piste di Beano (Codroipo), dal dicembre 1973 al marzo 1974. Un andirivieni di donne in appartamenti privati, aveva insospettito i carabinieri di Lignano e di Codroipo, i quali, dopo un mese di intense indagini, scoprirono gli organizzatori di quello squallido traffico. Costoro vennero arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Il processo di prima istanza venne celebrato il 24 marzo 1975 a Udine, ed il Tribunale condannò, il Marino, a 4 anni di reclusione ed a 400 mila lire di multa per i reati relativi ad ipotesi di reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; il Valois a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed a 350 mila lire di multa, più 2 mesi di arresto, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché di detenzione abusiva di una pistola cal. 38; l'Arcuri a 3 anni di reclusione, 300 mila lire di multa e 20 giorni di arresto, per gli stessi reati (le contravvenzioni relative alle armi riguardavano una carabina ad aria compressa ed un pugnale), ed il Moschet a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, sempre per violazioni alla legge Merlin. Per tutti e quattro fu, infine, disposta l'assegnazione ad una casa di lavoro, per il periodo di almeno un anno, s'intende, dopo espiata la pena detentiva.

Gli imputati ricorsero, con il patrocinio degli avvocati Penco, Cancini e Marmorio (quest'ultimo d'ufficio), ma non sono comparsi in aula. Mentre il P.G. ha chiesto la conferma del verdetto del Tribunale, i difensori hanno illustrato i motivi di appello, chiedendone l'accoglimento. Come s'è detto, la Corte ha confermato in pieno la sentenza del Tribunale di Udine, condannando i ricorrenti alle maggiori spese di giudizio.

Sino a domani esposto il «Cartolare»

Ancora oggi e domani rimane aperta nella sala di via del Rosario della Biblioteca del Popolo la mostra dedicata alla «Storia di Trieste nel Cartolare di piani e carte di Petro Kandler». La rassegna è stata allestita in occasione della comparsa della monumentale opera storica in un'edizione di pregio della Cassa di Risparmio curata dal prof. Giulio Cervani e stampata dalla Lint. L'esposizione di documenti e materiale cartografico dà modo di seguire le fasi dello sviluppo di Trieste.

IL TRIESTINO ARRESTATO DAGLI JUGOSLAVI

Ha riavuto la libertà ma non i suoi milioni

Il commerciante triestino Claudio Pertosi, di 32 anni, arrestato il 21 maggio scorso a uno dei valichi di frontiera italo-jugoslavi della provincia di Trieste, dai doganieri jugoslavi perché trovato in possesso di un milione e 478.000 nuovi dinari (oltre settanta milioni di lire) in banconote da cinquecento e mille dinari, è stato rimesso in libertà per decisione del tribunale circondariale di Zagabria. Al Pertosi l'ispettorato federale delle valute ha però sequestrato il denaro, perché egli è stato riconosciuto colpevole di importazione illegale di valuta, per cui è stato condannato al pagamento di una multa di novemila dinari (al cambio circa 450 mila lire).

In base ad una legge sulla gestione valutaria al Pertosi sono stati restituiti solamente 1500 nuovi dinari (75 mila lire) e l'automobile sulla quale viaggiava.

Il commerciante triestino, il quale aveva detto agli inquirenti che non intendeva fare contrabbando di valuta, ma acquistare una casa sulla costa nei pressi di Segna e depositare la somma eccedente in una banca jugoslava, ha presentato ricorso contro la decisione dell'ispettorato federale delle valute.

Medicina preventiva

Il Comune informa che questa sera con inizio alle 18 nella stanza 217, al secondo piano della sede comunale di passo Costanzi 2, si terrà una conferenza-dibattito sul tema «Esperienze della Regione Lombardia per un'attività di medicina preventiva: significato politico della Legge regionale n. 37/72». Parlerà il dott. Attilio Elli dell'assessorato sanità della Regione Lombardia.

La via Campanelle nel tratto dal numero 169 all'incrocio con la via Ventura sarà chiusa al traffico da lunedì prossimo, 14 per il tempo necessario all'esecuzione di lavori di ripristino del manto stradale.

50X50 =50

MOSTRE D'ARTE

Righi al Costanzi: ultimo giorno

E' giunta all'ultima giornata la mostra delle opere del pittore concittadino Federico Righi allestita dal Comune nella sala d'arte di palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2. La rassegna si chiude questa sera alle 20.

Pedra Zandegiacomo alla Cartesius

Alle 18.30 di sabato prossimo, 12 nella galleria Cartesius di via Marconi, 16 sarà inaugurata una mostra personale di Pedra Zandegiacomo.

L'artista concittadina, da anni seguita con interesse per la sua originale sensibilità pittorica aperta su un mondo surreale ironicamente rivissuto, ha ordinato un gruppo di opere inedite eseguite a tecnica mista e ad olio.

La rassegna potrà essere visitata sino al 30 dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13).

Franch Marinotto alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è allestita una mostra dello scultore Franch Marinotto che potrà essere visitata sino al 15 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13). Veneziano del Lido, Franch Marinotto vive da parecchi anni a Gorizia dove insegna scultura all'istituto d'arte e dirige una galleria. Nel catalogo, Sergio Molesi definisce l'artista «uno scultore di tendenze classiche, ma non di linguaggio classicista».

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
PIAZZA VECCHIA 6
MARIANO CERNE

I POMERIGGI PER LE SIGNORE AL C.d.S.

SORRIDENTE CONGEDO CON MARISA BARTOLI



(Italfoto)
Marisa Bartoli e Fulvia Costantinides, organizzatrice dei mercoledì per le signore nella sede del Circolo della Stampa

Si è concluso ieri festosamente al Circolo della Stampa il ciclo dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides: ospiti Michele Calabrese e sua moglie, Marisa Bartoli, i quali hanno presentato la rivista d'arte «Il Poliedro». Il segretario del Circolo della Stampa, Cadelli, ha porto il saluto agli ospiti ed il ringraziamento a Fulvia Costantinides, anche a nome del presidente Chino Alessi, per l'intensa e qualificata attività svolta nell'anno in corso. Fulvia Costantinides ha quindi fornito alcuni cenni informativi sul «Poliedro» che ha iniziato con l'ultimo numero un discorso con gli artisti della nostra regione. Il «Poliedro» é una rivista dedicata ai vari campi nei quali la cultura si articola. La rivista presenta altresì una rassegna letteraria in cui fanno spicco le più autorevoli firme della letteratura e del giornalismo italiano oltre a critiche letterarie e artistiche firmate da personalità di chiara fama; dai compianti Virgilio Lilli e Alfonso Gatto a Milena Milani a Cesare Zavattini, a Vittorio G. Rossi a Massimo Grillandi a Giuseppe Marchiori a Giancarlo Vigorelli.

Marisa Bartoli ha illustrato le sue esperienze di addetta alle pubbliche relazioni della rivista, mentre Michele Calabrese ha tracciato un'ampia panoramica in ordine alla sua attività di direttore e ai suoi incontri con gli artisti contemporanei quali Hartung, Sutherland, Picasso e Chagall. Al termine della loro brillante esposizione si è instaurato un interessante dialogo con il foltissimo pubblico presente che al termine ha calorosamente applaudito i due brillanti oratori.

Concluso il convegno Stock-IBM Italia

Si è concluso ieri il convegno nazionale organizzato dalla Stock in collaborazione con la IBM Italia, sul tema: «Il ruolo dell'elaboratore nel sistema informativo e nei processi operativi delle Aziende produttrici e distributrici di beni di largo consumo».

Successo ed interesse per l'attualità dei problemi affrontati e piena partecipazione quindi del qualificato pubblico presente.

Grazie anche alla brillante ed intelligente capacità del prof. Vaciago, Ordinario dell'Università di Roma, moderatore del convegno, le relazioni affrontate e successivamente dibattute, hanno veramente contribuito ad aggiornare i vari rappresentanti delle Aziende presenti sulle ultime tecniche e sui vari sistemi in vista dell'ottimale utilizzazione dell'elaboratore.

msi-dn
costituente di destra
destra unita
destra forte
destra
determinante
COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ M.S.I DESTRA NAZIONALE
per la libertà

Liceo Linguistico Parificato
E. Fermi
Iscrizioni alle classi I e
VIA CORONEO 1, TEL. 7320
Liceo legalmente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

INDIA e NEPAL
7-22 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

studio: gigi salvador
UN NUOVO MODO DI ACQUISTARE
ECONOMET
analizza i problemi di ognuno e risolve il problema di tutti
VI FA RISPARMIARE TANTO
nell'acquistare
UNA ESCORT, UN TRANSIT,
UN COUPÈ CAPRI, UNA NUOVA TAUNUS
alla
Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via Caboto, 24 TRIESTE

COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ M.S.I DESTRA NAZIONALE
Oggi ore 19
Viale XX Settembre
Nelle scuole, nelle fabbriche, nelle università i giovani di destra sono in prima linea.
Bisogna incoraggiarli, aiutarli a non cadere nelle altrui provocazioni e, quando occorre difenderli
SERGIO GIACOMELLI
Segretario provinciale MSI-DN

la più conveniente
4R
POLIZZA AUTO
Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
cercate nelle «PAGINE GIALLE» alla voce «ASSICURAZIONI» l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.
mark / italia 141
La polizza «4R» ha il costo più basso
fra tutte le polizze auto: la tabella qui sotto lo conferma.
I massimali molto elevati (100/30/10 milioni)
offrono la massima tranquillità e sicurezza.
Inoltre nelle garanzie sono inclusi i trasportati.
Tutto ciò grazie alla franchigia (30.000 lire riducibili a 25.000 dopo un biennio senza incidenti), l'unica formula che consenta all'assicurazione auto un costo ragionevole e un rapporto chiaro e semplice con l'assicurato.

TARGHE	TIPO POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV: Fino a 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18
GO TS	'4R'	37.900	55.500	61.100	79.300
	BONUS MALUS	50.820	74.445	81.900	106.365
	SCONTO ANTICIPATO	45.465	66.465	73.080	95.025

La polizza «sconto anticipato» prevede, in caso d'incidente, una integrazione del premio del 41%. Le maggiorazioni per la «bonus-malus» vanno invece dal 16% al 147%, mentre le riduzioni dal 13,50% al 25%.

UNA TAVOLA ROTONDA ALLA CAMERA DI COMMERCIO TRIESTINA

TUTTI I TRENI IN FUNZIONE NEL FRIULI TERREMOTATO

La situazione degli altri servizi tecnici nella zona: impianti e linee della SIP, distribuzione di elettricità

Si è svolta ieri, nella sede della Camera di commercio triestina, l'annunciata tavola rotonda sulla situazione dei pubblici servizi in Friuli in conseguenza del terremoto. La manifestazione, organizzata dall'Associazione elettrotecnica italiana (AEI), era incentrata in particolare sui danni provocati ai vari impianti e sul ripristino dei servizi pubblici nelle zone sinistrate.

La tavola rotonda si è aperta con una breve introduzione dell'ing. Dal Col, il quale ha presentato il tema della riunione e i partecipanti alla tavola rotonda: il prof. Giorgetti, docente di idrogeologia nella nostra Università, gli ingegneri Fragiacomo, direttore del distretto Enel di Trieste, Gombani, direttore regionale della Sip, Russo, caposezione tecnico della Rai, e Contaldi, che dirige il compartimento ferroviario della regione.

Gli interventi degli oratori sono stati preceduti dal prof. Antonio Giglio, presidente generale dell'AEI, che ha fatto una rapida panoramica sulle attività e sulle finalità che l'Associazione elettrotecnica italiana svolge a ritmo continuo. Con l'ausilio di una serie di cartine particolareggiate, il prof. Giorgetti ha ricostruito la geografia sismica della regione ed ha analizzato la sismicità della zona nel contesto di un quadro tettonico assai più vasto. «Probabilmente — ha affermato Giorgetti — questo movimento di masse rocciose prodotte si è impostato lungo la linea periadriatica e ha coinvolto in diversi momenti e con differente intensità moltissimi elementi di fragile della zona, soprattutto quelle parallele alla valle del Tagliamento». Dopo una serie di dati ben precisi sugli effetti del sisma, diversi a seconda delle varie zone, anche se non molto distanti tra loro, Giorgetti ha chiuso il suo intervento con una nota piuttosto confortante circa le effettive possibilità che gli studi tuttora in atto sulle conseguenze della scossa sismica potranno apportare un ulteriore bagaglio di conoscenze tecniche.

I dati riguardanti l'effettiva consistenza dei danni subiti ripetutamente dagli impianti e dalle linee di comunicazione della Sip sono stati forniti con dovizia di particolari dal direttore regionale Gombani. L'ingegnere ha ricordato affermando che «nonostante l'entità del disastro fosse nota fin dai primi e immediati sopralluoghi alle zone colpite, dieci centrali, per complessivi 4.640 numeri (pari all'86 per cento), venivano già rimesse in servizio, mediante l'impiego di gruppi elettrogeni e batterie di emergenza».

A Fragiacomo, direttore dell'Enel, è toccato il compito di illustrare l'attività dell'ente per l'energia elettrica, svoltasi non solo nell'area propriamente colpita dal sisma, ma anche al di fuori di essa. «Millequattrocento chilometri di linee — ha detto Fragiacomo — più 750 cabine di distribuzione sono state coinvolte nel sisma; al mattino immediatamente successivo, però, il "fuori servizio" riguardava ormai soltanto 305 chilometri di linee di media tensione e 165 cabine. Entro il 13 maggio, poi, la rete di media tensione è stata completamente riattivata. All'attività svolta in questo senso da 710 dipendenti Enel, con 340 automezzi, si deve poi aggiungere quella non meno intensa dell'allacciamento di reti elettriche per circa un migliaio di tendopoli».

Non meno drammatici sono stati i dati forniti dall'ing. Contaldi circa la situazione delle linee ferroviarie nei momenti immediatamente successivi alla tragica scossa. «Completamente danneggiati ed inservibili — ha detto Contaldi — erano gli impianti fissi sulle linee di comunicazione Tarvisio-Udine e Gemona-Sacile, oltre a danni di vario genere nelle stazioni e nelle sedi elettriche della ferrovia». Dopo aver dato tutti i ragguagli sugli interventi messi in atto dalla direzione ferroviaria nei vari settori Contaldi ha concluso indicando come la situazione ferroviaria in quelle zone, abbia riassunto un aspetto di normalità fin dal 9 maggio sulla Magnago-Sacile, dal 14 sulla Magnago-Pinzano e su tutta la rete che, pur con le «dovute cautele e limitazioni del caso», è stata completamente rimessa in funzione dalla fine del mese di maggio.

Ha concluso infine la tavola rotonda, la relazione dell'ing. Russo, caposezione tecnico della Rai, il quale più che di danni subiti in questa circostanza dall'ente radiotelevisivo (peraltro definiti irrilevanti), ha illustrato il massiccio intervento della radio e della televisione, nel settore dell'informazione. «Uomini e mezzi — ha detto Russo — sono stati fatti affluire da tutte le sedi d'Italia per aver così modo di rinforzare la dotazione regionale di uomini e impianti di trasmissione. Giornalisti, tecnici, cineoperatori ed elettricisti della Rai — ha proseguito Russo — hanno lavorato per una media di 12 ore al giorno; oltre 150 chilometri di nastro magnetico e di pellicola sono stati utilizzati per le varie trasmissioni a catena sul terremoto».

Dibattito su Peteano domani al «Che Guevara»

L'Agenzia radicale annuncia che domani venerdì alle 21, presso il circolo Che Guevara si svolgerà un'assemblea dibattito sulla strage di Peteano, il processo d'appello e le recenti decisioni della magistratura veneziana con la partecipazione degli avvocati del collegio di difesa degli imputati.

IN APPELLO LA PAZZESCA IMPRESA DELL'OTTOBRE '72

Dirottamento di Ronchi: 11 anni ai due imputati

Cicuttini già era stato condannato a 14 anni, Vinciguerra era stato assolto - Ritenuti complici dell'autore del gesto

Con la condanna di entrambi gli imputati (nessuno dei quali è comparso all'udienza), pur con un ritocco della pena che in primo grado venne inflitta ad uno solo di essi, si è concluso ieri sera, alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Pietro Marsi (consigliere relatore dott. Caufin; giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli-Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco; P.G. dott. De Franco; Segretario Lubiana), il riesame della causa per i fatti relativi al tragico tentativo di dirottamento del 6 ottobre 1972 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nei confronti di Carlo Cicuttini, di 29 anni, e Vincenzo Vinciguerra, di 27, i due friulani ritenuti complici di Ivano Boccaccio, che perdette la vita nella pazzesca impresa.

Al termine del processo di prima istanza, con sentenza del 7 marzo dello scorso anno, la Corte d'Assise dichiarò il Cicuttini colpevole di sequestro di persona a scopo di estorsione continuata e, unificate le altre imputazioni (tentata estorsione aggravata, tentato omicidio in danno del brigadiere Barbarossa e porto abusivo d'arma), sotto il profilo della continuazione, lo condannò a 14 anni di reclusione ed a 700 mila lire di multa, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Assolse, invece, il Vinciguerra da tutte le accuse, revocando il mandato di cattura che il giudice istruttore di Gorizia aveva emesso nei suoi confronti il 3 maggio 1974.

In parziale riforma di questa sentenza, che venne impugnata sia dal P.M. (relativamente al solo Vinciguerra) che dai due imputati, ora la Corte d'Assise d'Appello ha ritenuto il reato di tentata estorsione aggravata assorbito da quello di sequestro di persona a scopo di sequestro di persona continuata, ed ha diciharato anche il Vinciguerra colpevole degli stessi reati; i due sono stati quindi condannati, ciascuno ad 11 anni di reclusione ed a 500 mila lire di multa. Per il resto la sentenza è stata confermata.

Quindi, una riduzione di 3 anni al Cicuttini, mentre il Vinciguerra, che in prima istanza se l'era cavata con l'assoluzione con formula dubitativa, ora ha avuto anche lui 11 anni.

I fatti in causa sono stati riassunti dal consigliere Caufin, il quale ha ricordato le drammatiche sequenze del tentativo di dirottamento, sulla pista di Ronchi, conclusosi con la morte del Boccaccio. Attraverso la pistola che costui aveva, si era risaliti al Cicuttini (un ex paracadutista) il quale, però, prese subito il largo. Anche il Vinciguerra, che era stato a sua volta indiziato, si rese uccel di bosco.

Si è quindi iniziata la discussione del ricorso, con la requisitoria del P.G., dott. De Franco, il quale ha sostenuto che il Vinciguerra doveva essere ritenuto colpevole al pari del Cicuttini e condannato alla stessa pena (14 anni di reclusione e 700 mila lire di multa).

I due difensori (avv. Mario Niglio per Vinciguerra, e avv. Giorgio Arcangeli per Cicuttini), illustrando i relativi motivi di appello, sono giunti entrambi alla conclusione che i loro patrocinati erano estranei all'impresa di Ronchi, e che pertanto dovevano essere assolti con formula piena.

Cronache degli spettacoli

NEL «REQUIEM» DI DOMANI E DI SABATO

Due voci triestine sulla scena del Verdi

Sono i solisti Gloria Paulizza e Claudio Strudthoff

Due noti cantanti triestini presteranno le proprie voci per le parti solistiche del «Requiem» di Gabriel Fauré, al centro del programma nei concerti di domani e sabato (rispettivamente alle ore 21 il turno A e alle 18 il turno B). Sono Gloria Paulizza e Claudio Strudthoff, più volte ascoltati e ammirati al Teatro Verdi.

Gloria Paulizza si è diplomata al conservatorio «G. Tartini» ed ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, collaborando anche ai programmi di numerose stazioni radio.

Claudio Strudthoff, pure lui uscito dai ranghi del Conservatorio «G. Tartini», alterna all'attività concertistica un'altrettanta intensa attività nel campo della lirica, che lo ha portato ad esibirsi nei maggiori teatri italiani e all'estero in Francia, Inghilterra, Germania, Israele, Spagna, Grecia, Libano, Giappone e Stati Uniti.

Il concerto di domani è affidato all'illustre bacchetta del maestro Fernando Previtali e comprenderà, oltre alla «Messa da Requiem» di Fauré — cui parteciperà il coro istruito dal maestro Gaetano Ricciteli — «Toccata e Capriccio» di Veracini e la Terza Sinfonia «Eroica» di Beethoven.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i due concerti.

«Concerto di balletti» sabato al Rossetti

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti continua la prevendita dei posti per l'annunciato «Concerto di balletti» che si svolgerà sabato prossimo al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 20.30. Lo spettacolo, allestito con le coreografie di Maria Panzini, sarà sostenuto dalle allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste», con la partecipazione straordinaria di primi ballerini ormai celebri anche in occidente: Ileana Iliescu e Pavel Rotaru, del teatro di Bucarest.

Il programma ballettistico, che prende l'avvio con la «Polacca» di Chopin, si articola con la «Barcarola» di Offenbach; «Astri della notte» di Rossini-Respighi; «Bambole automatiche» di Delibes; «Valzer triste» di Sibelius; «Festa della vendemmia» (suite dal balletto «Giselle») di Adam; il secondo atto integrale di «Giselle», prestigiosi protagonisti i due primi ballerini rumeni; il pas de deux dal balletto di Minkus «Don Chisciotte», nell'originale versione del Bolshoi e nell'interpretazione di Ileana Iliescu, Pavel Rotaru e Laura Buda; un «Pizzicato» su musica di Ciaikowski; «Malaguena» di Lecuona; «Minuetto» di Paderewski; «Danza orientale» di Ketélbey; il «Cigno» di Saint-Saens con Ileana Iliescu, ed infine il «Valzer dei fiori» dal balletto «Lo schiaccianoci».

SUCCESSO AL CCA

Giovanna Verda e la sua arpa

Giovanna Verda ha brillantemente figurato nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti quale protagonista di un concerto d'arpa indetto dai «Venerdì musicali» e ha replicato con autorevolezza a chi si ostina ad avanzare riserve sull'arpa quale strumento da concerto. I suono del doratissimo strumento (un Salvi di egregia fattura), grazie alle dita d'acciaio della concertista genovese, riempie ogni spazio e arriva lontanissimo con estrema chiarezza. Arpeggi, ottave, trilli a due mani, glissandi, étouffés, non hanno segreti per l'artista, che unisce a una infallibile padronanza strumentale un'altrettanto rigidissima concentrazione.

Qualche forzatura d'intensità fa a tratti velo alla sensibilità dell'interprete, peraltro stilisticamente e musicalmente inappuntabile. Le sue doti sono emerse attraverso un programma sostanzioso e impegnativo: da due trasparenti Preludi dal «Clavicembalo ben temperato» di Bach, al delizioso Improvviso op. 86 di Fauré (di tutt'altra sostanza musicale della vacua Fantasia di Spohr), alle brillantissime e trionfali Variazioni di Salzedo. Anche la seconda parte della serata conciliava il gusto personale dell'arpista con le esigenze di una esibizione virtuosistica: Godefroid, Rota e Tournier i nomi rappresentati. In particolare, la Sonata op. 30 di quest'ultimo riassumeva tutte le ricchezze espressive e tecniche ricavabili dallo strumento.

C. G.

Concerto a Muggia di musica polifonica

Un importante concerto di musica polifonica sacra e profana è stato tenuto nella quattrocentesca chiesa di S. Francesco, a Muggia, dal coro polifonico di Ruda, affermatosi più volte in concorsi nazionali, e dal coro polifonico triestino, un complesso di recente costituzione. I due cori sono stati diretti dal giovane maestro Marco Sofianopulos, la cui attività nel campo della direzione corale ha già ottenuto molti lusinghieri riconoscimenti.

5 0 X 5 0 = 5 0

IL «VIAGGIO MUSICALE» A VIENNA

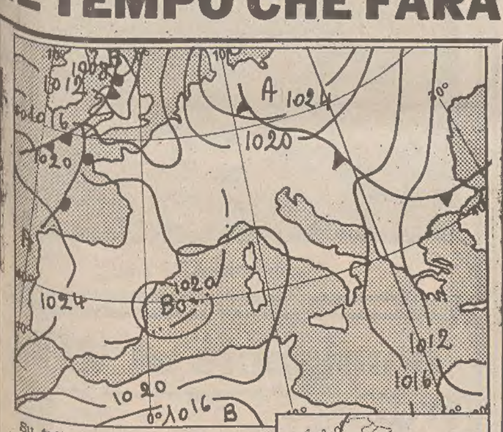


Felice rientro del gruppo dei partecipanti al «viaggio musicale» a Vienna, promosso dal Circolo della Stampa con la collaborazione dell'UTAT.

L'eccezionale itinerario culturale proposto agli ospiti triestini dalle «Wiener Festwochen», confortato da splendide giornate, ha avuto le sue fasi più memorabili nel concerto brahmsiano del «Wiener Philharmoniker» diretto da Karl Böhm alla «Musikverein» e nell'esemplare esecuzione della «Clemenza di Tito» al Theater an der Wien». Anche la Staatsoper, e la Volksoper con le rappresentazioni di «Tristano», «Aida» e «Una notte a Venezia» di Johann Strauss, hanno offerto agli spettatori giunti dalla nostra città, esperienze ed emozioni d'alto livello.

Una rappresentativa del gruppo si è trattenuta cordialmente con il maestro Böhm alla fine del concerto e ha fatto poi visita a Teresa Berganza (interprete dell'opera di Mozart), che proprio da Trieste ha iniziato la sua prestigiosa carriera e che forse l'anno prossimo, al Politeama Rossetti per la Società dei concerti, festeggerà con un recital il suo ventesimo anniversario artistico.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna ove sono previste sporadiche piogge e qualche temporale.

Temperatura: in aumento sulle regioni adriatiche e sulle regioni del medio e basso Tirreno; senza variazioni sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 13, 32; Verona 14, 31; Venezia 16, 25; Milano 14, 31; Torino 14, 29; Cuneo 14, 27; Genova 15, 24; Bologna 16, 30; Firenze 12, 31; Pisa 11, 27; Ancona 19, 26; Perugia 15, 25; Pescara 11, 27; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 11, 29; Roma Fiumicino 13, 24; Roma Eur 15, 26; Campobasso 12, 22; Bari 16, 25; Napoli 12, 26; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 15, 25; Catanzaro 13, 31; Reggio Calabria 16, 24; Messina 18, 24; Palermo 16, 21; Catania 11, 25; Alghero 14, 27; Cagliari 14, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 24, 30; Atene 18, 27; Bangkok 29, 35; Beirut 19, 24; Belgrado 10, 20; Berlino 10, 22; Bruxelles 12, 30; Buenos Aires 3, 11; Chicago 20, 32; Copenaghen 11, 21; Curitiba 13, 25; Francoforte 16, 29; Ginevra 12, 27; Hongkong 26, 28; Honolulu 23, 29; Johannesburg 9, 16; Kiev 10, 22; Lisbona 14, 23; Londra 18, 29; Los Angeles 14, 22; Madrid 12, 26; Miami 24, 29; Montreal 18, 27; Mosca 4, 14; New York 19, 20; Parigi 16, 30; Rio de Janeiro 17, 28; San Francisco 9, 14; Seul 17, 23; Singapore 23, 31; Stoccolma 10, 16; Teheran 17, 30; Tel Aviv 20, 28; Vienna 16, 23.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensioni statali

«Egregio dott. Pagliaro, sulla stampa del novembre e dicembre 1975 si scriveva di un'intesa tra Governo e sindacati Confederali dell'assetto delle pensioni avvenuta il 22 ottobre 1975 con effetto il gennaio 1976; ciò almeno per gli insegnanti statali collocati a riposo.

«Tale intesa prevedeva dall'1.1. 1976 il 9 per cento di aumento delle pensioni per tutti e prevedeva aumenti come dal seguente specchietto:

Pensioni liquidate: prima del 1 luglio 1965 40 per cento (per i primi 3 milioni); fino al 30 giugno 1970, 30 per cento (come sopra); fino al 30 giugno 1973, 20 per cento (come sopra) ed è questo che interessa al sottoscritto.

«Siccome fino ad oggi non si è visto nulla, io scrivente (collocato a riposo l'1.10.1971) chiede se la concessione dei benefici di cui sopra ha valore di Legge dello Stato o se tutto è ancora in alto mare. Ringrazio sentitamente Giordano Semel».

La Gazzetta ufficiale n. 120 del 7.5.1976 pubblica la legge 29.4.1976 n. 17 relativa al collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni ed al miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle casse pensioni degli istituti di previdenza.

In base a tale legge le pensioni a carico dello Stato sono soggette alla perequazione automatica che per l'anno 1976 è del 6,9 p.c. come già stabilito per le pensioni della previdenza sociale.

Per quanto interessa il lettore la legge prevede inoltre (art. 8) l'adeguamento delle pensioni concesse per cessazioni dal servizio anteriore alla data di decorrenza dell'assegno perequativo pensionabile. La maggiorazione prevista è del 9 p.c. a decorrere dal 1.1.1976 e di un ulteriore 9 p.c. a decorrere dal 1.1.1977.

La legge stabilisce infine la concessione a favore dei titolari di pensione ante 1974, di una integrazione mensile di L. 18.000 con decorrenza dal 1.1.1978.

Le percentuali di aumento indicate dal lettore e riportate all'art. 25 della legge n. 177 si riferiscono alle pensioni della C.P.D.E.L., della C.P.S. e della «Cassa Pensioni degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate», liquidate per cessazioni di servizio anteriare al 1.1.1975.

Riliquidazione Io

Per il cortese interessamento e per una conseguente informazione in merito da parte dell'incaricato stampa dell'INPS dott. Claudio Moraro, pubblichiamo la segnalazione inviataci dal lettore Puigher, titolare della pensione di invalidità n. 2979186/Io.

«Nel febbraio del 1973 presentai domanda di riliquidazione, tramite il patronato ACLI, della pensione di invalidità di cui sono titolare e circa un anno fa mi fu comunicato che la domanda stessa era valida ed era stata accettata dall'INPS.

«Da allora non ebbi ulteriori notizie atte a soddisfare le accorate esigenze di un invalido che attende da tre anni e mezzo.

Domenico Pagliaro

RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI

Oggi ore 20.30

Opere figurative a libera offerta

Per l'autofinanziamento del Partito Radicale espongono:

Gallea, Cerne, Devetta, Fantini, Farulli, D'Osmo, Gombacci, Marassi, Mari, Piazza, Pisani, Righi, Rodriguez, Rosso, Sormani, Spacal, Sartoretto, Stradthee, Zenari.

Il Partito Radicale ringrazia gli artisti e le gallerie che hanno aderito all'iniziativa per simpatia o semplicemente per spirito democratico.

Gite e soggiorni

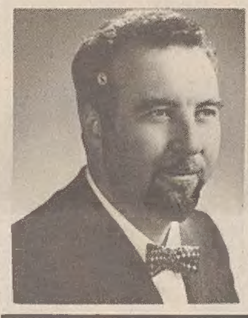
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 13 escursione al rifugio «Fratelli Grego» a Sella Somdogna e salita allo Jôf di Miezegnot (m 2087). All'iniziativa partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

(Avviso elettorale)

UN PROBLEMA DRAMMATICO PER TRIESTE

MENO LEGGI E PIÙ CASE NEI PROGRAMMI DELL'ON. de' VIDOVICH

La legge vieta oggi ai triestini di costruire sul Carso ma l'accordo di Osimo consentirà insediamenti industriali jugoslavi



Sul problema dell'espansione edilizia il Parlamento italiano è intervenuto ripetutamente con una caterva di leggi e decreti che non hanno risolto il problema del gruppo dei MSI-DN, bienti. L'on. de' Vidovich, intervenuto sull'argomento a nome del gruppo del MSI-DN, espone i programmi della Destra triestina sullo scottante problema.

D. *Lei afferma «più case e meno decreti». Che significa per Trieste?*

R. A Trieste non esistono più aree edificabili, per cui è indispensabile l'espansione edilizia nel vicino Carso, pur nel rispetto delle caratteristiche naturali della zona. Tuttavia questa logica considerazione non ha potuto trovare attuazione perché — in una visione miope della difesa dei piccoli insediamenti sloveni sul Carso — si è praticamente proibito di costruire nuove case nei dintorni di Trieste.

D. *Vi sono ragioni politiche alla base di questo divieto?*

R. Non si fa mistero che il vero scopo è quello di impedire ai triestini di abitare nei centri dell'altopiano per evitare il contatto tra italiani e sloveni (altro che fratellanza!).

Del resto, le leggi non difendono il Carso ma puntano solo allo strangolamento edilizio di Trieste, come è dimostrato dal fatto che la zona del Carso destinata a far parte della zona franca mista italo-jugoslava (e che oggi è inedificabile), potrà invece ospitare industrie jugoslave con relativi scarichi inquinanti ed abitazioni residenziali intensive per lavoratori jugoslavi, se l'accordo di Osimo sarà ratificato dal Parlamento.

D. *Quanto incide questa politica sul costo delle case e sulla crisi edilizia?*

R. Se oggi le abitazioni costano a Trieste molto di più che nelle altre città d'Italia, ciò è dovuto all'alto prezzo raggiunto dalle pochissime aree edificabili disponibili, a causa del divieto di costruire in periferia e nei dintorni.

La disoccupazione nell'industria edilizia è la diretta conseguenza di questa assurda politica, e — d'altra parte — sono sempre più numerose le famiglie in attesa di costruirsi una casa o di trovarne una da affittare a prezzi non esorbitanti.

D. *I responsabili di tale politica sentiranno il peso elettorale dei loro errori?*

R. C'è chi specula sulle licenze edilizie, tagliteggiando le imprese che vogliono lavorare.

C'è anche chi, dopo avere contribuito a bloccare lo sviluppo edilizio, strumentalizza il giusto risentimento di quanti hanno diritto di avere una propria casa.

La Destra è stata ed è contro tutto questo; mi auguro che un voto ragionato possa, il 20 giugno, aiutarla a battersi anche contro questi abusi.

COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ — M.S.I. DESTRA NAZIONALE

DISCRIMINATI DALLA RADIO-TELEVISIONE DI STATO, DAL CINEMA, DAGLI ALTRI COMODI MEZZI D'INFORMAZIONE, CI RESTA LO STRUMENTO DEL COMIZIO!

SABATO 12 — PIAZZA GOLDONI — ORE 19.30

On. de' VIDOVICH

CAPOLISTA n.1 ALLA CAMERA



BERNARDINI Bagnoarredamenti

in via San Lazzaro 10
la
«Galleria di Trieste»
per l'arredamento del bagno
è nuovamente aperta ai visitatori, completamente rinnovata
e con tante prestigiose novità
BERNARDINI BAGNOARREDAMENTI
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO, 10 - VIA GAMBINI, 33

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LE NUOVE VICENDE DELLA «STRANA COPPIA»

Liz non si oppone alle nozze di Burton

Il divorzio e il matrimonio con Susan Hunt sarebbero ormai questione di procedura - Uno «yacht» per regalo



Susan Hunt, Richard Burton e Elizabet Taylor: il nuovo triangolo — Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Niente divorzio all'haitiana per Richard Burton. L'attore gallese non ha potuto sciogliere il secondo matrimonio con Elizabeth Taylor, per sposare subito Susan Hunt, perché non c'era il consenso scritto di Liz. Ma la diva londinese ha spiegato, a New York, che non ha alcuna intenzione di ostacolare le intenzioni del marito e della modella. Anzi, intende regalare loro lo yacht di famiglia.

Burton, che ha 50 anni, e l'ex moglie ventottennne del pilota di formula uno britannico James Hunt erano andati a Port-au-Prince — è stato detto — per sposarsi. Burton era alla ricerca di un divorzio con procedura rapida, quale è prevista dalla legge di Haiti per gli stranieri. Il sistema è stato instaurato nel 1970, poco dopo l'adozione da parte delle autorità messicane di disposizioni che rendevano meno agevole il divorzio rapido a Juarez, la città dello stato Chihuahua vicina al confine americano. Il Messico imponeva l'obbligo della residenza per sei mesi nella città prima del divorzio.

La validità giuridica del divorzio rapido haitiano ha buona reputazione presso i tribunali americani. Un famoso avvocato di New York, Joseph Forscher, ha elogiato il sistema.

A Port-au-Prince è stato detto che Richard Burton e Susan Hunt intendevano, in considerazione dell'ostacolo emerso, lasciare Haiti nella giornata odierna. Si è aggiunto che la giustizia haitiana può però citare Liz Taylor a comparire in aula per esporre il proprio punto di vista e, in caso di mancato accoglimento dell'invito, emettere entro venti giorni una sentenza di autorizzazione al divorzio.

Elizabeth ha dichiarato in ogni modo, tramite il suo agente stampa, che non ha dato il consenso perché Richard non glielo ha mai chiesto: «Non avrei fatto nulla per ostacolare la felicità di Richard Burton e Susan Hunt. Ma lui non ha mai chiesto la mia firma, anzi non mi ha mai comunicato i suoi progetti, e io ne sono venuta a conoscenza solo ascoltando un telegiornale. Non solo, ha detto Liz. Non è stato informato nemmeno Aaron R. Frosch, che è avvocato suo e di Richard. Nella dichiarazione diramata tramite l'agente John Springer l'attrice dice che era intenzionata a dare a Richard e a Susan lo yacht di famiglia come dono di nozze. Adesso pensa che il «Kalizma» diventerà «un regalo di fidanzamento». Ha concluso: «Desidero senz'altro che Burton e la signora Hunt siano felici».

Burton e Liz si erano risposati lo scorso ottobre in una remota riserva del Botswana, quattordici mesi dopo il divorzio. Il primo matrimonio era avvenuto nel 1964: l'idillio era sbocciato mentre i due lavoravano a Roma alle riprese di «Cleopatra».

Marsha Dudrow

ALLE «WIENER FESTWOCHEN» 1976

Brahms di Boehm

Mirabile lezione stilistica dell'ottuagenario direttore e di Christa Ludwig nell'esecuzione della «Rapsodia»

Vienna, giugno

Non vi è forse città al mondo che possa competere con Vienna di domenica. Dalla Messa in Santo Stefano allo spettacolo serale all'Opera, Vienna smoda sotto i piedi dei visitatore imprevedibili violetti invitanti, come uno sconfinato giardino all'italiana fra giochi d'acqua e incantamenti musicali. Lungo il cammino, c'è anche il tempo per cedere alle tentazioni ombrose dei tavolini di Demel. Ogni tanto il vecchio pendolo viennese batte «storico» rintocchi musicali.

Come la mattinata brahmsiana vissuta domenica scorsa alla «Musikverein».

Ogni appuntamento con i «Wiener Philharmoniker» è garanzia di grande emozione artistica. Ma un brivido così lungo e così capace d'insospettati arricchimenti spirituali, solo «il grande vecchio» poteva darceli Nel suo «quartier generale» (lontano dalle meschine e maligne polemiche che lo avevano accolto, l'inverno scorso, con tanta presunzione, alla Scala) Karl Böhm ci ha regalato un'indimenticabile esplorazione del sinfonismo di J. Brahms.

Tutto, nel concerto, sembrava predisposto mirabilmente per fare di un «matinée» di fine primavera un irripetibile avvenimento d'arte: la presenza di Böhm, il suo incontro con il compositore romantico che forse meglio esprime, in un'altissima summa estetica, il suo stesso problema della forma, la partecipazione di Christa Ludwig, il programma del concerto. Quasi un programma «a tema», impostato sul concetto della coralità: il corale di S. Antonio, struttura portante delle «Variazioni su un tema di Haydn», il coro virile che intona con la voce solista i versi goethiani della «Rapsodia» op. 53, infine il corale come nucleo dell'estrema sintesi compiuta nell'ultimo movimento della prima sinfonia. Sul podio della «Musikverein», Karl Böhm — più energico e vigile del solito — ha fatto di questo ampio sviluppo del pensiero brahmsiano, un'autentica architettura penetrata dalla luce che ne svelava di volta in volta le componenti formali e nello stesso tempo le riconduceva alla dimensione unitaria.

Così nell'arco poderoso delle Variazioni op. 56/a, la lucidità di Böhm individuava precisi centri dialettici della conquista formale brahmsiana: dopo la trasparenza straordinaria della seconda e terza variazione, per esempio, la contrapposizione della sesta (il «vivace» schiuso dai corni) e della settima («grazioso»).

Ma la lezione stilistica del grande direttore assumeva toni semplicemente esaltanti nella prima sinfonia, dove il travaglio romantico del compositore approdava ad un equilibrio riflesso e quasi sentito creativo. L'incredibile incisività di Böhm sollecitava la magnifica formazione dei Philharmoniker ad una prestazione di superiore (se pure è possibile) chiarezza ed intensità Non è neppure il caso di soffermarsi sui particolari di questa trascendentale rifinitura sinfonica, anche se l'oboe apriva nell'«Andante sostenuto» una zona poetica di inarrivabile purezza.

Ma il momento lirico più soave del concerto, stava al centro del programma, nella «Rapsodia», e nel canto caldo e vibrante di Christa Ludwig, cui si univa nella seconda parte il coro maschile. La bellezza espressiva dei fiati della Ludwig trovava inflessioni di risonanze liriche che conferivano alla pagina quasi un andamento emozionale raramente avvertito prima con tanta partecipazione: nella stupenda legatura del verso «Die Ode verschlingt ihn» o nel canto disteso di «Ist auf deinem Psalter».

Richiamata più volte sul podio dagli applausi interminabili, Christa Ludwig ha costretto anche l'ottantaduenne maestro a compiere più di una volta il tragitto dal camerino all'orchestra, per ringraziare il pubblico. Ma il trionfo più delirante doveva ancora venire: dopo l'esecuzione della prima sinfonia di Brahms, la sala è letteralmente esplosa in una grande ovazione, durata almeno una decina di minuti.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Telefilm e revival

«Tribuna elettorale». Anche stasera, alle 20.45, sulle due reti andrà in onda, a cura di Jader Jacobelli una conferenza-stampa del PSDI.

* * *

«Milleluci» (Rete 1 ore 21.40). Per i nostalgici una «rievocazione» della rivista italiana dell'immediato dopoguerra. Si tratta di una replica: a Macario, Wanda Osiris, Nino Taranto e Walter Chiari il compito di condurre i telespettatori in questo viaggio a ritroso nel tempo. Questa puntata del programma di Antonello Falqui, dedicata a un genere di spettacolo che ebbe appunto una sorta di ritorno di fiamma negli anni Cinquanta, si avvale della partecipazione di Mina e di Raffaella Carrà. Quanto ai quattro ospiti, ciascuno di essi riproporne, in chiave ironica, il proprio modo di fare la rivista: Macario quel'a spumeggiante con le famose «doppie nine», la Wandissima quella sfarzosa, Taranto la cosiddetta «casereccia», «terrona», e Chiari la più moderna. Insomma un «pot-pourri» di piume di struzzo, di scale chilometriche e di motivi come «Le-gocce-cadonoma-che-fa». I costumi sono di Corrado Colabucci, la coreografia di Gino Landi, le scenografie di Cesarini da Senigallia, l'orchestra è diretta da Gianni Ferrio.

La trasmissione, che vede insieme per la prima volta due «star» Mina e la Carrà è stata realizzata nel 1974, e costituisce una carrellata oltre che attraverso il mondo della rivista, attraverso quella della radio, del «café chantant», e dell'avanspettacolo.

* * *

«Dave Barrett» (Rete 2, ore 21.40). In onda stasera «Un volto da ragazzo», telefilm di Leslie H. Martinson. Interpreti principali: Ken Howard, Paul Kesle, Lyneem. La vicenda è imperniata su di un'indagine che Dave Barretta compie tra una banda formata da minigangsters. Tra costoro, si trova Bobby Lee Dickerson, il cui padre si era recato da Dave perché l'investigatore ritrovasse il ragazzo, convincendolo a tornare sulla retta via. Intanto la banda guidata da Tommy continua le proprie rapine alle banche della città e si prepara a un nuovo colpo, per il quale è necessario un'automobile. Il venditore riconosce tra i gangsters Bobby, la cui foto era stata pubblicata su alcuni giornali.

5 0 X 5 0 = 5 0

TRA MENO DI UN MESE LE MANIFESTAZIONI CONCLUSIVE

Premio del Paroliere n. 8

Continuano ad affluire a Monticelli Terme le schede di votazione

Parma, 9

Manca un mese alle manifestazioni conclusive dell'VIII Premio nazionale del Paroliere, che si terranno a Monticelli Terme (sto l'egida della locale Azienda autonoma di cura), ma già si va profilando un grande interesse, da parte sia del pubblico sia della critica, per una manifestazione che puntualmente riesce a sintetizzare un anno di musica leggera italiana.

A Monticelli Terme continuano intanto ad affluire le schede di votazione, con le scelte operate dai critici dei vari giornali e relative ai parolieri «giovani», a quelli «di sempre», agli «impegnati», e così via: ma c'è spazio anche per gli autori di musica leggera, per i traduttori di testi stranieri, per compositori di colonne sonore, per gli arrangiatori e, per tante altre categorie, in modo da completare un panorama, il più vasto possibile, della produzione musicale nazionale.

Dalle prime anticipazioni, sembra di arguire che, quest'anno, la lotta per l'aggiudicazione dei premi sarà più dura che mai, in quanto in quasi tutte le «specialità» parecchi sono i nomi che a spalla a spalla (cioé con pochissimi voti di scarto) si contendono il primato; forse solo un settore ha fin d'ora il suo vincitore sicuro, quello dell'«autore straniero»: qui, stando alle schede in arrivo — sta letteralmente spopolando Bob Dylan, oggi più che mai sulla breccia con «Desire» e «Hurricane».

Molto successo sta arridendo anche all'iniziativa «Le regioni cantano», e il meglio del folclore italiano si prepara a scendere in piazza, il 5 luglio, serata inaugurale della «tre giorni» di Monticelli Terme. Il 6 luglio sarà la volta dei «Parolieri di oggi e... di sempre», mentre il giorno 7 si svolgeranno le premiazioni ufficiali dei vincitori, nel corso di un «gala».

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Tel. 765959.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Venerdì 11 giugno Boris Makarenko.

DISCOTECA «SNOOPY 7» - Punta Spin - Grado
Si avvisa la gentile clientela che venerdì 11 avrà luogo l'apertura della discoteca. Tel. 81455.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato alle ore 20.30 «Concerto di balletti» sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste» con la compartecipazione straordinaria dei primi ballerini Ileana Iliescu e Pavel Rotaru. Coreografie di Maria Panzini. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Leonor» di J. Louis Bufuel. Un technicolor allucinante e satanico con Liv Ullmann, Michel Piccoli e Ornella Muti. Musica di Ennio Morricone. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Camp 7: lager femminile». La tragedia e gli orrori di un'epoca. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film choccante e sconvolgente: «Stupro» con Maryaux Hemingway. Vietato minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Gli amici di Nick Hezard» con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Gabriele Ferzetti e Luciana Paluzzi. Non è vietato.

GRATTACIELO



FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: storia di Emmanuelle «O» il trionfo dell'erotismo. Technicolor con Lia Danyel. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Chi dice donna dice donna». Sette modi allegramente scandalosi e amorali di essere donna. J. Agren, A. Asti, S. Audran, L. Massari, F. Fabian, G. Ralli e L. Proietti. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Un ospite gradito per mia moglie». Piccante e divertente commedia con David Niven e Gina Lollobrigida. Colori. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Alta acrobazia erotica in un film divertentissimo e spregiudicato: «Ecco lingua d'argento» con Carmen Villani e Nadia Cassini. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni.

AURORA. 16. Dustin Hoffman in «Lenny» usa un linguaggio non adatto a orecchi troppo sensibili. Il film, uno dei grossi successi americani dell'anno, è vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Eccitante, drammatico e morboso è l'ultimo film di S. Samperi «Scandalo», con F. Nero e L. Gastoni. V.m. 18 anni. Technicolor. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, 18, 22. Divertentissimo e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 a. II settimana. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sandokan» (I parte), con K. Bedi, P. Leloy, A. Giordana e C. André. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Uno spettacolare technicolor per tutti: «La terra dimenticata dal tempo» con D. Mac Clure. Adatto ai ragazzi. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman: «Sussurri e grida». Harriet Anderson, Karl Sylwan, Ingrid Thulin, Liv Ullmann. V.m. 14 anni.

ARBAZIA. 16.30. Technicolor. Una drammatica storia di amore e avventura: «Il clandestino». Dan Harrison e Connie Herol.

ALDEBARAN. 16.30: «Anna quel particolare piacere». Drammatico technicolor con Edwige Fenech, Corrado Pani. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il viaggio fantastico di Sindbad». Uno spettacolare straordinario film fra la fantasia e il mito. Uno spettacolo per tutti. Con John Phillip Law e Caroline Munro. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «L'uomo di mezzanotte». Burt Lancaster, Susan Clark e Cameron Mitchell. Avvincente poliziesco.

RADIO. 16: «Dal Giappone con furore». Spettacolare film di karatè a colori con Wang Yu.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. — Prossima apertura.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Siamo tutti in libertà provvisoria» con R. Cucciolla, V. De Sica, L. Stander, M. Coluzzi. Un film di successo in technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «I giorni della chimera» con R. Scarpa e A. Lualdi. Colori. V.m. 14 a. **CORSO.** 17 - 22: «Emanuelle nera - Orient Reportage» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni. **VERDI.** 17 - 22: «Gli avventurieri del pianeta Terra» con Y. Brynner e M. von Sydow. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Il kamikaze del karatè» con Chen Kuan Tai. Scope a colori. **VITTORIA.** 17 - 22: «Billy Chang». Un film di karatè.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Apache» con Cliff Potts e Xochitl. A colori. **PRINCIPE.** 18: «L'amico di famiglia» con Michel Piccoli. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Storie di 5 lolite» con D. Arden e V. Vendell.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Attentato» con M. Piccoli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mani sporche sulla città».

RONCHI

RIO. «L'orologiaio di Saint-Paul».

PALMANOVA

ITALIA. «Fatevi vivi, la polizia non interverrà». **GARIBALDI.** «Carmen Baby».

CASARSA

ROMA. «La leggenda dei 7 vampiri d'oro».

Curioso Estroverso Provocatorio

Un film al «femminile» con qualcosa in più

Oggi al GRATTACIELO

SETTE MODI ALLEGRAMENTE SCANDALOSI E AMORALI DI ESSERE DONNA

RIZZOLI FILM — ORDINE ALFABETICO

JANET AGREN - ADRIANA ASTI
STEPHANE AUDRAN - FRANCOISE FABIAN
LEA MASSARI - LUIGI PROIETTI
GIOVANNA RALLI



Vietato ai minori anni 18

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I.a ediz.); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce; gli speciali del GR1); 11: Tribuna elettorale - Conferenza stampa PSDI; 11.50: Wess Montgomery; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: GR1 Spasio libero; Speciale del giovedì; 14.04: GR1 (V); 14.20: Orsolo (15: GR1 VI); Giro d'Italia - 15.30: Il cavallo selvaggio (4); 15.45: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR1 sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati - Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: Un complesso un cantante, un flauto; 22: Le civiltà delle ville e dei giardini; 22.30: Concerto; 23: GR1 (X) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Notizie di radiomattino GR2 - Bollettino del mare); 7.30: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere (2); 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il cavallo selvaggio; 9.55: Tutti insieme alla radio; 10.30: GR2 regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11: Tribuna elettorale; 11.50: GR2 da Napoli; 11.55: Un'orchestra al giorno; 12.10: trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.20: Crocera elettorale; 15.30: GR2 economia; 15.40: Cararai; 16.30: GR2 ragazzi; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Notizie di GR2 radiosera; 18.45: Radiodiscoteca; 19.35: GR2 radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle - Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 7.30: Giornale radiotre; 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Kodaly; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Tribuna elettorale; 12.05: Ritratto d'autore; 13.05: Archivio del disco; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radiotre; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45 Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 17.55: Aneddotica storica; 18: Cronaca; 18.30: Antropologia culturale; 19: Giornale radiotre; 19.15: Fogli d'album; 19.25: Torvaldo e Dorliska; (21: Giornale radiotre - 21.15: Sette arti); 22.30: Conversazione; 22.35: Woody Herman e la sua orchestra; 23: Giornale radio - Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Il mito di Salgari», 5.a puntata.*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
— *«Cosa c'è sotto il cappello?».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Picolo all'Arco di Trionfo», cartoni animati.*
17.20 *«Un mondo sconosciuto».*
18.15 *«Amerigo Vespucci», documentario.*
18.45 *«Le distrazioni del signor Antenore», di Ermete Novelli; con Gianrico Tedeschi, Lia Zoppelli.*
— *Segnale orario.*
19.45 *Cronaca elettorale — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Tribuna elettorale: Conferenza-stampa del PSDI.*
— *Notizie del TG1.*
21.40 *«Milleluci», spettacolo musicale.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

15.00 *59.o Giro d'Italia: 20.a tappa, Vigo di Fassa - Terme di Comano. — «L'altro Giro».*
— *Incontro con lo sport: tiro a segno e tiro con l'arco.*
18.00 *«Protestantesimo».*
18.15 *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
18.50 *«Il signor Alexander non risponde», telefilm.*
19.45 *Cronaca elettorale — Segnale orario.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Tribuna elettorale: Conferenza-stampa del PSDI.*
— *TG - Seconda edizione.*
21.40 *«Dave Barrett: Un volto da ragazzo», telefilm.*
22.30 *Concerto della banda della Marina militare.*
— *TG2 - Stanotte*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 10.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi»; 16: «Due bellezze di Trieste» - a cura di Fulvia Costantinides (5.a trasmissione); 16.10: Concerto sinfonico diretto da Franco Mannino; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: E' con noi...; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10; Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Brani d'opera; 15.15: Savio Record; 15.30: Notiziario; 15.35: Mini juke box; 16: Io, piccolo uomo, (ripet.); 16.20: Intermezzo musicale; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15: Parlerà; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Solisti e complessi sloveni; 22.30: Notiziario; 22.35: Intermezzo musicale; 22.45: Classifica LP; 23.30: Giornale radio; 23.45: Cantano The Supremes & Four Tops.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Telesport: Calcio - campionato jugoslavo - Fiume: Rijeka-Dinamo; 20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Teste dure», film comico; 23.10: Grappeggia special - spettacolo musicale; 23.30: Cinenotes - documentario.

TV Lubiana

18.30: TV per i ragazzi; 18.45: Documentario; 19.15: Orizzonti; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22.25: Documentario; 22.55: Telegiornale; 23.10: Trasmissione culturale.

TV Zagabria

16.25: Telegiornale; 16.45: Calendario-TV; 16.55: TV per i ragazzi; Campionato di calcio: «Rijeka-Dinamo; 19.20: Documentario inglese; 20.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 20.30: Telegiornale; 21: «Paralleli», politica estera; 21.50: «Gli emigranti», film italiano; 23.20: Telegiornale.

Oggi al FENICE GRANDE «PRIMA»

NELLA TRAPPOLA DI NICK HEZARD CI CADEVANO TUTTI: LADRI E BANCHIERI, GENTILDONNE E «SQUILLO», POLIZIOTTI E KILLERS

EDMONDO CRITI - RODOLFO PATRICIANI
INTERFILM
LUC MERENDA
LEE J. COBB
GABRIELE FERZETTI - LUCIANA PALUZZI



GLI AMICI DI NICK HEZARD

DAGMAR LASSANDER - ISABELLA BIAGINI - FRED WILLIAMSON
MARIO PISU - WILLIAM BERGER
con la partecipazione di VALENTINA CORTESE - ALBERTO SILVESTRI - ROBERTO GERARDI
LUIS ENRIQUEZ BACALOV - TELECOLOR - ARMANDO NOVELLI
regia di FERNANDO DI LEO
CENTRO PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE CITTA' DI MILANO — INTERFILM

Non è vietato

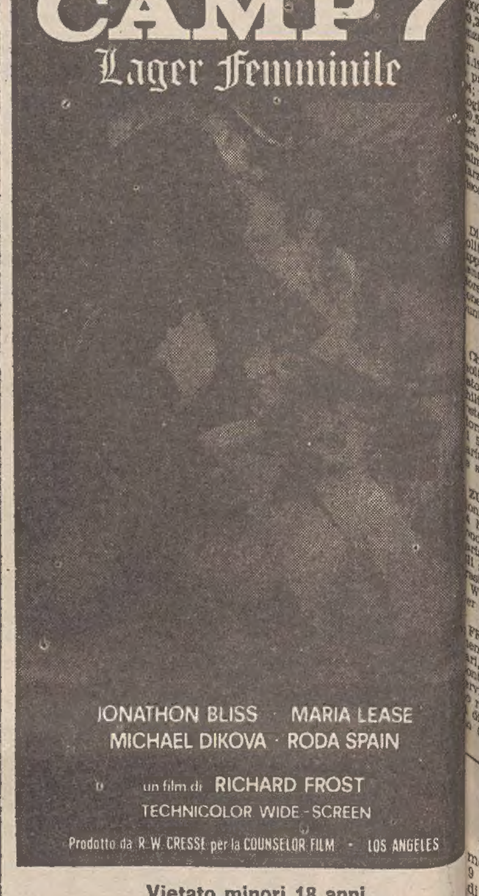
ARISTON
LEONOR

AL CINEMA MIGNON
GINA LOLLOBRIGIDA
DAVID NIVEN
UN OSPITE GRADITO PER MIA MOGLIE

Oggi all'EDEN

RITORNA DISSEQUESTRATO E IN EDIZIONE INTEGRALE

CAMP 7
Lager Femminile



JONATHON BLISS - MARIA LEASE
MICHAEL DIKOVA - RODA SPAIN
un film di RICHARD FROST
TECHNICOLOR WIDE-SCREEN
Prodotto da R.W. CRESSE per la COUNSELOR FILM - LOS ANGELES

Vietato minori 18 anni

Imminente al RITZ

STUART WHITMAN
E'
UN KILLER DI NOME SHATTER



RADIO STEREO TRIESTE
EMITTENTE STEREOFONICA PRIVATA
RADIO STEREO TRIESTE dalle ore 12 alle 23 musica stereofonica in mod. di freq. su 103 MHz
Giovedì 10 giugno: ore 12 notiziario - 16 Elzapoppin - 17 discoexpress - 18 notiziario - 20.57 prove di stereofonia - 21 concerto della sera - musica jazz.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

nterrotta per circa un'ora a usa di una falsa segnalazione lla presenza nel salone delle ntrattazioni di un ordigno e- losivo, la riunione odierna ha to l'attività ridursi in pra- a alla sola compilazione dei li- ini di apertura e chiusura.

Sempre più frenato dal riser- psicologico strettamente le- to alla scarsa liquidità e al ovo aumento del costo del de- ro, il mercato azionario ha vi- , nella sua prima fase, netta- ente prevalere ancora una vol- l'offerta con conclusioni assai fficili degli scambi per lo scar- interesse dei compratori. In le contesto, i corsi di apertu- hanno fatto segnare una ten- nza alquanto involutiva dei ezzi.

i titoli più sacrificati, ol- e a un nuovo incisivo arretra- ento delle Molini Certosa (in- tentemente offerta in questi orni dopo le notizie di presunte fficoltà che avrebbero indotto presidente Bozzo a dimettersi lla carica), sono risultati i va- ri del comparto «assicurativo» fra quelli di primo piano, le ontedison (a loro volta sotto essione dopo che sono state se note in questi giorni le dif- oltà del gruppo).

Alla ripresa delle contrattazio- dopo l'interruzione, il merca- na tuttavia evidenziato una aggiore resistenza di fondo, azie soprattutto a interventi a stegno operati selettivamente titoli particolari: fra questi in imo piano le Fiat, sulla cui a il listino di chiusura ha po- to limitare gli avvallamenti ini- ali, con recuperi che hanno oprio nel finale risollevato va- ri come Montedison, Imm. Ro- a, Generali, Pirelli e altri.

In percentuale, le variazioni in nso negativo più incisive han- o riguardato le Cementir (— 7 p.c.), Falck priv. (—9,1 p.c.), olini Certosa (—7,1 p.c.), Ne- olo (—5,8 p. c.), Rinascente iv. (—5 p.c.), Caffaro (—4,7 c.), Eternit (—4,4 p.c.), Terni —3,4 p.c.).

Fra le migliorie più rilevanti, segnalare, invece, quelle di nerossi, che hanno beneficia- di un recupero di ben il 21,9 c., Standa (+6,8 p.c.), Pirelli C. (+5,2 p.c.), Cantoni (+4,9 c.), De Angeli (+4,3 p.c.), Uni- m (+3,8 p.c.), Banco Lariano 3,1 p.c.), Fisac (+2,6 p.c.), at (+2 p.c.), Imm. Roma 1,4 p.c.).

Il settore del reddito fisso ha idenziato ancora un tono pre- lentemente calmo con sposta- enti frazionali delle quotazio- sono stati segnalati interven- della Banca d'Italia sui buo- del tesoro; sempre irregola- invece, le convertibili.

L'indice «Mediobanca» è a ,47 (+0,30%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 428.000.000; Obblig. 2.552.000.000; ioni 3.120.075.

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 000; Ras 68700; Anic 568; Liquigas 3,25; Liquigas priv. 170; Montedison nza stampigliatura 393; Montedison n stampigliatura 320; Montedison 1.1974 316; Rinascente 56; Rinascen- priv. 37; Gerolimich 1810; Premuda ; Sip 1300; Tripcovich 35850; Ba- ogi 859; Finmare 108; Finsider 0.50; Pirelli S.p.A. 809; Sme 601; et 1345; Beni Stabili 2980; Immobi- are 139; Fiat 1370; Fiat priv. 780; almine 527; Italsider 360; Terni 240; arzotto priv. 1100; Viscosa 1210; scosa priv. 639; Patriarca 4150.

NEW YORK

Diffuse incertezze per la situazione politica internazionale e per gli svi- uppi della politica creditizia interna anno oggi depresso i corsi alla orsa di New York. L'indice Dow ones dei 30 industriali ha perso 1,88 unti scendendo a quota 958,09.

LONDRA

Chiusura in ribasso, con scambi olto fiacchi. Il mercato è preoccu- ato per il fatto che la Banca d'In- ghilterra è già dovuta intervenire a sostegno della sterlina a due soli giorni dalla concessione del credito di 5,3 miliardi di dollari. Marginali variazioni per i titoli di Stato. Indi- ce a 379,20 (— 1,35%).

ZURIGO — Prezzi stabili con varia- zioni marginali: su 79 titoli trattati, 34 hanno guadagnato terreno, 23 si sono indeboliti e 22 sono rimasti in- variati. Resistente il settore estero. Gli statunitensi hanno chiuso in con- tatto ma vicino ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 300,40 (+ 0,05 per cento).

FRANCOFORTE — Titoli general- mente deboli, in declino tutti i ban- cari, i chimici e gli automobilistici. Contrastati gli elettrici e i pubblici servizi. I titoli del reddito fisso han- no registrato oscillazioni nei due sen- si di 0,25 punti. Indice a 747,80 (me- no 0,61%).

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dol- lari USA per oncia troy:

Francoforte	126,87	(— 0,56)
Hongkong	125,75	(— 0,78)
Londra	127,—	(— 0,40)
New York	127,—	(— 0,40)
Milano	129,54	(+ 0,14)
Parigi	129,67	(+ 0,44)
Zurigo	126,95	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,86	—
Capitalitalia	»	7,69	—
Europrogr.	frsv.	129,12	—
Fonditalia	doll.	9,61	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	8,96	—
Interfund	»	8,52	—
Interitalia	lire	8645	8912
Intern. Sec.	doll.	—	—
Invertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,21	7,65
Italunion	»	7,17	7,81
Mediolanum S.	»	9,59	10,42
Management	lire	5814,22	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17

Titoli azionari

TITOLI	8-6	9-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1300	1000
Bonifiche Ferraresi	5025	5060
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	889.50	894
Eridania	1825	1811
Imm. Vittoria	6600	6610
Ind. Buitoni Perug.	2250	2276
Motta	801	825
Romana Zucchero	360	355
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	294	290
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24300	24200
Assicuratrice Ital.	168000	168000
Ausonia	3460	3490
Bowring	843	843
Comp. Ass. Milano	9210	9100
» » » pr.	4070	4001
Comp. Latina	820	825
Comp. Latina priv	651	655
Fira	3010	3010
Generali	43000	43050
Italia Assicuraz.	18800	18850
L'Abeille Italiana	11050	11060
Fondiaria Incen.	6080	6010
La Fondiaria Vita	23500	22910
R.A.S.	68700	69000
S.A.I.	5601	5900
Toro Assicuraz.	13640	14000
Toro Assicuraz. pr	5260	5300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14610	14700
Banco di Roma	13400	13500
Banco Lariano	10940	10970
Credito Italiano	1901	1903
Cred. Varesino	7995	8040
Interbanca priv.	11470	11750
Mediobanca	68500	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2705	2702
Burgo	9100	9120
Burgo priv.	3530	3530
De Medici	515	515
Donzelli	1050	1048
Mondadori priv.	910	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1869	1650
Cer. Pozzi	1195	1190
Eternit	1194	1141
Eternit priv.	1541	1541
Italcementi	17650	17500
Richard Ginori	250	244
UNICEM	3600	3740
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	561	563
Brioschi	19500	18800
Caffaro	220.20	209.75
Carlo Erba	1830	1870
Carlo Erba priv.	820	800
Italgas	386	388
Lepetit	9250	9490
Lepetit priv.	9250	9250
Liquigas	194	193.50
Liquigas priv.	171	170
Mira Lanza	28500	28050
Montedison	393	399.50
Montedison 74	316	316
Montegemina	319	320
Napoletana Gas	500	506
Perlier	620	620
Petrolifera Italiana	935	935
Pierrel	609	614
Rumianca	1928	1920
Saffa	4700	4750
Siossigeno	7060	7026
Commercio		
La Rinascente	57.25	56.50
La Rinascente priv	39	37
Silos di Genova	2245	2330
Standa	3536	3799
Comunicazioni		
Alitalia priv.	616	615
Ausiliare	3348	3360
Aut. Torino - Milano	1305	1310
Italcable	2775	2780
NAI	2200	2210
Nord Milano	1240	1240
S.I.P.	1293	1290
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	443	440
Marelli E.	361	355

TITOLI	8-6	9-6
Pan Electric	1901	1911
Superpila	5130	5115
Tecnomasio	184	182
Finanziarie		
Agricola	1993	1910
Bastogi	850	7850
Centrale	6425	6500
Fin. Ernesto Breda	1600	1580
Finmare	110	108
Finsider	230	230
Flaminia Nuova	760	770
Generalfin	1535	1515
Gim	230	2049
I.F.I.	1840	1859
I.F.I.L.	4680	4590
Invest	1836	1901
Mittel	2275	2270
Part. Fin.	1380	1400
Pirelli & C.	1330	1400
Pirelli S.p.A.	809	806
Riva Finanziaria	3200	3220
Sarom	1350	1340
S.M.E.	605	601
Stet	1370	1345
Svil. Son.	8200	8200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1390	1391
Beni Imm. Italia	440	440
Beni Imm. Italia pr.	310	309
Beni Stabili	2951	2980
Certosa	6200	5770
Coge	1050	1030
Condotte d'Acqua	523	527
De Angeli Frua	5060	5280
Finrez	7460	7470
Gen. Immobil.	137	139
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4601	4800
La Milano Centrale	22500	22380
Risanamento	4700	4700
Sifa	560	570
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1360	1368
FIAT priv.	786	788
Franco Tosi	10290	10200
Gilardini	3230	3243
Nebiolo	64.75	61
Olivetti	996	995.50
Olivetti priv.	802	800
Westinghouse	2260	2250
Worthington	1686	1680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	830
Dalmine	527	526
Falck	4899	4392
Falck priv.	4180	3800
Ilssa Viola	1012	1012
Italsider	360	360
Magona	1250	1250
Pertusola	1980	2920
SMI	3940	1980
Terni	232	240
Trafilerie	823	818
Tessili		
Centenari e Zinelli	101	100
Cantoni	4850	5090
Cucirini	3900	3290
Cascami Seta	4010	4000
Fisac	1600	1653
Lanerossi	410	500
Linif. e Canapif.	546	539
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	53	52
Montefibre priv.	[illegible]	55
Olcese Veneziano	49.50	49.50
Rotondi	90000	90000
Scotti	1300	1306
Snia Viscosa	1195	1213
Snia Viscosa priv.	616	639
Tilane	447	428
Unione Manifatture	13300	13300
Diverse		
Acqua Marcia	3993	3900
Acqu. De Ferrari	1830	1610
Acque Potabili	563	590
Cals. di Varese	3660	3660
C.I.G.A.	2269	2260
C.I.R.	4510	4405
Pacchetti	58.50	56.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.50	12.50
Terme Acqui	705	670
Trenno	4200	4260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-6
Rendita	5%	94.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	85.25
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '34	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	81.—
» » '68	5,50%	83.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.60
» 1978	5%	87.60
» 1979	5,50%	87.60
» 1980	5,50%	82.70
» pol. '78	7%	90.20
» » '79	9%	90.20
» » '79	9%	88.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	6%	72.70
» » 71/86	7%	79.45
IMI XX	6%	98.05
» XXII	5%	91.10
» XXIII	5%	78.80
» XXIV	5,50%	74.50
» XXV	6%	77.75
» XXVI	6%	66.70
» XXVII	6%	65.85
» XXVIII	7%	71.10
» XXIX	7%	71.—
» XXXI	7%	87.—
» XXXII	7%	80.30
» XXXIII	7%	70.80
» XXXIII opt.	7%	86.30
» XXIV	7%	69.80
» XXXV	7%	70.70
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.30
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.80
» XLII	8%	70.50
» XLIII	8%	81.10
» XLIV	8%	97.55
» XLV	8%	79.80
» serie sp.	6.50%	76.70
» XLVIII	10%	87.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	87.30
» » »	5,50%	58.30
» » »	6%	59.35
» » »	7%	65.50
COP ss. I	5%	71.90
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	70.10
» ANAS '66	6%	59.60
» ANAS '72	7%	65.10
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz II	6%	69.10
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St 2	6%	69.40
» Int. St 3	6%	69.70
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. 4	6%	67.50
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.60
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1959	5,50%	89.20
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	77.10
» 1965 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	75.40
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	65.90
» 1971	7%	72.85
» 1972	7%	72.90
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.10
» » Vent.	6%	66.80

TITOLI		9-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.20
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	71.—
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	66.—
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	93.80
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	88.25
» VIII	5,50%	88.—
» IX	6%	69.75
» X	6%	82.40
» XI	6%	78.80
» XII	6%	78.30
» XIII	6%	74.80
» XIV	6%	72.—
» XV	6%	74.60
» XVI	6%	72.20
» XVII	7%	75.15
» XVIII	7%	69.80
» XIX	7%	70.90
» XX	7%	70.60
Enel 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	70.10
» 1966 II	6%	68.50
» 1967	6%	68.30
» 1968 I	6%	67.—
» 1968 II	6%	66.70
» 1969 I	6%	66.30
» 1969 II	6%	65.90
» 1970	7%	76.10
» 1971	7%	73.10
» 1972/87	7%	73.75
» 1972/92	7%	68.60
» 1973/93	7%	67.65
» 1974 Ind.	8%	99.70
» 1975	10%	90.35
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.40
E.N.I. '58 vent.	6%	91.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.80
» '66	6%	78.60
» Gela	5.50%	88.40
» sud '59	6%	97.90
» '60	5.50%	93.80
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	84.80
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	83.95
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	89.10
I.R.I. '67/77	6%	96.80
» '68/78	6%	96.25
» '69/79	5,50%	87.75
» '60/80	5,50%	91.65
» '61/86	5,50%	67.40
» '63/83	5,50%	74.30
» '64/82	6%	76.70
» '65/83	6%	74.50
» Alfa R.	7%	69.30
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '83	5,50%	60.—
» C.C. '65	6%	71.50
» C.C. '67	6%	67.40
» C.C. '68 I	6%	66.80
» C.C. '68 II	6%	68.10
» C.C. '69	6%	66.90
» C.C. '71	7%	73.70
» C.C. '72	7%	70.85
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.30
Cred. Fond. conv.	6%	65.20
Cred. Fond. 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	73.50
» » 1991	5%	72.60
» » 1992	6%	72.60
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.16

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	84.—	» '67/82 II	6¼%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '68/80	6¾%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/83 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6.5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	333,07	331,75	332,82
Fiorino olandese	313,50	312	313,12
Franco belga	21,59	20,75	21,56
Corona danese	139,90	138,25	139,83
Corona norvegese	154,93	151	154,91
Corona svedese	192,15	186	192,14

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	852,25	863	852,27
Dollaro canadese	870,75	850	870,82
Peseta spagnola	12,58	12,32	12,57
Escudo portoghese	27,70	25,50	27,65
Scellino austriaco	46,44	45,90	46,44
Franco svizzero	340,63	340,50	340,56
Franco francese	180,38	179	180,24
Yen nipponico	2,87	2,75	2,86
Lira sterlina	1508,10	1517	1508,05
Dracma greca	—	22,35	—
Dinaro jugoslavo	—	41	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,57 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,23 il giorno prima); rispetto al dollaro al 31,83 per cento (31,52); rispetto alle monete della CEE al 38,06 per cento (37,66).

ORO E MONETE — sterlina v.c. 41500-44500; sterlina n.c. 46000-48000; marengo svizzero 41000-44000; oro 3550-3750; argento 133500-137500; platino 4600.

DOPO L'ESPLOSIVA INTERVISTA DEL MEMBRO REPUBBLICANO DELLA PRESIDENZA

PETRILLI E CORBI RESPINGONO LE CRITICHE DI ARMANI ALL'IRI

Espressioni di vivo sdegno per l'attacco alla Società condotte d'acqua L'intervistato fa marcia indietro su alcuni punti - «L'Espresso» conferma

Roma, 9

Vivaci reazioni ha sollevato l'intervista concessa al settimanale «L'Espresso» dal prof. Armani sugli orientamenti relativi al riordinamento dell'«IRI».

Già nella serata di ieri, il presidente dell'Ente prof. Giuseppe Petrilli ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che le indicazioni fornite dal prof. Armani «sono da considerare soltanto frutto di opinioni personali» e aggiunge che «la materia non è stata oggetto di esame da parte del cmitato di presidenza o del consiglio di amministrazione dell'IRI.

«Comunque — prosegue Petrilli — assolutamente inaccettabile è da considerare l'affermazione attribuita al prof. Armani sulla Società Condotte d'acqua, definita "un grosso centro di intrallazzi" al servizio di uno "stato palazzinaro". Tali "intrallazzi" non esistono: se il prof Armani ne fosse a conoscenza, avrebbe il dovere di informare le sedi responsabili.

«La Società Condotte d'acqua — dice Petrilli — ha sempre onorato il lavoro italiano, in Italia e all'estero, in misura ben diversa dalla dimensione "palazzinara". Il traforo del Monte Bianco, il viadotto del Polcevera, la direttissima Roma-Firenze, il porto oceanico di Sines, gli impianti di Rio Grande e di Alicurà e così via, ne sono valida testimonianza. Del portafoglio d'ordine delle Condotte, il 21% è italiano, il 79% è estero: l'attività nell'edilizia abitativa è di circa l'1%. Dichiarazioni come quelle attribuite al prof. Armani — conclude Petrilli — non contribuiscono certamente a una equa valutazione dei problemi dell'IRI; esse sono distorsive sul piano della verità e ingiuste sul piano della valutazione degli uomini.»

Da parte sua, la «Società Condotte d'acqua» ha diramato la seguente dichiarazione in merito alle dichiarazioni attribuite dal settimanale «L'Espresso», al prof. Armani: «Gli amministratori, i dirigenti e il personale del Gruppo Condotte, stupefatti dalle dichiarazioni attribuite al prof. Armani, membro della presidenza dell'IRI, le respingono con sdegno, se effettivamente rilasciate, proseguono nel loro impegnativo lavoro e si riservano ogni azione a tutela del buon nome della società e delle persone». La dichiarazione è firmata da Loris Corbi, presidente; Sergio Ruggeri, amministratore delegato; Vincenzo Cordeschi, direttore generale.

Un chiarimento sulla sua intervista è stato fornito dallo stesso prof. Armani: «Conversando con un giornalista dell' "Espresso", che chiedeva le mie opinioni sulla situazione dell'Istituto e del Gruppo — ha detto il prof. Armani — ho svolto alcune mie considerazioni, pensando di contribuire al dibattito che in questo momento si sta svolgendo nel paese sui temi più importanti della riorganizzazione del sistema delle partecipazioni statali.

«Leggendo i resoconti di agenzia sulla mia intervista, che ho potuto rivedere prima della pubblicazione, debbo precisare quanto segue:

1) Non ho mai parlato di "intrallazzi" della Società Condotte d'acqua al servizio di uno "stato palazzinaro", perchè è mia profonda convinzione che la Società si è affermata in Italia e all'estero grazie alla carica imprenditoriale dei suoi dirigenti, alle sue capacità tecniche e alla sua concorrenzialità in campo internazionale. Ho ribadito d'altronde la mia personale convinzione circa l'inopportunità che la Società rimanga nell'ambito del Gruppo IRI con le funzioni ulteriori che ad essa dovrebbero essere date. Sono mie opinioni personali, sulle quali intendo richiamare l'attenzione degli organi deliberanti dell'Istituto;

2) Nel contesto dell'intervista sono stati inoltre largamente travisati miei giudizi riguardanti situazioni all'interno dell'Istituto e del Gruppo, che non ho inteso mai riferire alle persone alle quali ho più volte avuto occasione di manifestare la mia stima e il mio apprezzamento, ma esclusivamente alle funzioni svolte nell'attuale struttura direttiva dell'Istituto.

«Tengo infine a sottolineare — ha concluso Armani — la mia solidarietà al presidente dell'IRI per il suo impegno nel rendere esecutiva, nell'interesse dell'Istituto, la nomina del direttore generale proposta all'unanimità dal consiglio di amministrazione».

Da parte sua, «L'Espresso», in una nota conferma che le dichiarazioni del prof. Armani state fedelmente trascritte da una registrazione, da lui ovviamente autorizzata». La nota precisa inoltre «di comprendere l'imbarazzo del prof. Armani per le reazioni di Petrilli e di Corbi».

(Italia)

LA VARIAZIONE PIU' ELEVATA DALL' INIZIO DI QUEST' ANNO

SCATTATO DEL 2,6 L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IN APRILE

Aumento del 16 p.c. per gli alimentari rispetto allo stesso mese del '75

Roma, 9

L'indice dei prezzi al consumo in Italia ha registrato in aprile un aumento del 2,6 per cento rispetto al mese precedente: l'aumento rappresenta la variazione mensile più elevata dal gennaio 1975.

Secondo quanto comunica l' «Istat» con i suoi ultimi dati, alla fine di aprile l'indice ha infatti raggiunto la quota di 193,8 punti, anno base 1970=100. In particolare, i prodotti alimentari sono aumentati del 2,9 per cento, quelli non alimentari del 3,6, i servizi del 0,9. Rispetto all'aprile del '75, la variazione in più è stata del 15,4 per cento.

L'aumento dell'indice generale rispecchia quello del tre per cento registrato, sempre in aprile, dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (costo della vita): tale variazione è la più alta tra le mensili dei precedenti quindici mesi. Qui rispetto a marzo l'alimentazione è aumentata del 2,8 per cento, l'abbigliamento, del 2,1, l'elettricità e i combustibili del 2,5, l'abitazione del 3,4, i beni e i servizi vari di 3,4.

Rispetto, invece, all'aprile '75 l'alimentazione ha registrato un balzo in avanti del 16 per cento, l'abbigliamento del 13,2 l'elettricità e i combustibili del 10,5, l'abitazione del 9,2 i beni e servizi vari del 17,1.

In un raffronto con gli altri stati nel marzo scorso — ultimo mese per il quale si dispone di dati per gli altri paesi — gli aumenti rispetto al mese precedente sono risultati pari: al 2 per cento in Italia, all'1,4 in Norvegia, allo 0,9 in Francia, nei Paesi Bassi e in Austria, allo 0,8, in Svezia, allo 0,6 in Belgio, allo 0,5 nel Regno Unito, allo 0,4 in Jugoslavia e nella Repubblica Federale tedesca, allo 0,2 in Lussemburgo e negli Stati Uniti. In Svizzera si è verificata una diminuzione dello 0,2 per cento.

(Italia)

Aumenta il deficit delle ferrovie

Roma, 9

Il «ritorno al treno», con conseguente aumento dei prodotti del traffico — previsto in misura pari al 3,76 p.c. -- non consente ancora di riequilibrare la situazione finanziaria dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello stato, il cui progetto di bilancio per l'anno finanziario 1977 prevede un disavanzo pari a 1.161 miliardi e mezzo di lire, con un aumento, rispetto a quello di 906,3 miliardi del bilancio originario 1976, di 255,7 miliardi.

Tenendo conto delle maggiori spese di personale a carico del corrente anno, per le quali il ministero del tesoro provvederà, con propri decreti, alle necessarie integrazioni, il maggiore disavanzo dell'esercizio 1977 nei confronti di quello attuale si riduce a 90 miliardi.

In pratica, nonostante l'utilizzazione del treno, soprattutto nel settore viaggiatori, si mantenga su livelli accettabili, permangono e, in un certo senso, si aggravano i fattori che impediscono all'azienda F.S. di migliorare la situazione.

L'incidenza dell'aumento dei prezzi è notevolissima. Per le forniture delle materie e dei materiali è stato previsto, per esempio, un aumento medio del 20 p.c. rispetto al 1975. Per le materie di importazione è stato ipotizzato un 30 p.c in più.

Il progetto di bilancio, esaminato dal consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria di stato, a quanto risulta, prevede un totale generale di poco superiore a 3.852 miliardi (+ 612,8 miliardi nei confronti del bilancio '76).

(Italia)

Un record nei prestiti del «F.M.I.»

Washington, 9

I prestiti del Fondo monetario internazionale (FMI) ai paesi con gravi problemi finanziari hanno raggiunto livelli record nei primi cinque mesi di quest'anno. Nel periodo gennaio-maggio, il «FMI» ha concesso prestiti per un totale di quasi 5,3 miliardi di dollari (pari a 4.635 milioni in diritti speciali di prelievo - DSP), rispetto ai poco più di 5,3 miliardi (4.658,4 milioni in DSP) dell'intero '75.

Sono stati assegnati prestiti regolari per 2 miliardi di dollari; in base ai programmi speciali per gli aiuti ai paesi più poveri sono stati elargiti quasi 3,3 miliardi di dollari. I programmi speciali sono destinati ad aiutare i paesi in gravi difficoltà a causa del rincaro del petrolio e quelli che hanno subito un calo delle esportazioni in seguito alla recessione economica mondiale.

I prestiti ai paesi con problemi «export» sono ammontati a 810 milioni di dollari nei primi cinque mesi del 1976 e all'intero anno certamente supereranno il totale di quasi 1,4 miliardi degli ultimi 13 anni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	6-1/8	6-3/4
Sterl. br.	11-3/4	11-7/8	12-1/8
Franco sv.	1-1/8	1-5/8	2-5/16
Marco ger.	3-5/8	3-7/8	4-3/8

OSSOLA DOPO L'ASTA DEL «F.M.I.»

Nessun turbamento sul mercato dell'oro

E' nell'interesse dell'Italia evitare una demonetizzazione troppo brusca

Roma, 9

«Si ha ragione di ritenere che per i prossimi diciotto mesi il prezzo dell'oro non subirà oscillazioni sensibili e si manterrà a un prezzo fra i 120 e i 130 dollari l'oncia, sempreché non si registrino pericolosi fenomeni inflazionistici. La prima asta del Fondo monetario internazionale non ha portato alcun turbamento al mercato, né poteva essere diversamente»: così si è espresso il dott. Rinaldo Ossola, direttore generale della Banca d'Italia e presidente dei sostituti del «Gruppo dei dieci» in un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa «Politica bancaria».

«Oggi, non pochi paesi, fra i quali l'Italia — ha aggiunto il dott. Ossola — hanno interesse a evitare una caduta del prezzo dell'oro. Abbiamo riserve per 3,5 miliardi di dollari al vecchio prezzo ufficiale e a noi conviene che queste riserve abbiano un valore reale triplicato. In seguito ai nuovi statuti del "FMI", entro un anno circa il prezzo ufficiale dell'oro non esisterà più e quando una moneta non ha più prezzo ufficiale non è più moneta, ma merce. Il nostro interesse è che la demonetizzazione dell'oro avvenga gradualmente, con la speranza che, parallelamente, si giunga a poter disporre dei "diritti speciali di prelievo" come moneta internazionale. Nella realtà attuale, l'unica moneta internazionale è il dollaro».

Secondo il dott. Ossola, comunque, l'oro rimane il bene rifugio per eccellenza: «è un investimento sicuro e non sterile, come qualcuno ha sostenuto polemicamente: difatti il profitto che ne ricava il Fondo monetario andrà a beneficio dei paesi poveri con prestiti a basso tasso di interesse. Si prevede che i beneficiari saranno 61 paesi membri del "FMI", paesi che hanno un reddito procapite non superiore al 350 dollari l'anno».

Società «Fiat» in Danimarca

Copenaghen, 9

E' stata presentata oggi alla stampa danese la «Fiat Lastbiler A. S.», una nuova affiliazione della «Fiat veicoli industriali» creata nell'ambito dell' «Iveco» (Industrial Vehicles Corporation), la società internazionale per la produzione di veicoli industriali che raggruppa le marche «Fiat», «OM» e «Lancia» in Italia, la «Unic» in Francia e la «Magirus-Deutz» in Germania.

E' questa la quarta iniziativa della «Fiat veicoli industriali» nel quadro dell'«Iveco» dopo la costituzione della «Fiat LKW» in Germania, della «Fiat Commercial Vehicles» in Inghilterra e della «Fiat Automotive Industries» in Australia.

La «Fiat veicoli industriali», presente sul mercato danese sin dal 1962, dispone ora di una rete di oltre 30 punti di vendita e di assistenza.

(Italia)

AUMENTATE DEL 20 PER CENTO LE RICHIESTE DI LICENZE DI COSTRUZIONE

Risveglio edilizio in Europa

Evoluzione tecnologica per le case di legno e per quelle prefabbricate

Klagenfurt, 9

Nel primo quadrimestre del 1976 il promettente risveglio dell'edilizia in campo europeo è dimostrato dall'aumento del 20 p.c. nelle richieste di licenze di costruzione, sia di edifici residenziali sia di case a finanziamenti agevolati. Fra gli eventi che destano più profondo interesse ricordiamo: a) il risanamento dei centri storici; b) il ripristino di vecchi edifici d'abitazione; c) le nuove impostazioni dei piani regolatori con la tendenza ad evitare la congestione delle città con la creazione di cittadine o villaggi satelliti in aree a notevole potere ecologico.

In numerosi congressi tecnici (Epinal, Monaco, Barcellona, Karlsruhe, Osaka ecc.) gli urbanisti hanno suggerito di «sventagliare» le nuove aree abitative ai margini delle città, separandole dalle stesse da una «barriera di verde», e di pensare seriamente alla messa in opera di case prefabbricate in legno o con materiali misti, per accelerare i tempi di costruzione. A Klagenfurt ed a Villacco, gli industriali del legno hanno raccomandato agli esperti delle aree terremotate del Friuli di ricorrere alle prefabbricate in legno, che offrono sistemazioni abitative eleganti e nel tempo stesso antisismiche.

Nei convegni sull'edilizia si è fatto il punto sull'evoluzione tecnologica delle case in legno uni - bi - plurifamiliari, prodotte in serie con elementi modulari ed a tempi brevi. I cataloghi delle grandi case di prefabbricati illustrano degli elegantissimi designs di abitazioni in legno (con intercapedini in lana di roccia o in fibre di vetro) che portano sigle prestigiose: St. Moritz, Gardena, Cortina, Tirol - 2000, Wienner-Wald, Bretagna - 100, Scottland - Future, Minnesota, Santa Barbara (California), Dacia - Moscow ecc.

Designers di fama, come Walter Glen Jefferson (il mago di Santa Monica), Josne' Sam Kipper del New Jersey, David Littletone e McConnogh (i creatori di cittadine scozzesi per ospitare i lavoratori del petrolio del Mare del Nord), lo svedese Jeoffrey Lund, il mago nipponico delle case in bambù Yamata Shasko, gli accademici tedeschi Herbert Kunst, Friedrich Eppstein, Walter Kuppelwieser ecc. sono all'avanguardia nei progetti di cittadine satelliti in legno o miste.

L'edilizia nell'ambito europeo dovrebbe quest'anno creare le basi per un nuovo boom: secondo le previsioni, la CEE dovrebbe produrre da 1,2 a 1,5 milioni di abitazioni nuove, senza considerare l'edilizia da week-end che spesso non rientra nelle statistiche. Le industrie del legno stanno sviluppando un interessante politica di investimenti, come apprendiamo da una relazione finale della V Interbimall di Milano (biennale internazionale delle macchine per la lavorazione del legno), la seconda rassegna mondiale del settore, che è stata visitata da quasi 14 mila esperti ed industriali di settanta paesi. La direzione della fiera del legno della Carinzia, la maggiore e più organica mostra europea del settore, ci ha comunicato che per la 25 a edizione di agosto è già stata esaurita come aree da affittare ancora nello scorso gennaio.

Un altro segno positivo è dato dai convegni internazionali sul commercio del legno di Malaga, Epinal, Monaco, Halifax, dai quali è emersa la certezza che nell'anno in corso i traffici dei legnami resinosi aumenteranno in campo europeo fra il 10 e il 15 per cento.

Dante Lunder

Commessa tedesca alla «Saipem»

Roma, 9

La «Saipem», Società del Gruppo ENI, ha acquisito dalla «Fluor», un'importante compagnia tedesca di «Engineering» il contratto per l'ampliamento di un grande impianto per il trattamento del gas a Emden, Germania federale, punto di arrivo della condotta sottomarina che trasporta il gas dal giacimento Ekofisk alla terraferma.

La «Saipem» si era già aggiudicata il contratto per il montaggio della prima parte dell' impianto di trattamento del gas recentemente ultimato.

Il lavoro, commissionato dalla Philips Norway Group, comprende la prefabbricazione e il montaggio di apparecchiature e macchinari. Il valore del contratto è di circa 5 milioni di marchi con pagamento in valuta e in contatti in relazione allo stato di avanzamento. I lavori, iniziati in maggio, saranno completati entro 12 mesi.

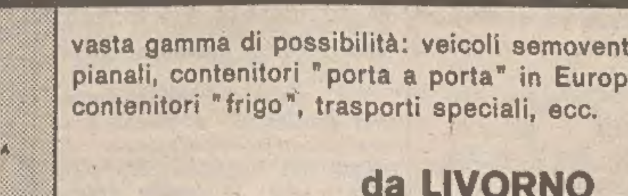
Questa commessa è una significativa conferma del prestigio della «Saipem», come contrattista internazionale, anche nel settore della costruzione di grandi impianti industriali.

(Italia)



La prossima partenza da Livorno della m/n «BUONA SPERANZA» è prevista per il 1 luglio

Con l'entrata in linea della gemella «Nuova Ventura», prevista per fine ottobre, il servizio avrà frequenza quattordicinale



portata lorda tonn. 3570 - stazza lorda tonn. 2350 - velocità 18 nodi

vasta gamma di possibilità: veicoli semoventi, rimorchi, pianali, contenitori "porta a porta" in Europa e Africa, contenitori "frigo", trasporti speciali, ecc.

da LIVORNO MARSIGLIA BARCELLONA

per DAKAR ABIDJAN DOUALA

per informazioni:

TRIESTE - Lloyd Triestino
Sede Centrale - Piazza Unità d'Italia 1 - tel. 7364 - telex 46321 Lloydian

VENEZIA - Adriatica di Navigazione
Zattere, 1411 - C.P. 495 - telex 41045 Lloydiano - tel. (041) 704322

LIVORNO - Ditta Antonio Conti
Via Serristori, 11 - P.O.Box 708 - telex 50366 Conticon - tel. (0586) 407252

MILANO - Lloyd Triestino
Via San Barnaba, 30 - telex 33192 Lloydiano - tel. (02) 543525

ALLUCINANTE «COMUNICATO-COMMENTO» SULL'ASSASSINIO DEL PROCURATORE COCO

I brigatisti al processo di Torino rivendicano il massacro di Genova

Durante quella che pareva un'udienza tranquilla si è alzato l'imputato Gallinari e ha dato inizio alla lettura - «Nuclei armati delle Brigate rosse hanno giustiziato...» - Tafferugli e seduta sospesa

Torino, 9

Udienza movimentata e carica di tensione a Torino davanti ai giudici della Corte d'assise al processo contro i «brigatisti rossi»: gravi incidenti che hanno portato a far sgomberare l'aula sono avvenuti quando uno degli imputati si è alzato per leggere un «comunicato» per rivendicare ancora ufficialmente il triplice omicidio di Genova da parte delle «Brigate rosse». L'udienza era iniziata in sordina, poco dopo le 15. Per circa un'ora l'avv. Aecatino ha illustrato una memoria preparata dal collegio di difesa nominato d'ufficio e sottoscritta da illustri luminari, per sostenere le motivazioni giuridiche a favore del principio dell'autodifesa degli imputati.

Gli incidenti si sono verificati subito dopo: dal banco degli imputati in stato di arresto, (tutti legati con i ferri), si è alzato Prospero Gallinari e con voce molto forte ha iniziato a declamare: «Comunicato n. 6 delle Brigate rosse: ieri, 8 giugno, nuclei armati delle Brigate rosse hanno giustiziato...». La parola gli è stata tolta dal presidente della Corte, dott. Barbaro, con il rilievo che la dichiarazione non era pertinente al processo in corso. Primi tafferugli nella «gabbia» degli imputati, subito bloccati dall'imponente servizio d'ordine dei carabinieri.

Fra le urla degli altri, Curcio ha gridato: «Il comunicato è pertinente, è attinente al processo, riguarda gli avvocati e chiediamo che venga letto». Riportata parzialmente la calma, Gallinari si è nuovamente alzato in piedi ed ha ripreso: «Ieri, nuclei armati delle Brigate rosse hanno giustiziato il boia di Stato Francesco Coco e i due mercenari che dovevano proteggerlo. Questa azione realizza i seguenti obiettivi: 1) dà corpo alla linea strategica dell'attacco al cuore dello Stato, evidenziando...» Nuovo intervento del presidente della Corte, più violenti tafferugli, grida da parte dei pubblico dietro le transenne di «fascisti, fascisti». Sopraffatti dai carabinieri in servizio d'ordine, gli imputati in stato di arresto sono stati trascinati via con grida e proteste da parte di alcuni, in particolare di De Ponti, che ha continuato a urlare: «Chiedo di sapere perché mi mandate via». Anche il pubblico è stato fatto sgomberare e un tentativo di manifestazione all'esterno del palazzo di giustizia è stato subito circoscritto. Il presidente ha quindi sospeso la seduta.

Il comunicato che Gallinari ha tentato di leggere a nome del gruppo delle «Brigate rosse» processato a Torino è stato poi recuperato e allegato agli atti. Nel testo, dopo la parte iniziale letta in aula, si afferma ancora: «Quest'azione realizza i seguenti obiettivi: 1) dà corpo alla linea strategica dell'attacco al cuore dello Stato, evidenziando al movimento rivoluzionario che la contraddizione principale in questa fase è quella che oppone il proletariato allo Stato, in tutte le sue articolazioni coercitive e le sue appendici politiche apparentemente in conflitto, dai fascisti assassini di Saccucci ai riformisti e ai revisionisti. Non ci stupisce affatto perciò che per i compagni comunisti assassinati dalle bande fasciste a Milano e a Sezze e per le decine di operai assassinati sul lavoro in questi giorni, non sia stato proclamato dal PCI e dal sindaco neppure un minuto di sciopero, mentre per una famigerata canaglia antiproletaria quale è sempre stato Coco, sia stato proclamato uno sciopero nazionale. Ciò riconferma ancora una volta da che parte stanno i revisionisti e il ruolo consapevole apertamente contro-rivoluzionario che essi svolgono in difesa dello Stato imperialista delle multinazionali».

«2) sviluppa, certamente non conclude, l'operazione Sossi, il cui scopo era evidenziare, dietro la maschera democratica, il contenuto ferocemente contro-rivoluzionario dello Stato imperialista delle multinazionali. A Coco in tutta la vicenda era stato assegnato, ed egli coscientemente se lo era assunto, il compito di impersonificare, fino a diventarne il simbolo, questo contenuto. Ma giustiziare Coco non è stata una rappresaglia "esemplare". Con questa azione si apre una nuova fase della guerra di classe che punta a disarticolare l'apparato dello Stato, colpendo gli uomini che ne impersonificano e dirigono la sua iniziativa contro-rivoluzionaria. All'interno quindi di questo programma, giustiziare i due mercenari "guardia del corpo" è stato assolutamente giusto: essi non erano due "figli del popolo", ma due sgherri al servizio della contro-rivoluzione. Gli altri mercenari, che non vogliono seguire la loro sorte, non hanno che da cambiare mestiere».

«3) dimostra — dice poi il comunicato — quanto avevamo affermato nel comunicato n. 1 letto in quest'aula. Il processo alla rivoluzione proletaria è impossibile. Certamente essa passa anche dai nostri tribunali, ma non in veste di imputate. Oggi, assieme al Coco, anche voi "egregi eccellenze" siete state giudicate. Dobbiamo precisare infine che la posizione assunta dagli avvocati di regime è di fatto la motivazione con la quale loro escono da questo processo. Ne prendiamo atto e li esortiamo perciò ad andarsene. A questo punto la contraddizione ha come poli noi e voi, signori della Corte. Le forze comuniste armate sapranno trarne le debite conseguenze. Onore alla compagna Mara Cagol. Onore alla compagna Anna M. Mantini. Onore alla compagna Ulrike Meinhof. Onore a tutti i compagni caduti combattendo per il comunismo. Portare l'attacco al cuore dello Stato».

Alla ripresa del dibattimento, che è stato sospeso per circa un'ora dopo l'allontanamento dei principali imputati, è intervenuto il pubblico ministero dott. Silvestro, il quale ha controbattuto le tesi dei difensori sul conflitto di competenza fra questo processo e quello in via di istituzione a Milano, e sulle eccezioni di costituzionalità.

(Ansa - Italia)

EMIGRAZIONE

PROPOSTA DI LEGGE negli S.U. per i friulani

New York, 9

Un disegno di legge per l'emigrazione negli Stati Uniti, fuori quota, delle famiglie che hanno perduto i loro beni nel terremoto del Friuli, è stato presentato al Congresso di Washington dal deputato democratico dello Stato di New York Mario Biaggi. La proposta sarà discussa la settimana prossima. Per favorirne l'approvazione, è stato sollecitato l'intervento del Presidente Ford, del vicepresidente Rockefeller e del segretario di stato Kissinger.

L'iniziativa è partita da Joseph Preite, direttore del settimanale «Nation Italian American News», che si pubblica a New York. Il deputato Mario Biaggi l'ha fatta sua dando inizio all'iter parlamentare. Il disegno di legge prevede la possibilità di emigrazione negli Stati Uniti, senza tener conto delle quote rigide fissate dalle autorità americane, per i capi famiglia rimasti senza casa o senza lavoro, per le loro mogli, genitori, figli, fratelli e altri parenti stretti.

(Ansa)

SACERDOTE ITALIANO ucciso in Germania

Bonn, 9

Un sacerdote italiano, don Pier Paolo Petrini di 38 anni, che aveva tentato di far da paciere in una lite scoppiata ad Offenbach (Germania occidentale) tra una cameriera ed un ex amante della donna, è stato ucciso dall'uomo a colpi di pistola. L'omicida, Roland B. di 32 anni, uscito pochi giorni fa di prigione, ha ucciso anche la sua ex donna e poco dopo ha tentato il suicidio: ore è grave.

Il sacerdote, che si trovava in Germania da circa dieci anni, era molto conosciuto a Offenbach per la sua attività in favore degli italiani immigrati in Germania. Don Petrini abitava in un appartamento vicino a quello occupato da Elisabeth Engelhardt, una cameriera di 21 anni,

DUE CONTUSI

GUASTO A UN BOEING a Fiumicino

Roma, 9

Un «Boeing 707» della compagnia «Ethiopian Airlines» con 40 persone a bordo, proveniente da Londra-Francoforte, ha compiuto un atterraggio di emergenza sulla pista numero uno dell'aeroporto di Fiumicino a causa di un guasto al carrello.

L'aereo, volo 723, doveva giungere alle 23 a Fiumicino per ripartire un'ora dopo per Addis Abeba; quando era già sul cielo di Roma, il comandante si è accorto del guasto ed ha chiesto alla torre di controllo dell'aeroporto, l'atterraggio d'emergenza. E' entrato in funzione il piano previsto in queste circostanze (auto dei vigili del fuoco e autoambulanze sono state fatte affluire ai bordi della pista). Dopo un'ora — il tempo di predisporre i servizi e di consentire che l'aereo scaricasse il carburante — il «Boeing» è atterrato: il carrello anteriore non ha retto all'impatto e l'aereo ha strisciato fino a metà della pista con la parte davanti sull'asfalto.

Per precauzione, i passeggeri sono stati fatti scendere con gli scivoli d'emergenza; durante questa fase, Bernie Kidane di 33 anni, di Addis Abeba e Antonietta Beneducci di 22 anni, di Pomigliano d'Arco ma residente a Londra, sono rimaste contuse. *(Ansa)*

TAVOLA ROTONDA DEGLI ECONOMISTI DEI PART

Unanimi gli esper sulle cause della cri

Spesa pubblica e costo del lavoro in prima linea - Diverg invece sui rimedi - Una recessione peggiore all'inizio del 19

Roma, 9

Spesa pubblica e costo del lavoro sono gli elementi che maggiormente contribuiscono al persistente malessere dell'economia italiana. Su questa diagnosi, sia pure con diverse sfumature, concordano i maggiori esponenti economici dei partiti, riunitisi stamani per una tavola rotonda alla stampa estera. In sostanza, l'analisi della situazione economica condotta dal governatore della Banca d'Italia Baffi nelle sue considerazioni finali viene generalmente condivisa: ma quali le terapie?

Secondo il prof. Andreatta, che ha affermato che occorreranno almeno tre anni per raddrizzare la situazione, è necessario agire su quegli elementi del quadro economico italiano che, sconosciuti all'estero, incidono profondamente sul costo del lavoro, sui salari, e quindi sui prezzi: si tratta in particolare degli oneri sociali e dell'indennità di quiescenza (la cui modifica potrebbe ridurre del 5-7 per cento il costo del lavoro senza incidere sulla busta paga) e della «scala mobile», alla cui crescita sarebbe opportuno fissare dei limiti.

Una seconda linea di azione va invece diretta — a parere di Andreatta — verso il riordino del mercato finanziario, che porti a una più ordinata politica dei tassi di interesse, e verso una più equilibrata politica di bilancio, che contenga la spesa pubblica e incrementi le entrate.

Il comunista Barca ha invece ricollegato direttamente il problema del costo del lavoro a quello della spesa pubblica, una spesa clientelare e parassitaria che — ha detto — non riuscendo a soddisfare le esigenze dei cittadini, scarica sul comparto produttivo oneri impropri (gli oneri sociali) e tensioni sociali che si traducono in spinte salariali. Quello della spesa pubblica sta dunque a monte — secondo Ba di tutti gli altri problem ne sono un corollario: c quindi un controllo rigor tale spesa dal punto di qualitativo, prima ancor quantitativo; occorre so re la «discrezionalità» del sa, con meccanismi obie automatici. Tra l'altro, ha sottolineato la necess un allargamento del co

Alle affermazioni di Ba risposto Vittorino Colom condo il quale l'allarga dell'area del consenso n sa necessariamente attra diverse coalizioni politic attraverso un dialogo rato con le forze sociali, dacati innanzitutto, ch hanno bisogno del part munista per determin propria azione.

Sul piano più stret economico Colombo ha che la proposta democri per uscire dalla crisi è situtto una proposta di rità: austerità nell'impie la spesa pubblica «se — ha detto — fare i con che lamentano il gonfia la spesa pubblica e vi buiscono fortemente con ficit degli enti locali amministrati»); austerit gli imprenditori tenuti gnarsi in un momento come l'attuale; austerità lavoratori.

Per il socialista Gian costo del lavoro, il live lariale in particolare, essere considerati come fatto, come conquiste de ratori; si tratta perciò incomprimibili. Il conte to dei prezzi va invece guito — a suo avviso — verso un'azione volta a c tere le posizioni spec Anche Giannotta ha sulla necessità di rique la spesa pubblica e, più nerale, di ristrutturare sistema di destinazione risorse nazionali, finalizz secondo una scala di p Tra queste priorità ha settore delle piccole e imprese.

Il repubblicano Gior Malfa, nel rilevare che atto una ripresa produtt aggiunto che è però fac ipotizzabile una nuova in ne di tendenza a partire fine del 1976, stante la monetaria in atto e il pr re dell'inflazione. Occorr di — secondo La Malfa tervenire tempestivamen tre binari: il contenimen la spesa corrente e la lo evasione fiscale; la cor della dinamica delle r razioni, tra cui anche del lavoro; il rilancio d vestimenti attuato con stituzione dell'attuale degli incentivi all'indus varo di programmi per chi di investimenti», pr temente pubblici, in setti ticolari (settore elettron industrializzazione agric

Anche il prof. Spave fine, ha osservato che presa in atto, stante politica economica, si rà nel secondo semestre st'anno un'inversione de Nel 1977 l'Italia dovrà bire una recessione pro accompagnata da un'in di oltre il 20-25 per cen me vie di uscita ha ind aumento della pressione (che deve però essere to); il controllo delle esteso agli enti locali; tazione di tutti i mec indicizzati (per la scala ha ipotizzato anche il per un anno); il rilanci tivo degli investimenti.

SALMA PER VIA AEREA



Telefoto Upi

Los Angeles — La salma di J. P. Getty viene sbarcata dall'aereo che l'ha trasiata negli S. U.

DIBATTITO SULLE RICERCHE SISMOLOGICHE ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

GLI STRUMENTI SENTIRONO L'AVVICINARSI DEL TERREMOTO

Si tratta dei clinometri dell'Enel nella diga di Ambiesta - Avevano già preavvisato nel '54 e nel '68 - Non esiste però un organismo che possa usare tali informazioni

Roma, 9

Gli stessi strumenti che, nel 1954 e nel 1968, avevano mostrato i segni premonitori di terremoti più leggeri che nel Friuli, anche quest'anno hanno preavvertito, sia pure meno chiaramente, il violento sisma del 6 maggio. Nessuno però ha potuto sfruttare questa indicazione, per la mancanza di un organismo capace di affrontare globalmente i problemi legati alle condizioni del suolo e del sottosuolo italiano. Questa affermazione è stata fatta oggi nel corso di un seminario-dibattito dedicato a «strutture di ricerca per la prevenzione e provenienza dei terremoti e stato della legislazione relativa in Italia», organizzato dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma.

E' stato anche affermato che in Italia non mancano le competenze per poter affrontare seriamente gli studi sulla previsione dei terremoti e per prevenire gli effetti distruttivi. Mancano invece i fondi necessari e soprattutto un organismo efficiente che affronti i problemi sul piano nazionale.

Hanno partecipato al dibattito il preside della facoltà Carlo Bernardini, i geologi Maurizio Parotto, Renato Funiciello e Mario Ottaviani,

Il prof. Biagi, incaricato di geofisica applicata, nel parlare dei vari sistemi che possono concorrere a far prevedere, sia pure entro certi limiti, i terremoti, ha ricordato le ricerche compiute da un noto sismologo, il prof. Carlo Caloi, sulla base delle registrazioni dei «clinometri» sistemati nella diga di Ambiesta vicino Tolmezzo per misurare le inclinazioni del terreno. Le registrazioni mostrarono che, a partire dall'11 settembre del 1954 ci furono continui sollevamenti del terreno, finché l'11 ottobre avvenne il terremoto, avvertito anche a Gemona. Ugualmente nel 1968 il terremoto di Tolmezzo fu preceduto da variazioni clinografiche «Da due anni a questa parte — ha poi aggiunto — sono state osservate variazioni, anche se non così chiare, però i clinometri si sono mossi. Purtroppo, si tratta di studi "privati", fatti dall'Enel per il controllo delle dighe, e noi specialisti li vediamo dopo molti mesi».

Per quanto riguarda la previsione dei terremoti, è stata ribadita la necessità di una carta sismica nazionale, che fornisca un quadro preciso del rischio dei terremoti. Purtroppo — è stato detto — l'Italia si trova in una zona sottoposta a violentissime tensioni sotterranee «che si sviluppano lungo tantissime linee di debolezza; le sole zone tranquille sono la Sardegna e il Gargano con le Puglie. E' perciò completamente superato il criterio finora adottato dalla legislazione antisismica, ed in base al quale un comune è dichiarato «zona sismica» soltanto dopo un terremoto.

Fra l'altro, dopo la legge del '74, non è stato ancora fatto il nuovo elenco delle zone sismiche previsto dalle norme. Non bastano poi le indicazioni di «zona sismica» a grande scala, ma è necessaria una «microzonizzazione». Con sondaggi, studi sul terreno, prelevamento di campioni, si possono individuare i punti «abbastanza sicuri» all'interno di una zona sismica. Dal punto di vista tecnico, le norme sulle nuove costruzioni antisismiche sono state giudicate «abbastanza avanzate». E' stata raccomandata l'adozione di criteri di maggior sicurezza per particolari edifici (ospedali, industrie, caserme dei mezzi di soccorso) dove ci sono grosse concentrazioni di persone oppure il personale necessario per i primi interventi.

La legge però non risolve il problema delle vecchie costruzioni, il cui crollo provoca il maggior numero di vittime. Il problema potrebbe essere affrontato nel quadro del recupero del patrimonio edilizio già esistente, ma non è facile trovare una soluzione tecnica. Considerando che 40 milioni di italiani abitano in case che non rispettano le norme sismiche — ha detto il prof. Caputo — ci vorrebbero 200 mila miliardi per rendere sicure tutte le abitazioni.

E' STATO APERTO A LOS ANGELES IL TESTAMENTO DEL MAGNATE SCOMPARSO

I FIGLI, UNDICI DONNE E UN MUSEO EREDITANO LA FORTUNA DI PAUL GETTY

Altro denaro è vincolato in lasciti ad amministrazione fiduciaria - Nel documento anche la clausola che il controllo del patrimonio non passi al giovane Paul Getty III

Los Angeles, 9

Paul Getty ha lasciato ai figli, a undici donne e al suo museo d'arte sulla sponda del Pacifico un patrimonio del quale il testamento, depositato a Los Angeles, non precisa l'ammontare. Il documento dice solo che «supera il milione di dollari» (circa 847 milioni di lire). Ma un portavoce degli esecutori testamentari ha detto che il valore dei beni risulterà di circa 650 milioni di dollari.

Il portavoce ha aggiunto che Getty ha vincolato altro danaro e altre proprietà in lasciti ad amministrazione fiduciaria. Poco prima della morte del miliardario era stato detto che il suo patrimonio andava dai due ai quattro miliardi di dollari, sì che egli era uno degli uomini più ricchi del mondo. Una definizione che non gli andava a genio; diceva che sapeva di fenomeno da baraccone.

Il testamento depositato presso le competenti autorità di Los Angeles specifica che il controllo del patrimonio non deve passare a Paul Getty III, il diciannovenne nipote di Jean Paul Getty. Dopo il ritorno negli Stati Uniti del giovane, rapito durante il soggiorno in Italia e liberato dietro pagamento di 2 milioni e 700 mila dollari dai rapitori (che gli avevano tagliato un orecchio) un giudice federale ha incaricato i nonni materni di curare le questioni finanziarie di Paul. Questo perchè, a giudizio del giovane, egli era improvvido negli affari di finanza.

Le undici donne indicate dal testamento del magnate petrolifero (cinque volte sposato e altrettante divorziato) sono Penelope Anne Kitson, Mary Teisier, Gloria Bigelow, Mary Maginnes, Belene Clifford, Karin Mannhardt, Lady Ursula d'Abo, Hildegard Kuhn, Robina Lund, Marianne von Alvensleben e Rosabella Burch. Di una sola il testamento indica l'indirizzo. E' Lady Ursula, che secondo il documento abita al 29 di Kensington Square a Londra e avrà e riceverà mille azioni della compagnia petrolifera del defunto, la Getty Oil Company. L'attuale quotazione di un'azione si aggira sui 165 dollari.

Un funzionario della società ha detto di ritenere che fra le donne nominate dal testamento non vi siano dipendenti della compagnia. Ad alcune il testamento lascia una somma in unica soluzione, per altre viene disposto un vitalizio compreso fra i 100 e i 1.167 dollari mensili. Getty dispone inoltre che 50 mila dollari vengano impiegati nella costruzione di un mausoleo di marmo; sorgerà, per lui e per i suoi discendenti, sul terreno della sua tenuta di Malibu, sulla riva del Pacifico. Appunto a Malibu si trovano il museo d'arte che il magnate si fece costruire ma che, per la fobia dell'aereo e per i pressanti impegni di lavoro, non visitò mai e vide soltanto in film e in fotografia.

La salma di Getty viene portata negli Stati Uniti e domani sarà celebrato un servizio funebre pubblico in una chiesa metodista. I funzionari della contea hanno detto che i regolamenti vietano l'inumazione su proprietà privata se non vi è stata cremazione. Delle onoranze funebri è stata incaricata l'organizzazione del Forest Lawn Memorial Park di Glendale, ma un portavoce ha detto di non essere in grado di dire se ci sarà cremazione.

I tre figli indicati dal testamento sono Jean Ronald Getty, Gordon Peter Getty e J. Paul Getty. All'ex-moglie Louis Lynce Getty — da cui divorziò vent'anni fa — il magnate lascia 55 mila dollari al mese per il resto della vita. Dispone anche che a chiunque si presenti come moglie o figlio vengano consegnati «dieci dollari e nulla più», e a patto che un tribunale abbia riconosciuta valida l'affermazione. Buona parte del patrimonio — compresa la tenuta californiana — va al J. Paul Getty Museum, l'edificio ispirato a una villa romana nel quale è sistemata la curiosa collezione di opere d'arte e di duplicati del petroliere. Il museo è stato aperto nel 1974 e vi è ammesso il pubblico.

(Ansa - Reuter)

DIFFUSERO A SCUOLA un «test» sul sesso: tutti assolti

Roma, 9

Il tribunale ha assolto con formula ampia tre studenti accusati di aver distribuito in una scuola romana, il «Visconti», un «test» sul sesso considerato osceno. Gli imputati erano Alberto Angiolini, Cecilia Castellani e Giuseppe Biamante. Sono stati prosciolti, al termine di un processo per direttissima, perché il fatto non costituisce reato.

I fatti risalgono al novembre scorso, quando un «collettivo politico» che agiva all'interno del «Visconti» diffuse tra gli studenti un foglio ciclostilato con 23 domande. Esse riguardavano i rapporti con i genitori, la vita familiare, il comportamento sessuale. Si chiedeva anche se gli interrogati facessero uso di sostanze stupefacenti.

La notizia dell'iniziativa del «collettivo politico» provocò un'interrogazione da parte del deputato Marcello Simonacci, il quale chiese al ministro della pubblica istruzione se fosse a conoscenza che al «Visconti», «compiacente l'autorità scolastica dell'istituto», era stato distribuito a tutti gli studenti di ambo i sessi, anche a quelli di 14 anni, un questionario da parte di «un sedicente collettivo politico di provata estrazione extraparlamentare».

Anche in conseguenza di lamentele di genitori di alunni, intervenne la procura della Repubblica, che incriminò i tre giovani per pubblicazione oscena. Oggi il tribunale, accogliendo le istanze dei difensori, ha assolto i tre.

(Ansa)

OSPEDALI BOLOGNESI senza telefoni per morosità

Bologna, 9

La Sip ha tagliato le linee di un centinaio circa di apparecchi telefonici in ospedali bolognesi per morosità. Gli ospedali debbono pagare, infatti, arretrati per centinaia di milioni. Il policlinico più colpito è quello del Sant'Orsola, che si è visto tagliare una ottantina di linee telefoniche; altre linee sono state tolte al «Maggiore», alla «Maternità» e al «Bellaria». Sono in corso trattative da parte dell'amministrazione degli ospedali per annullare il provvedimento pagando parte della somma.

(Italia)

Teste reticente



Milano, 9

E' stata piuttosto movimentata, oggi l'udienza al processo contro la cosiddetta «anonima sequestri» per i rapimenti di Pietro Torielli, Luigi Rossi di Montelera e Pieremilio Baroni. Un teste è stato arrestato in aula con l'accusa di falsa testimonianza, altri sono stati ammoniti dal presidente a dire la verità senza rifugiarsi dietro improvvise amnesie. Il testimone arrestato è Giulio Ridolfi, gestore con il cognato, di una trattoria di viale Umbria a Milano, frequentata da Luciano Liggio.

Durante l'istruttoria, Ridolfi aveva riconosciuto in fotografia diversi imputati quali frequentatori del suo locale. Oggi però ha cominciato dicendo di non ricordare e finendo poi con il ritrattare quanto verbalizzato dal giudice istruttore. Il pubblico ministero Giovanni Caizzi ha invitato per due volte il presidente del tribunale Angelo Salvini ad ammonire il teste. Davanti al persistente atteggiamento di Ridolfi, ha chiesto l'arresto per falsa testimonianza.

Il tribunale ha riconosciuto il Ridolfi responsabile del reato di falsa testimonianza e lo ha condannato a sei mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

Nella telefoto Ansa: il teste al momento dell'arresto in aula.

SCONVOLTO QUEST'ANNO L'ANDAMENTO METEOROLOGICO NEI DUE PAESI

L'INCUBO DI UNA GRANDE SICCITÀ GRAVA SU FRANCIA E INGHILTERRA

Trenta gradi a Londra - Razionamento dell'acqua? - In pericolo l'agricoltura transalpina

Londra, 9

Caldo e siccità su parte dell'Europa. Attualmente fa più caldo in Inghilterra che nel Mediterraneo: il record di Pasqua, giorno in cui Londra fu più calda di Tunisi e di Palma di Majorca, è stato battuto in questi giorni. La temperatura a Londra è arrivata a trenta gradi. Ieri c'erano ventotto gradi sulla spiaggia di Blackpool, contro venti ad Atene. Ventidue gradi a Las Palmas e ventiquattro a Brighton, sempre in tema di spiagge. Con venti gradi l'Isola di Man è stata poco meno tiepida di Malta, dove ce n'erano ventidue. Secondo i meteorologi, a quanto si è appreso oggi, l'ondata di caldo dovrebbe durare.

I prati dei parchi londinesi, pieni di gente in costume da bagno, sono secchi in una stagione in cui normalmente sono più verdi che mai, e si assiste allo spettacolo, del tutto inconsueto in Inghilterra di giardinieri che innaffiano i fiori, cosa cui normalmente provvede la pioggia. Lo stabilimento balneare della Serpentine, il lago di Hyde Park, è gremito e così le numerose piscine di Londra. Dopo un inverno e una primavera caratterizzati da una carenza di pioggia senza precedenti dal Millesencento, e con molti bacini quasi completamente secchi, la Gran Bretagna si avvia al razionamento dell'acqua a meno che non piova molto nell'estate.

L'andamento meteorologico, peraltro, non è un problema solamente britannico. «La siccità farà presto dimenticare la crisi politica della maggioranza: se non pioverà entro qualche giorno, diventerà la principale preoccupazione dei francesi», ha affermato l'ex-ministro dell'agricoltura Michel Cointat nella cui regione — la Bretagna — l'agricoltura è ormai in piena crisi. Del problema — che sta diventando drammatico in tutta la Francia — si è occupato oggi il governo, il quale ha annunciato che alla fine di settembre verranno decise misure necessarie per «garantire il potere d'acquisto» degli agricoltori.

Il ministro Jacques Bonnet ha chiesto ai prefetti delle regioni più danneggiate (quelle a Nord della Loira, al di sopra cioè della linea Nantes-Lione) di trasmettergli un preciso resocanto delle riserve disponibili. La siccità è particolarmente grave in Bretagna, nella Turenna e nelle Charantes, dove non piove da oltre tre mesi.

In Bretagna molti agricoltori hanno dovuto falciare il grano, ancora verde, per dare da mangiare al bestiame: la mancanza d'acqua ha infatti «bruciato» l'erba. In certe zone, in particolare nella Turenna, la mancanza di foraggio ha spinto gli allevatori ad abbattere capi di bestiame. La siccità, d'altra parte, sarà causa secondo gli esperti di un raccolto di grano inferiore del 60-70 per cento agli anni scorsi.

«I noi agricoltori saremo quest'anno dei sinistrati».

Misure particolari, a causa della siccità, sono state prese anche nel quadro della lotta contro gli incendi. Negli ultimi tre mesi il fuoco ha distrutto 6110 ettari di foreste nella Francia sud-occidentale.

GROSSO CAPODOG si arena nel Messi

Messi

Un grosso capodoglio, nove metri e pesante al quattro tonnellate, si è sulla spiaggia di Torre Sant'Agata Militello e Orlando. Il cetaceo è ar parte in una rete e non ta alcuna ferita da arp ritiene quindi che sia alla cattura strappando nella quale era rimast gliato e poi morente sulla spiaggia di Torre assessore alla sanità Agata Militello ha dispo il grosso capodoglio sia rito.

LOCOMOTORE DERA nei pressi di Bracc

Roc

Il locomotore di un tr seggeri è deragliato al tr esimo chilometro della Roma - Viterbo. A cau brusco sobbalzo, alcuni geri hanno subito lievi co ni. Nessuno di essi, tutt voluto farsi medicare dale. In base ai primi menti fatti dai carabin rebbe da escludere la ip un atto di sabotaggio: gliamento della motrice stato provocato da una zione dei binari.

TRAFFICO DI VALU

CONDANNATO LO di re Faruk

Sanre

Il pascià egiziano Bac hammed Hossein, di rezio del defunto re Farut to, è stato condannato a di reclusione e 24 mi multa per il reato di esportazione di valuta. cesso si è svolto al t di Sanremo. Il 1.o giug so sull'auto del pascià dia di finanza di Ven aveva trovato numeros italiana ed estera.

CRONACHE SPORTIVE

CON L'ONORE DELLE ARMI IL CAMPIONE HA SEGNATO IL PASSO SULLE TORRI DEL VAIOLET

FELICE GIMONDI NEL TAPPONE DOLOMITICO CEDE LA MAGLIA ROSA AL BELGA DE MUYNCK

Tuttavia resta a soli 25" dal fiammingo - La tappa a Gandarias - In ritardo Moser, Baronchelli, Merckx e De Vlaeminck

Torri del Vaiolet, 9

Le Torri del Vaiolet, l'ultima delle sei ascese della giornata, quella del traguardo, è stata espugnata dallo spagnolo Andres Gandarias, un corridore non più di primo piano avendo compiuto già ventatré anni. Gandarias, che appartiene alla squadra spagnola Teka, ha onorato la partecipazione spagnola al Giro d'Italia.

Gandarias era transitato in testa anche sulla Cima Coppi, e cioè a quota 2214 del Sella, e sul Gardena mentre suo connazionale Oliva, sulla Kas, aveva scalato per primo la forcella Staulanza, S. Lucia e il Falzarego. Ma stata tutta una girandola spagnola sulle salite dolomitiche con in evidenza praticamente la maggior parte degli effettivi delle due squadre iberiche. Sempre all'attacco sono stati anche Esparza, Andiano, Diaz, Nazabal e Galdos, ritornato ad buona forma efficiente.

Gandarias, un anziano gregario del non più in corsa Ocostinho, è giunto al traguardo delle Torri del Vaiolo con 1'7" di vantaggio sul significo Bertoglio, di 1'25" su De Muynck e 2'6" su Gimondi. Gandarias, che ha confermato le doti di fondo contraddistinguono i corridori spagnoli, ha fatto da padre sin dal Passo Gardena quando, insieme a Riccomi e Galdos, ha dato il cambio a Oliva ed Esparza al quale si era unito anche Moser. Oliva aveva saputo prodigiosamente recuperare in discesa. Gimondi e il gruppo dei migliori, dal quale però mancano all'appello De Vlaeminck e alternativamente Merckx, alle prese con i casi del cambio, era riuscito a mantenere il passo a distanza accettabile dai fuggitivi. Le Torri del Vaiolet però sono state decisive e la selezione si è fatalmente definitivamente risultando anche impietosa per qualcuno. Mentre Gandarias si avviava solitario al traguardo, dopo essersi scrollato dalla ruota Guadrini, Ocana e Riccomi, alle spalle De Muynck e Bertoglio sono usciti decisamente dal gruppo inseguitore comandato dalla maglia rosa comprendente, tra i più noti, anche Panizza e Moser, che poi cederanno, ma privo di Merckx, in difficoltà più con la sua bicicletta che con le sue migliorate condizioni fisiche, di Baronchelli, un anonimo in mezzo agli inseguitori più lontani, e De Vlaeminck in grave ritardo.

Il tentativo di difesa del primato da parte di Felice Gimondi sulla salita del Vaiolet ha toccato vertici inusitati che hanno ancora una volta esaltato le grandi doti di orgoglio e di caparbietà dell'anziano campione. Quando De Muynck, il suo avversario più vicino di classifica, è scattato prima assistito dal suo compagno di squadra De Witte e poi contrastato da Bertoglio, che gli si è appiccicato alla ruota per staccarlo poi nel finale, Gimondi, superando evidenti momenti di difficoltà, ha saputo reagire sempre alla sua maniera non lasciando nulla di intentato per annullare lo svantaggio che a due chilometri dalla conclusione oscillava ancora sui venti secondi.

Gimondi, che già moralmente aveva saputo reagire alla disavventura di ieri, non si è arreso mai neanche contro l'evidenza. Moser e Panizza, che inizialmente erano con lui, invece hanno ceduto. Non è bastato neanche l'incitamento, ed anche le spinte, che però non hanno risparmiato nessuno, delle migliaia di persone e di tifosi che hanno scalato a piedi i Torri del Vaiolet per assistere ad uno degli episodi più importanti del Giro e che hanno ridotto ad un vero budello la già angusta strada che porta alla vetta e che negli ultimi 700 metri era completamente sterrata, polverosa e piena di ciottoli rendendo ancor più drammatiche le ultime fasi della corsa.

L'entusiasmo del pubblico, ed anche qualche intemperanza, si è infiammato anche quando Bertoglio, oggi magnifico secondo. ha ingaggiato con De Muynck una battaglia personale sul Vaiolet. Sono stati visti tifosi inseguire i due corridori correndogli appresso anche con biciclette personali con le quali avevano raggiunto il percorso in una bolgia di delirio e di polvere.

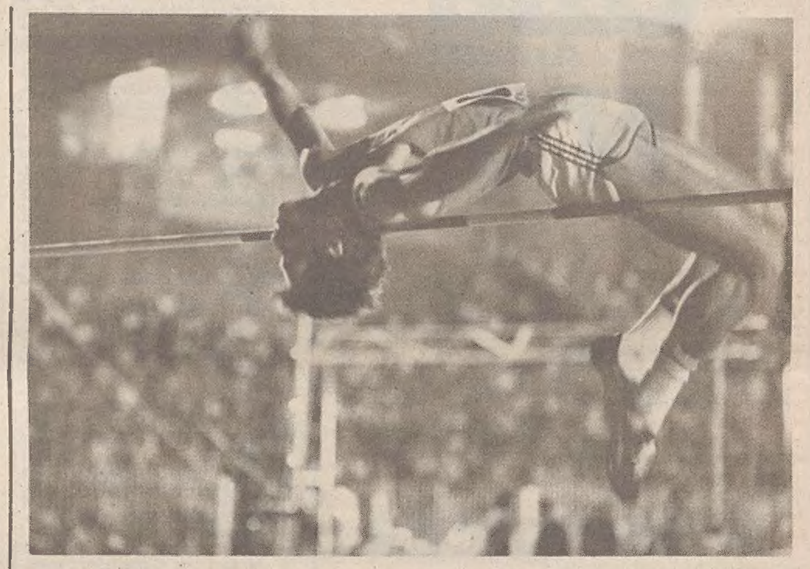
Ordine d'arrivo ufficiale della 19.a tappa del Giro d'Italia, Longarone-Torre del Vaiolet-Vigo di Fassa, di km 132: 1) Gandarias (Sp.) in 4 ore 25'59", media km 29,766; 2) Bertoglio a 1'07"; 3) De Muynck (Bel.) a 1'25"; 4) Gimondi a 2'06"; 5) Riccomi a 2'10"; 6) De Witte (Bel.) a 2'13"; 7) Guadrini a 2'15"; 8) Nazabal (Sp.) s.t.; 9) Moser a 2'29"; 10) Merckx a 2'44"; 11) Poggiali s.t.; 12) G. B. Baronchelli s.t.; 13) Pujul (Sp.) a 3'01".

CLASSIFICA GENERALE

1) De Muynck (Belgio) in 104 ore 1'31";

2) Gimondi a 25"; 3) Bertoglio a 32"; 4) De Witte (Bel.) a 1'48"; 5) Moser a 1'53"; 6) G. B. Baronchelli a 2'02"; 7) Merckx (Bel.) a 2'26"; 8) Panizza a 2'52"; 9) Nazabal (Sp.) a 3'28"; 10) Vandi a 4'19"; 11) Pujo (Sp.) a 4'41"; 12) De Vlaeminck (Bel.) a 4'57"; 13) Bellini a 7'17"; 14) Riccomi a 7'40"; 15) Andiano (Sp.) a 9'23"; 16) Poggiali 13'58"; 17) Bertolotto a 14'56"; 18) Galdos (Sp.) a 14'59"; 19) Oliva (Sp.) a 15'20"; 20) Mendes (Portogallo) a 15'41".

Il salto del primato



Telefoto Ansa

MILANO — Enzo Del Forno non è il solo ad aver superato la barriera dei 2,22 nel salto in alto. Nel corso del triangolare di atletica leggera fra Italia, Polonia e Romania, Rodolfo Bergamo (nella foto) ha uguagliato il primato italiano di Del Forno. La gara è stata vinta da Wszola, fuoriclasse polacco che ha valicato l'asticella posta a m. 2,24: nuovo record polacco

UNA GROSSA PRESTAZIONE DEL CAMPIONE ITALIANO AGLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Panatta batte il favorito Borg

In quattro partite (6-3, 6-3, 2-6, 7-6) il tennista azzurro si è conquistato il diritto alle semifinali

Parigi, 9

L'italiano Adriano Panatta si è qualificato per le semifinali dei campionati internazionali di Francia di tennis battendo lo svedese Bjorn Borg, grande favorito del torneo, in quattro partite per 6-3, 6-3, 2-6, 7-6.

La vittoria è stata conquistata da Panatta con un gioco molto intelligente e una tattica evidentemente studiata a tavolino. Panatta ha infatti dominato il giovane svedese insistendo sempre sul suo rovescio (il colpo notoriamente più debole di Borg) con palle tagliate e bassissime; sulla risposta sovente corta e fiacca dell'avversario, l'italiano piazzava un attacco efficace scendendo velocemente a rete, mentre sul passante, tutt'altro che perfetto di Borg, Panatta riusciva quasi sempre a chiudere con volée vincenti.

Una vittoria significativa anche perché questo incontro costituisce una specie di anteprima della battaglia fra i due numeri «uno» delle più forti squadre tennistiche europee di Coppa Davis: Italia e Svezia infatti si incontreranno fra qualche settimana a Roma, e sarà anche qui un campo in terra battuta, come a Parigi.

Con questo incontro Panatta ha inoltre pareggiato il conto delle vittorie negli scontri diretti fra i due, che hanno giocato in singolare dodici volte: ora sono a sei vittorie per parte. Da notare che sia Panatta, sia Borg godono di grande popolarità presso il pubblico del «Roland Garros», che li ha seguiti anche oggi con molto calore, equamente diviso nel tifo.

Panatta ha largamente dominato l'incontro odierno. Bisogna dire anche che Borg gli ha offerto troppe palle «su un piatto d'argento», mentre da parte dell'italiano i «regali» sono stati molto pochi. Nel «tie-break» inoltre Panatta si è dimostrato il più tranquillo e sicuro di sé, aggiudicandoselo per 7-2: ed erano proprio le palle conclusive dell'incontro. In semifinale, Panatta si troverà di fronte lo statunitense Eddie Dibbs, che oggi ha battuto lo spagnolo Manuel Orantes per 6-3, 3-6, 6-3, 6-3.

L'americano non sarà certo un avversario facile, in quanto anche oggi ha dimostrato di attraversare un periodo di gran forma, dominando lo spagnolo che pure è un elemento molto dotato. Con la sola eccezione di una pausa nel secondo set, Dibbs ha messo in mostra una continuità di azione impressionante. Il suo gioco, oggi, come sua abitudine, è consistito nel rimanere il più possibile a fondo campo, tirando delle gran botte di diritto e di rovescio, con attacchi improvvisi e fulminanti nei momenti cruciali.

Dibbs, che già il mese scorso aveva battuto Orantes in Germania, ha detto al termine dell'incontro che questo è secondo lui il momento migliore di tutta la sua carriera tennistica: «Credo che, arrivato a un certo punto, potrei battere chiunque.

Icci P. Tolmezzo-Grosseto 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Dilena, all'11' Cioli, al 30' D'Orlando.

ICCI PRO TOLMEZZO: Florgione (Iop); Nodale, Ferigo; Macuglia (Lazzara), Zearo, Menegon; Dilena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

GROSSETO: Bandieri (Agostini); Bresci, Di Genova (Ciacitti); Burroni, Giardi, Martelli; Borghi, Manescalco, Bernardini, Giaco (Cioli), Di Prospero.

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Una bella amichevole e tutto merito dell'Icci Pro Tolmezzo che contro ogni previsione si è imposta meritatamente al Grosseto. La squadra di Robotti ha evidentemente giocato al piccolo trotto ma va egualmente sottolineata la spumeggiante prova dei carnici che hanno fornito spettacolo e dominato gli avversari sul piano del gioco. Assai applaudite in particolare modo le penetranti azioni condotte da Braida e soprattutto dallo sgusciante Dilena che ha messo in crisi l'intera retroguardia del Grosseto. Dopo un primo tempo senza reti ma in cui si era registrata una certa supremazia dei ragazzi di Clozza l'Icci andava in vantaggio per merito di Dilena il quale riceveva un passaggio dell'ottimo Orlando e «bruciava» sul tempo due avversari per poi infilare in rete. Cioli all'11' ristabiliva l'equilibrio quindi era D'Orlando che realizzava con una punizione magistrale.

- CALCIO. L'incontro fra Aurisina ed Edile Adriatica valido per il girone «E» di Seconda categoria verrà giocato con inizio alle ore 17 sul campo di Aurisina.
- AUTOMOBILISMO. Gloria Sincovich, diciannovenne pilota triestina, ha ottenuto un buon piazzamento nella Bressanone-Sant'Andrea, classica corsa in salita. La triestina pilotava una Fiat 850.

COPPA ITALIA

Serata non priva di sorprese quella di ieri, valida per i gironi eliminatori di Coppa Italia: la sorpresa maggiore è venuta da Milano dove il Napoli ha battuto il Milan con la più classica delle doppiette. Ma anche l'Inter è stata costretta a segnare il passo all'Olimpico contro una Lazio ansiosa di pronte rivalse e polemiche vittorie.

Napoli-Milan 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 55' Savoldi su rigore; al 72' Boccolini.

MILAN: Albertosi (dal 77' Tancredi); Scala, Maldera; Turone, Anquilletti, Biasiolo; Bigon, Benetti, Calloni (dal 61' Villa), Rivera, Chiarugi.

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Pogliana; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Boccolini, Sperotto.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Lazio-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 61' Re Cecconi.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Polentes; Wilson, Ghedin, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano, D'Amico, Lopez.

INTER: Bordon; Oriali, Fedele; Bertini, Gasaprini, Facchetti; Pavone, Marini, Bontsegni, Mazzola, Libera (dal 70' Cerilli).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Sampdoria-Fiorentina 3-3 (0-1)

MARCATORI: al 28' Bertini; al 49' e al 56' Rosi, al 68' Tuttino, all'81' Rossinelli, 82' Saltutti.

SAMPDORIA: Di Vincenzo; Arnuzzo, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, Cicori, Tuttino, Magistrelli.

FIORENTINA: Superchi; Bertini, Roggi, Brizzi, Galdiolo, Rosi; Caso Merlo, Desolati (dal 69' Casarsa), Antognoni, Speggiorin.

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

Verona-Genoa 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 39' Mascetti su rigore.

VERONA: Ginulfi; Bachlcher, Sirena; Busatta, Catellani, Cozzi; Franzot (39' Moro), Mascetti, Macchi, Guidolin, Zigoni.

GENOA: Lonardi; Casadei, Favaro; Croci, Rosato, Mosti; Mariani, Mendoza, Casini (20' Ceccato), Campi (29' Bizzaro), Molinacci.

ARBITRO: Mascia di Milano.

Secondo torneo forense in pieno svolgimento

Sui campi del Tennis Club Triestino si sono svolti i primi incontri del secondo torneo tennistico forense organizzato dalla neo costituita Associazione Sportiva Forense; la manifestazione che otterrà senz'altro lo stesso successo da quella passata ha avuto l'adesione di ventidue avvocati, di cinque magistrati e di due notai.

Il torneo risulta imperniato su partita di singolo e di doppio; nel singolo i favoriti al successo finale appaiono Vecchioni, vincitore della passata edizione e Dessenibus, nel doppio la coppia composta da Serpaolo e Manlio Pollucci, già affermatasi l'altr'anno e quella formata da Dessenibus e Pastor.

I primi incontri hanno dato i seguenti risultati: Tonon - Fraticelli 6-4, 4-6, 6-2; Cosiovich - Zidarich 6-0, 6-1; Demitri - Iilieni 6-0, 6-1; Bercè - Locuoco 6-0, 6-3; Frezza - Curcuruto 6-0, 6-2.

Cannera vince a Montebello

Si sono iniziate ieri sera le notturne a Montebello. Subito tre vittorie di Amerigo Mazzucchini, che, oltre a portare alla vittoria Zarietta Robusti e Tripoli, si aggiudicava pure la corsa di centro in sulky alla grigia Cannera nel centrale Premio dei Golfi. Scattata subito al comando davanti a Pindaro e con Agnano spostato all'esterno, Cannera si manteneva in vedetta fino alla conclusione, eludendo con disinvoltura il contemporaneo assalto finale di Pindaro a Alipang, che terminavano nell'ordine dopo l'esame del fotofinish.

Premio dei fari (L. 1.050.000 - m. 2200): 1) Maestoso (F. Bertoli), 2) a pari merito Martigrasi e Milliemens. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot. 17; 10, 10, 10; (20 35). Premio degli ormeggi (L. 900.000 m. 1700): 1) Martetta Robusti (A. Mazzucchini), 2) Ben. 6 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot. 32; 10, 10 (21), 71. Premio delle insenature (L. 900.000 m. 1680): 1) Veramon (S. Grassilli); 2) Erzurum, 3) Tognin. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot. 51; 10, 12 12 (104) 464 Duplici dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 9940 e 3180 per 100 lire. Premio delle dighe (L. 1.200.000 m. 1860): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Sansonetto. 5 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot. 16, 18 22 (36) 122. Premio dei porti (L. 1.100.00 m. 1980): 1) Tripoli (A. Mazzucchini), 2) Benzolo, 3) Virginie. 10 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot. 24; 20, 29, 33 (97 40). Premio dei golfi (L. 2.200.000 m. 2060): 1) Cannera (A. Mazzucchini), 2) Pindaro. 4 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot. 38; 12, 13 (65) 85.

TORNEO SAN SABBA

Libertas-Rosandra 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Kirchmayr su calcio di rigore; nel s.t. al 32' Debernardi ancora su rigore.

LIBERTAS: Orsini; Mettica, Dagri; Iurincich, Delise, D'Alota; Russo, Colovich, Debernardi, Ulcigrai, Cadelli.

ROSANDRA: Morisani; Zeriali, Hlack; Marzari, Gulic, Taddeo; Zancopè, Frontali, Periangeli, Kirchmayr, Bidussi.

ARBITRO: Borghese.

Dei rigori, il signor Borghese ne aveva concessi già due nell'arco dell'incontro. Ne avrebbe dovuti assegnare anche altri al termine della gara, secondo il regolamento del torneo, per vedere quale delle due squadre avrebbe superato il turno visto che il risultato finale era di parità. Nonostante le sollecitazioni, il direttore di gara non ha tuttavia ritenuto necessari i tiri dal dischetto e così il comitato organizzatore del Torneo Inter S. Sabba dovrà decidere a tavolino quale delle due formazioni passerà il turno. Questa sera sul campo di San Giovanni, con inizio alle 20.30, si giocherà la terza partita che vedrà di fronte l'Edera e l'Edile Adriatica.

TENNIS

Bassi nei «quarti» del torneo di Padova

Tre tennisti triestini sono impegnati nel torneo nazionale di seconda categoria in svolgimento a Padova. Si tratta di De Ambroglo, Tarabocchia e Bassi. De Ambroglo è stato eliminato ieri negli ottavi di finale del singolare dal milanese Scuri (6-4, 6-1) mentre Leo Bassi si è qualificato per i quarti di finale battendo il palermitano Bari in due partite con il punteggio di 6-4 e 6-3. Oggi il giocatore triestino affronterà l'udinese Zamelli in una partita che promette di riuscire interessantissima. Tarabocchia, che non si è iscritto al singolare, parteciperà al doppio maschile in coppia con De Ambroglo.

NONOSTANTE QUEST'ANNO IL MASSIMO CAMPIONATO AVRA' L'APPENDICE EXTRA-AGONISTICA

SI DECIDE IL «CASO LAZIO» FILO DI SPERANZA PER L'ASCOLI

Milano, 9

Si spenderanno a tavolino domani davanti alla commissione disciplinare e fra qualche giorno alla CAF — gli ultimi spiccioli del campionato di serie «A» 1975-'76. L'arco di trenta giornate di calcio giocato potrebbe essere corretto, per quel che concerne la retrocessione, dalla giustizia sportiva nel volgere di poche ore.

IL FATTO. In occasione della partita Cesena-Lazio del 18 maggio scorso il «general manager» della società romana, Roberto Lovati, consegnò negli spogliatoi, poco prima dell'inizio della gara, al giocatore Cesenate Giancarlo Oddi due assegni di 890 mila lire e di 920 lire. Quest'ultimo da portare al compagno di squadra Mario Frustalupi, a saldo delle spettanze di premi maturati in Coppa UEFA dai giocatori, nella stagione precedente, quando militavano nelle file della Lazio. Inoltre Oddi consegnò 300 mila lire contanti per il portiere del Cesena, Lamberto Boranga, come risarcimento dei danni subiti dall'auto dello stesso giocatore, danneggiata mentre si trovava nel parcheggio dello stadio Olimpico, all'epoca della partita di andata.

Il vicepresidente del Cesena Luciano Manuzzi, avvertito di quanto era accaduto, segnalò l'episodio all'arbitro Barbesco di Cormons, con un posto consegnato prima dell'inizio della gara. Da quel momento prese avvio praticamente l'indagine condotta dal procuratore dell'ufficio inchieste della Federcalcio, dott. Corrado Viglise, che portò al rinvio a giudizio di Roberto Lovati per illecito sportivo e della società laziale, nella persona del suo presidente Umberto Ferrini, per responsabilità oggettiva.

L'ACCUSA. Il dott. De Biase ha sostenuto in sede di rinvio a giudizio, e ribadirà questi anche davanti alla commissione disciplinare, che con la sua iniziativa, Roberto Lovati ha inteso turbare il regolare svolgimento della gara Cesena-Lazio, condizionando i giocatori ai quali ha fatto pervenire i due assegni e la somma in contanti per premi e risarcimenti che non risultavano ufficialmente alla Lega, come invece è richiesto dal regolamento. In pratica, il rappresentante dell'accusa sosterrà l'intenzionalità del condizionamento da parte del «general manager» laziale, soprattutto perché il versamento delle spettanze, maturate in sede di trattativa privata, è avvenuto a pochi minuti dall'inizio di una partita, importante ai fini della salvezza della Lazio.

LA DIFESA. La Lazio sarà patrocinata in giudizio dal prof. Fabio Dean, che già difese con successo il Perugia nel settembre '74 per illecito sportivo e dagli avvocati Perschelli e Pannaim. Molto probabilmente Dean, che è ritenuto l'uomo di spicco del collegio difensivo, punterà sulla assoluta buona fede di Lovati che intese soltanto saldare vecchie pendenze nei confronti di giocatori in forza ad altra società e risarcire un avversario che aveva avuto la propria autovettura danneggiata. Per fare tutto questo scelse soltanto il momento sbagliato; ma ciò starebbe a dimostrare proprio la buona fede. Altro argomento a difesa sarà l'inidoneità del mezzo, cioè l'entità delle somme consegnate, non adatte a turbare o a condizionare giocatori di serie «A».

IL PROCESSO. In prima istanza sarà celebrato domani, con inizio alle 9.30, nella sede della Lega nazionale calcio, in via Filippetti. Il «tribunale sportivo», ovvero la commissione disciplinare, sarà presieduto dall'avv. Aldo Furhmann e composto dagli avvocati Livio Brignano e Francesco D'Alessio: tre personaggi che, nel mondo calcistico, sono conosciutissimi.

Il dibattito, considerato anche il gran numero di testi citati dalle due parti, non dovrebbe esaurirsi in una sola giornata. La sentenza probabilmente si avrà dopodomani. Ma si tratterà, in ogni caso, di una sentenza interlocutoria, anche se significativa. Del «caso» dovrà interessarsi la CAF.

ECCO I NUOVI ALABARDATI



ANCHE IL GIUDICE DILETTANTI NON SCHERZA

PESANTI PROVVEDIMENTI CONTRO SAGRADO E AURISINA

Quasi una sessantina di giocatori fra squalificati e sospesi in attesa di accertamenti, squalifica di un campo di gioco e una vittoria a tavolino: questi i provvedimenti più gravi adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate il 2 e il 6 giugno nei tre maggiori campionati dilettanti. Il giudice ha omologato l'incontro Aurisina - Sant'Anna, sospeso al 3' del termine con gli ospiti in vantaggio per 1-0, con il risultato di 2-0 a tavolino in favore del Sant'Anna. La motivazione è da ricercarsi nei reiterati tentativi del giocatore Claudio Croci di aggredire il direttore di gara (il goriziano Devetak) inseguendolo nella sua fuga verso gli spogliatoi. Croci è stato squalificato fino a tutto l'8 agosto mentre un altro giocatore dell'Aurisina, Bogomori Rudes, dovrà rimanere inattivo sino al 25 giugno.

In merito agli incidenti verificatisi domenica scorsa al termine della ripetizione della partita fra il Sagrado e la Libertas, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Sagrado ed ha sospeso, in attesa di accertamenti, quattro giocatori di quest'ultima società, vale a dire Mellinato, Sgubin, Dessabo e Furlan. Altro grave provvedimento quello adottato nei confronti del giocatore Ennio Marega del Mossa, reo di aver ingiuriato l'arbitro tentando anche di colpirlo; Marega non potrà giocare sino all'8 dicembre di quest'anno. Anche per Geromella dell'Italia una squalifica abbastanza lunga, sino al 30 giugno, come per Pase della Paslanese Pordenone e Mecchia della Virtus Tolmezzo.

Squalifica una giornata: Venier e Francini (San Giovanni), Viezzi (Cumini Tricesimo), Novel (Portuale), Fabris (San Canzian), Mancosu (Muggesana), Venier e Cesca (Previsdomini), Battara (Valvasone), Padori (Aurora Morsano), Petraz (Spal Cordovado), Frenzolini (Tisana), Civizizo (Aurisina), D'Ambrosio (De Marco), Capponi (Primorje), Krpam (Fogliano), Skrem (Vesna), Pelos (Cervignano), Mariutti (Spilimbergo), Malisan (Fiumignano), Persoglia (Buttrio), Principe (Mossa), Tosoratti (Or. San Michele), Boccalon (Paslanese Pordenone), Pastorutti (Trivignano), Duca (Pozzuolo), Mosolo (Aurora Remanzacco), De Rossi (Medea), Bulatti (Azzurra Premariacco), Mottica (Libertas), Del Ben (Brugnera), Agragna e Marega (Itala), Molaro, Marigo e Benedetto (Sedegliano), Jus (Zoppola), Ronchese (Paslanese Pordenone), Ragagnin (Caneva, Spizzo (Villanovese), Pontelli (Treppo Grande), Alvino (Marter).

Squalifica due giornate: Antonlezzi (Sacilese), Pontone e Grassi (Mortegliano), Facchin (Campanelle), Trevisan (Sagrado), Kaus (Medea).

Pallacanestro Trieste: l'abbinamento è prossimo?

Dopo Gianfranco Lombardi alla Pallacanestro Trieste arriverà anche lo sponsor? Non è da escludere, infatti, che il sodalizio biancorosso possa concludere tra breve una trattativa avviata con un gruppo industriale. Le solite «voci» indicano il possibile sponsor nella Ocean ma stando sempre a indiscrezioni la Pall. Trieste sarebbe stata contattata per un abbinamento da un'altra industria nota in campo internazionale. Per il momento, tuttavia, sono soltanto voci che potrebbero però tradursi in qualcosa di concreto tra qualche giorno.

Per quanto riguarda Lombardi, comunque, non ci dovrebbero essere dubbi sulla sua assunzione e l'accordo verrebbe ufficializzato nella prossima settimana. Che tutto sia ormai definito con il coach livornese è dato anche dal turbillon di notizie riguardante l'interessamento del sodalizio biancorosso per numerosi giocatori, per assecondare quelli che sono i programmi di Lombardi.

Il tecnico, insomma, vorrebbe una «torre» e un playmaker. Sono tanti i nomi ma per il momento la volontà dei dirigenti sta cozzando contro delle richieste salatissime. Tra le varie segnalazioni si fanno i nomi di Tommasini (gigante bolognese di 2,07) e di Benelli (un play) per i quali però sono state «sparate» cifre da capogiro. E' tornato nuovamente fuori il nome di Melilla mentre non è escluso che la Pall. Trieste si interessi ad alcuni giocatori (Ranuzzi, Dalle Vedove e Schober) che sono in forza al Pordenone.

Il discorso sull'americano, quindi, è rinviato dopo l'arrivo dei «rinforzi».

ATLETICA

Oggi a Cologna campionato triathlon

Avrà luogo oggi sul campo-scuola di Cologna il campionato provinciale di triathlon riservato alle categorie ragazzi e ragazze. La manifestazione, organizzata dal Settore Propaganda della FIDAL, sarà valida quale quarta prova del Trofeo Primavera 1976. Questo il programma della riunione: ore 15.30: ritrovo giurie, concorrenti e consegna iscrizioni; 16: 80 piani ragazzi; salto in alto e getto del peso (kg 4); 16.30: 60 piani ragazze, 80 piani ragazze, salto in alto e getto del peso (kg 3).

50 X 50 = 50

Vanni Peressin, la nuova punta dell'attacco alabardato, è ritornato ieri a Trieste per proseguire, assieme al centrocampista Gian Piero Trainini prelevato dalle file del Bolzano, le rituali visite mediche di controllo. Peressin, trent'anni a novembre, sposato e padre di una bambina di sei anni, ritorna a giocare per una squadra della regione. Aveva lasciato il Friuli-Venezia Giulia nell'estate del 1975 dopo due stagioni di permanenza all'Udinese nel corso delle quali aveva messo a segno ventiquattro reti. Il Monza, che lo aveva acquistato dalla società bianconera, a ottobre lo aveva ceduto al Palermo. «Non volevo proprio trasferirmi al Sud — dice Peressin — tanto è vero che ho fatto il possibile, a quell'epoca, per venire a Trieste. Avevo parlato a lungo con Sbardella; avevamo anche raggiunto l'accordo, ma il Monza pretendeva troppo per cui sono finito a Palermo dove tra l'altro ho giocato pochissimo in seguito a un infortunio che mi ha costretto per lungo tempo all'inattività».

Peressin, che ritorna così a casa (è nato a Villesse), ...inseguiva da tempo la maglia alabardata. «L'ho cercata insistentemente — dice l'attaccante — se così si può dire e sarei venuto anche se la squadra fosse rimasta in serie D. Per me insomma non avrebbe fatto alcuna differenza il doppio salto di categoria pur di giocare in questa città. La maglia alabardata costituisce per me un vero e proprio traguardo».

Parlando del futuro, del prossimo torneo cioè, Peressin non ha dubbi sul fatto che la Triestina riuscirà a disputare un ottimo campionato di assestamento. «Nel calcio non si può mai ipotecare nulla — afferma — come del resto non si possono fare promesse. La squadra, sulla carta, dovrebbe risultare buona in tutti i reparti e con un po' di fotuna, che non guasta mai, potrebbe accadere anche a noi di recitare un ruolo come quello che sta recitando quest'anno il Treviso. Conosco molto bene diversi dei nuovi compagni: Politti e Monticolo per averci giocato assieme un campionato, Goffi perché lo... conoscono tutti i calciatori, poi Dri, Lucchetta e De Luca che ho già avuto modo di incontrare quando giocavo a Udine. Cosa prometto ai tifosi rossoalabardati? Nulla, assolutamente nulla; mi auguro solo di ripetere le stagioni precedenti, non l'ultima sia chiaro perché diversamente appenderei le scarpe al chiodo...».

Peressin, che come del resto Trainini, ramarrà a Trieste anche oggi, ultimate le visite mediche si trasferirà per un periodo di vacanza a Grado.

Sul fronte della «battaglia del grano» tre soli i giocatori che non hanno ancora sottoscritto il contratto per il prossimo anno. Si tratta di Politti, che costituisce il «caso» più difficile da risolvere; Lucchetta e Zanini. «Ritengo — ha detto il «vice» presidente Colino che assieme a Bicocchi tratta il problema con i giocatori — che tutto si risolverà quanto prima. Anche Politti finirà per accettare le nostre condizioni, ne sono convintissimo».

Peugeot ti libera.



Ciclomotore Peugeot

Ti libera dai problemi della routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco. Ora anche nella versione a tre marce.

CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

Trieste Via Flavia
tel. 810214 811235

FILIALE: Via Maiolica 1 - Tel. 790059

casa Amica N°5

ha voluto nuovamente inserire nei suoi servizi fotografici un arredamento della

zinelli & perizzi

arredamenti s.r.l.

la semplicità diventa vera eleganza

se l'edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

studio gigi salvador

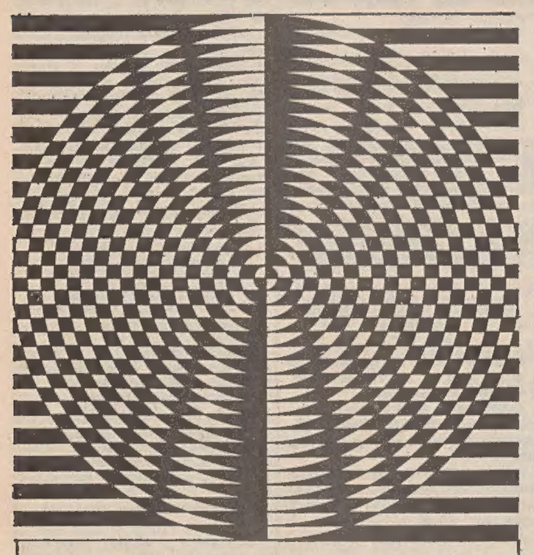
LE PELLICCERIE FRANCETICH

Via S. Spiridione 2/C - TRIESTE - Tel. 040 - 64910

COMUNICANO

DI AVER ISTITUITO ANCHE IL SERVIZIO
— PULITURA E CUSTODIA —

Per informazioni dettagliate telefonare o passare dalla Filiale



SIAMO UNA BANCA CHE OFFRE QUALCOSA DI PIU'

oltre a tutte le operazioni ordinarie. Ad esempio

ai risparmiatori:
BUONI FRUTTIFERI nominativi e al portatore e **OBBLIGAZIONI SPECIALI,** con un rendimento interessante e un miglior trattamento fiscale;

a industriali, commercianti e artigiani:
CREDITI a medio e lungo termine agevolati;

agli esportatori:
FINANZIAMENTI anche a medio termine;

agli Enti pubblici e sociali:
SERVIZI DI CASSA E TESORERIA a condizioni vantaggiose.

Banco di Sicilia

UNA BANCA PIU' COMPLETA CHE VI INVITIAMO A CONOSCERE MEGLIO

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 180 per parola

ABILE cucinare tuttofare, orario da concordarsi, cercasi centralissimo famiglia 3 adulti, salario adeguato. Telefonare 793683. 10784 B

CERCASI stabile media età con dormire, capace cucinare, serie referenze. Telefonare al 794604, ore 8.30-10.30, 14-17. 10177 B

CERCASI prestaservizi lungo orario da accordarsi zona S. Giovanni. Telefonare 729609. 10728 B

CERCASI ragazza con dormire oppure 6-17, sappia cucinare. Telefonare 795640. 10651 B

CERCASI prestaservizi lungo orario, coniugi soli, ottimo trattamento, contributi. Telefonare dalle ore 9 alle 18 al n. 30956. 10792 B

COLLABORATRICE domestica giovane sana volonterosa fissa o a giornata cerca buona famiglia triestina, ottimo stipendio, trattamento adeguato. Telefonare 411269. 10818 B

FAMIGLIA 4 persone, zona signorile Milano, cerca tuttofare referenziata amante bambini. Inviare curriculum, pretese a Publikompass 18, 20123 Milano. 596 B

OFFRESI collaboratrice media età per persone adulte. Tel. 758405. 10781 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata per coniugi soli, ottimo trattamento, ore da combinarsi, per il mattino. Piazzale Rosmini, telefono 747294. 10805 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 80 per parola

APPRENDISTA commessa primo impiego offresi. Telefono 820823. 10790 C

BABY-sitter offresi. Telefonare 2989 Gorizia ore pasti. 354 C

IMPIEGATO lunga pratica, serio onesto. offresi. Telefonare 794361. 10817 C

PENSIONATO, occuperebbesi, incassi, pagamenti, fatture, consegne, presso professionisti, agenzie, librerie, negozi. Telefono 749230. 10797 C

STENODATTILOGRAFA cerca impiego anche per mezza giornata, pregasi tel. all'825387. 10782 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, lavatrici, frigo. Telefono 273230. 10623 CC

MURATORI, pittori, piastrellista, offresi. Tel. 62871, preventivi economici, lavori accurati. 10627 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, prezzi modici. Telef. 52034. 10709 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. RISTORANTE internazionale in Germania, ricerca demis chef de rang, commis sala e cucina, apprendisti e lavapiatti, presentarsi venerdì 11-6, dalle 9 alle 12, all'albergo Corso, chiedendo del sig. Mutinati. 10810 D

A.A.A. ELEMENTO capace perfetta conoscenza inglese, pratico operazioni portuali, assumesi prontamente. Indirizzare curriculum dettagliato Cassetta Publikompass num. 34-B 34100, Trieste. 10814 D

A.A.A. GRANDE società internazionale cerca persone serie e desiderose di lavorare nella provincia di Gorizia, offresi stipendio minimo 100-150.000 settimanale. Per informazioni telefonare al 41943 venerdì 11 giugno 1976 ore 9-12, 17-19. 429 D

A.A.A. PER Gorizia e provincia grande società offre lavoro a studenti, diplomati, persone senza esperienza di vendita. Chiedesi auto propria. Stipendio minimo 400.000 mensili. Possibilità carriera. Presentarsi sabato 12 giugno 1976 ore 10 precise via Carducci 2, Monfalcone ufficio A.M.C. 429 D

ALBERGO cerca facchino ai piani (pulizie) massimo 45 anni. Telefonare 35683 ore pasti. 10799 D

APPRENDISTA estetista possibilmente pratica cercasi Istituto di Bellezza Pia, Largo Barriera 9. 1992 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2 domenica chiuso.

BANCONIERA per bar-pasticceria a Muggia, cercasi. Telef. 271078 ore 13-14. 10766 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, libri paga, previdenza, Iva, fatturazione, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta Publikompass N. 30/B 34100 Trieste. 10740 D

CERCASI lavorante barbiere via Milano tel. 68689. 10801 D

CERCASI pulitrici presentarsi Galleria Rossini, 6 Cleaner II piano dalle 15 alle 19. 1985 D

CERCASI internista pratica cucina telefonare venerdì 8-10 224193. 10789 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 1991 D

CERCASI aiuto commessa anche primo impiego presenza, necessaria conoscenza slavo. Presentarsi Beltrame, corso Italia 25. 1997 D

CERCHIAMO radiotecnico buon stipendio Trieste auto via Geppa, tel. 69358. 10786 D

COMMESSE veramente qualificate ed apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie, cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 10644 D

CUOCO capace, 35-45 anni, esperienza almeno triennale in grandi mense con disponibilità di servizio immediata. Luogo di lavoro Trieste. Presentarsi c/o Dispral S.p.A. Trieste, via I. Svevo 14-16. Ufficio personale dal lunedì al venerdì, ore 9-12. 10834 D

carrelli elevatori elettrici ed elettronici



- 10 modelli base in versione elettrica o elettronica
- sollevatori simplex, duplex, triplex
- elevazioni da 2,60 a 10 m
- portate: 600-800-1200-1500-2000 2500-3000-3500 Kg
- gommature cushion e pneumatici semplici o gemellati
- servo-guida per i modelli da 20 a 35 q.li
- alimentazione da 24 a 80 V
- massima manovrabilità
- grande autonomia
- massimo comfort di guida
- alta produttività dovuta alle elevate velocità di traslazione e sollevamento
- frenatura elettrica
- facile accessibilità a tutti gli organi per la normale manutenzione
- robuste cabine di protezione secondo norme FEM

prove, vendita, noleggi, assistenza, ricambi originali e rateazioni SAVA presso tutta l'Organizzazione OM

carrelli elevatori OM

FIAT carrelli elevatori s.p.a.

direzione vendite: 20141 milano - via p. leoni, 18

scatta l'operazione

«RISPARMIOpiastrella»

migliori ceramiche
fino a esaurimento scorte le

A PREZZO DI FABBRICA!

dall'8 maggio al 19 giugno

CRE

negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162

APERTO IL SABATO

QUAL'E' LA 850 PIU' SPAZIOSA D'EUROPA?



Renault 6 è la migliore dimostrazione che un'automobile di piccola cilindrata può essere una vera automobile: 5 porte, bagagliaio a volume variabile (fino a oltre 1 metro cubo), abitabilità eccezionale. E' la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Renault 6 è grande per altre caratteristiche: confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, motore robusto, consumi sempre limitati, minima manutenzione, sospensioni a grande assorbimento.

E un prezzo competitivo.

Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h). Provatela alla Concessionaria più vicina.

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

5

ELETTRICISTA AUTO, MECCANICO AUTO CERCA CONCESSIONARIA SIMCA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. 76 D

HOTEL seconda categoria lago di Garla cerca cuoco-cuoca, giovani cameriere - camerieri. Telefonare 045-643058. 07025 D

IMPORTANTE ditta commerciale cerca autista per distribuzione birra, pratico spinaggi. Ottimo trattamento. Telefono 761772. 10648 D

MASSIMO quindicenni apprendiste floraie cerca negozio fiori MARCHI STIBIEL, Torrebianca 34. 10637 D

FAGA buona ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego negozio Sergio via Roma 8, tel. 13817. 10407 D

SMOLARS cerca commesso o commessa pratici articoli cancelleria manoscrivere curriculum a Smolars ufficio personale via Mazzini 33 Trieste. 10802 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace conoscenza lavori ufficio e contabilità cerca per subito importante negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 10622 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORA cerca stanzetta cambio lavori domestici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 B 34100 Trieste. 10365 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CENTRO addestramento linguistico addestramento in inglese principianti e avanzati correzione problemi linguistici. Orientazione gratuita. Tel. ore ufficio 796290. 10735 G

CENTRO addestramento cane addestramento ubbidienza correzione problemi interni esterni consultazione gratuita telefonare ore ufficio 796290. 10735 G

LAUREATA impartisce lezioni qualsiasi materia scuole elementari e medie telefonare 33657 ore pasti. 10809 G

LAUREATA impartisce ripetizioni italiano inglese medie inferiori. Telefonare 825619.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica medie inferiori. Tel. 732361. 10681 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO pastore belga della polizia (lupo) nero zona Ospedale Maggiore 8-6. Pregasi telefonare urgentemente 761060 anche solo notizie. 10822 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AGIT AFFITTASI appartamento pronta entrata via Piccardi, 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1996 I

A. BISTANZE soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 125 mila. AGEP. Zanetti 1. 10825 I

AFFITTANSI appartamenti centrali restaurati e da restaurare. Telefono 744639. 10820 I

AFFITTASI piccolo appartamento, comfort, referenziati mezza età. Scrivere Publikompass. Cassetta n. 39 B, 34100 Trieste. 10843 I

AFFITTIAMO mansardina panoramica camera cucina con buonuscita. Il Tetto via Imbriani 1. 12/6 I

APPARTAMENTO periferico, prima entrata, 2 stanze, saloncino, poggioli, centralriscaldamento, doppi servizi, affittasi 120.000. Telefonare 744851.

D'ALVIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno ascensore, centralnafta affittasi 130 mila. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 10850 I

S. GIACOMO stanza, cucina, wc affitta 40.000 Imobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 10842 I

S. LUIGI stanza, comodo cucina, affittasi 30.000, signora mezza età. Tel. 767993. 10829 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesti
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4 tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria referenziata clientela. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

CERCASI casetta affitto con giardino per due famiglie senza bambini Trieste e dintorni. Tel. ore negozio 61576. 10810 L

CERCASI due-tre stanze cucina servizi confort. Tel. 55636 dalle 17-21. 10836 L

CERCASI affitto 2 stanze soggiorno telef. 753096. 10796 L

CONIUGI senza figli referenziati cercano affitto 2 stanze cucina servizi ultimo piano o in villetta. Telefonare mattina 37086. 10783 L

GORIZIA bancario cerca affitto 3 stanze soggiorno cucina Servizi in villetta o condominio con giardino, tel. (040) 751303 ore pasti. 10744 L

LOCALE d'affari cercasi affitto. Tel. 53987. 10833 L

SOCIETA' cerca in affitto per proprio uso magazzino asciutto 1000 mq possibilmente zona Barcola Roiano ingresso camion possibilità di sosta per carico e scarico con autotreni. Telefonare 68204 int. 10 10845 L

TECNICO compagnia petrolifera cerca affitto un anno appartamento mobiliato matrimoniale cucina bagno. Telefonare ore lavoro 7365-190. 10835 L

VILLA 4 - 5 locali con ampio garage Trieste o dintorni professionista cerca urgentemente in affitto. Telefonare 30710. 10800 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. VENDESI occasione Eternit ondulato in lastre m 1x0,80 totale mq 4000 idem tavolame. Telefonare 416246 8-12 e 14-17. 10828 M

BOXER cuccioli con pedigree vendonsi. Telefonare 771478 dalle 14 alle 19. 1234 M

CEDO gattina a persona di cuore. Telef. 742165. 10758 M

CUCCIOLI Lassie pedigree bellissimi vendonsi telefonare 797289 ore 14-18. 10812 M

Continua in 14.a pagina

50 X 50 = 50

Indipendentemente dalle agitazioni in corso l'«Alita» l'«Ati» sono in grado di garantire quotidianamente i seguen

Collegamenti nazionali

AZ	120	Roma - Palermo
AZ	202	Roma - Palermo
AZ	122	Roma - Palermo
AZ	166	Roma - Palermo
AZ	121	Palermo - Roma
AZ	203	Palermo - Roma
AZ	123	Palermo - Roma
AZ	167	Palermo - Roma
AZ	136	Roma - Catania
AZ	246	Roma - Catania
AZ	076	Roma - Catania
AZ	128	Roma - Catania
AZ	137	Catania - Roma
AZ	247	Catania - Roma
AZ	125	Catania - Roma
AZ	135	Catania - Roma
AZ	174	Roma - Venezia
AZ	144	Roma - Venezia
AZ	175	Venezia - Roma
AZ	215	Venezia - Roma
AZ	147	Venezia - Roma
AZ	172	Milano - Venezia
AZ	299	Milano - Venezia
AZ	298	Venezia - Milano
AZ	052	Roma - Genova
AZ	050	Roma - Genova
AZ	058	Roma - Genova
AZ	053	Genova - Roma
AZ	051	Genova - Roma
AZ	057	Genova - Roma
AZ	240	Roma - Torino
AZ	242	Roma - Torino
AZ	241	Torino - Roma
AZ	043	Torino - Roma
AZ	160	Milano - Napoli
AZ	468	Napoli - Milano
AZ	192	Roma - Napoli
AZ	193	Napoli - Roma
BM	106	Roma - Cagliari
BM	102	Roma - Cagliari
BM	107	Cagliari - Roma
BM	109	Cagliari - Roma
BM	084	Roma - Alghero
BM	085	Alghero - Roma
BM	376	Roma - Bari
BM	377	Bari - Roma
BM	064	Roma - Brindisi
BM	065	Brindisi - Roma
BM	358	Roma - Reggio Calabria
BM	335	Reggio Calabria - Roma
BM	351	Roma - Trieste
BM	301	Roma - Trieste
BM	350	Trieste - Roma
BM	300	Trieste - Roma
BM	362	Trieste - Milano
BM	360	Trieste - Milano
BM	361	Milano - Trieste
AZ	068	Roma - Milano
AZ	152	Roma - Milano
AZ	060	Roma - Milano
AZ	154	Roma - Milano
AZ	098	Roma - Milano
AZ	040	Roma - Milano
AZ	466	Roma - Milano
AZ	442	Roma - Milano
AZ	061	Milano - Roma
AZ	157	Milano - Roma
AZ	155	Milano - Roma
AZ	049	Milano - Roma
AZ	097	Milano - Roma
AZ	063	Milano - Roma
AZ	151	Milano - Roma
AZ	143	Milano - Roma
AZ	443	Milano - Roma

Collegamenti internazionali

FRANCIA

AZ	320	Roma - Parigi
AZ	334	Roma - Parigi
AZ	321	Parigi - Roma
AZ	345	Parigi - Milano
AZ	338	Roma - Nizza
AZ	339	Nizza - Roma

GRAN BRETAGNA

AZ	278	Roma - Londra
AZ	316	Roma - Londra
AZ	279	Londra - Roma
AZ	298	Venezia - Londra
AZ	299	Londra - Venezia
AZ	298	Milano - Londra
AZ	297	Londra - Milano

GERMANIA

AZ	422	Roma - Francoforte
AZ	423	Francoforte - Roma
AZ	468	Milano - Francoforte
AZ	469	Francoforte - Milano
AZ	468	Napoli - Francoforte
AZ	466	Roma - Colonia
AZ	467	Colonia - Roma
AZ	466	Milano - Colonia
AZ	467	Colonia - Milano
AZ	466	Colonia - Amburgo
AZ	467	Amburgo - Colonia
AZ	466	Roma - Amburgo
AZ	467	Amburgo - Roma
AZ	466	Milano - Amburgo
AZ	467	Amburgo - Milano
AZ	442	Roma - Stoccarda
AZ	443	Stoccarda - Roma
AZ	442	Milano - Stoccarda
AZ	443	Stoccarda - Milano
AZ	448	Milano - Dusseldorf
AZ	449	Dusseldorf - Milano

OLANDA

AZ	370	Roma - Amsterdam
AZ	371	Amsterdam - Roma

SPAGNA

AZ	366	Roma - Madrid
AZ	367	Madrid - Roma

GRECIA

AZ	480	Roma - Atene
AZ	488	Roma - Atene
AZ	487	Atene - Roma
AZ	483	Atene - Milano

MALTA

AZ	490	Roma - Malta
AZ	491	Malta - Roma

TUNISIA

AZ	864	Roma - Tunisi
AZ	865	Tunisi - Roma

Tutti gli altri collegamenti previsti dagli orari «Alita» «Ati» rimangono programmati, ma potranno essere rita cancellati per azioni di sciopero proclamate senza preavvis

Gli uffici prenotazioni della compagnia sono a dispo del pubblico per tutte le informazioni necessarie.

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CANDIDATI ALLA PRESIDENZA USA

...ra Carter e Ford ...a corsa decisiva

...ticamente scontata la loro «nomination» ...agan, fra i repubblicani, spera ancora

Washington, 9

...ex governatore della Geor... Jimmy Carter, inizialmen... outsider» nella corsa alla ...idenza, appare ormai a... a portata di mano la de... zione a candidato presi... iale del partito democra... sin dalla prima votazione «convenzione» del partito; ...i repubblicani, il Presiden... Ford ha migliorato le pro... «chances» ottenendo una ...portante vittoria nell'Ohio ...ex governatore della Cali... nia, Ronald Reagan, dal ...le non è però riuscito a di... iarsi in modo decisivo. ...sono questi, a giudizio degli ...rvatori, i dati essenziali ...emergono dai risultati del... votazioni che ieri — in Ca... rnia, nel New Jersey e nel... — hanno concluso il ...o di elezioni primarie, per ...elta dei delegati alle «con... zioni» dei due partiti dalle ...li dovranno essere designa... due candidati ufficiali al... presidenza.

...affermazioni di Carter e ...nell'Ohio, considerato uno ...o-chiave per i due aspiranti ...idati presidenziali hanno ...o passare in seconda linea ...loro previste sconfitte in ...rnia, dove hanno vinto l' ...ale governatore dello sta... Jerry Brown per i demo... ici e l'ex governatore Ro... Reagan per i repubbli...

...arter, le cui previsioni di ...re designato come candi... presidenziale fin dalla pri... votazione alla «convention» ...ocratica apparivano fino a ...ettimane fa ventate, ha ...into in modo schiacciante ...Ohio il senatore dell'Arizo... Morris Udall (il quale, ap... i risultati, ha riconosciu... non avere più alcuna spe... di affermazione) e il ...dell'Idaho Frank Church: ...ottenuto 117 delegati con... i 16 «vinti» da Udall. Nel ...Jersey, pur avendo vinto ...ermine di percentuale, Car... ha ottenuto, secondo le ul... informazioni, un paio di ...gati in meno rispetto a una ...«non impegnata» che si ...lama a Brown e al senato... Hubert Humphrey.

...te vittorie di ieri, il nu... dei delegati dei quali Car... si è assicurato il voto in ...o di «convenzione» ha su... to quota 1.100 (ne occor... 1.505 per la designazio... Esponenti democratici di ...issimo piano compresi al... contrari a Carter, ricono... che l'ex governatore del... Georgia ha ormai pratica... te via libera verso la de... nazione.

...campo repubblicano le ...arie di ieri hanno sostan... mente lasciato irrisolto il ...braccio di ferro in atto ...Ford e Reagan. Il Presiden... il quale ha vinto ieri anche nel New Jersey, si è ulteriormente avvicinato alla «soglia» necessaria per la designazione (dispone adesso di 911 delegati contro i 1.130 necessari per la designazione) ma Reagan continua a tallonarlo da vicino (ha ora 866 delegati). Si prevede che la lotta Ford-Reagan, terminate le primarie, si trasferirà ora nei 16 stati nei quali non sono previste «primarie» e mirerà inoltre a «conquistare», i delegati già designati e che non si sono pronunciati.

(Ansa)

L'OLP E' AMMESSO al dibattito all'ONU

New York, 9

Con 11 voti a favore e uno contro, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha deciso oggi di permettere all'Organizzazione per la liberazione della Palestina di partecipare a pieno titolo al dibattito sul diritto dei palestinesi a ritornare e a stabilire uno stato nella terra che considerano la propria patria.

Le scarpe del soldato cubano



Telefoto Upi

Luanda — Un soldato cubano, del contingente inviato in Angola, si fa pulire le scarpe da due ragazzini angolani: è la solita scena che si ripete in qualsiasi paese sotto occupazione

APPROVATA DALLE CORTES A GRANDE MAGGIORANZA LA LEGGE SULLE ASSOCIAZIONI

Il parlamento spagnolo apre la porta ai partiti

338 voti a favore, 91 contrari e 24 astensioni sulla legalizzazione delle formazioni politiche

Numerosi poteri di censura al governo - Rimane ancora in vigore l'esclusione del partito comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 9

Con 338 voti a favore, 91 contrari e 24 astensioni le «Cortes» hanno approvato la nuova legge sulle associazioni che rende legali i partiti politici in Spagna. 453 su 535 erano i «procuratori» presenti nell'emiciclo. 91 hanno votato contro: tra questi si contano 20 dei 40 «consiglieri nazionali» designati a vita dal defunto «Caudillo». Altri due dei 40 «intoccabili» si sono astenuti. Gli altri invece non erano nemmeno presenti.

Se in occasione della votazione sulla legge che riforma i diritto di riunione i commentatori politici spagnoli hanno scritto che il «bunker», cioé la destra falangista, ha battuto in ritirata, molto di più si potrà dire oggi dato che la legge messa ai voti intaccava uno dei principi essenziali su cui il franchismo basava la propria forza, quello di impedire qualsiasi pratica organizzata di democrazia e in tal modo garantirsi la massima impunità.

Non a caso Raimund Fernandez Cuesta, massimo esponente della vecchia falange, e Pilar Primo de Rivera, sorella del «fondatore» José Antonio, hanno cercato, durante il dibattito, di ricondurre in linea quei «demoni familiari», massoneria, liberalismo, anticlericalismo e ogni altro genere di «sovversione rossa» dei quali Franco si è servito per ben quarant'anni per tenere a bada «un popolo ancora immaturo per governarsi da solo».

La legge approvata oggi dalle «Cortes» non è certamente quella che l'opposizione democratica spagnola avrebbe voluto. E' una legge alquanto limitata che può permettere al governo di esercitare direttamente e indirettamente varie forme di censura sul diritto alla libera associazione dei cittadini. Ma spezza in parte, è pur vero, una delle molte catene spagnole.

Sin dal giorno della formazione dell'attuale governo la maggioranza dei ministri si è espressa per la proibizione di almeno un partito, il partito comunista e di quei gruppi che non escludono la violenza nella lotta politica. Altri ministri, invece, propendono per la legalizzazione di tutti quei partiti che si impegnano a rispettare il pluralismo democratico, senza giudizi aprioristici.

La stampa americana scriveva ieri che «la situazione dei comunisti spagnoli — legalità o illegalità per il "PCE" — è diventata il barometro della situazione politica in Spagna». Il ministro degli interni, Fraga Iribarne, ha detto più di una volta che il «PCE» potrebbe essere legalizzato nel giro di due anni «se i comunisti si comportano bene».

Barometro della situazione e chiave di tutta la riforma democratica: le forze dell'opposizione rinnovano quotidianamente l'impegno sottoscritto nella piattaforma unitaria di coordinamento democratico che è per l'astensione se vi saranno esclusioni nel riconoscimento dei partiti politici.

L'intervento dell'ambasciata degli Stati Uniti a Madrid, denunciato l'altro ieri dalla «Washington Post», non fa altro che rilevare l'importanza che si assegna alla presenza legale del partito comunista in Spagna. «L'Ambasciata degli Stati Uniti a Madrid — ha scritto il quotidiano americano — ha richiamato in più occasioni l'attenzione delle forze dell'opposizione e del governo sulla necessità di non legalizzare troppo alla svelta il partito comunista».

Ma il veto al «PCE» potrebbe significare l'astensione di tutte le forze dell'opposizione democratica — quelle che oggi dialogano con le centrali sindacali internazionali, con il parlamento e gli organi esecutivi della Comunità Europea, con i parlamenti e i partiti politici dell'Europa occidentale eccetera — da qualsiasi iniziativa del governo intesa ad avallare le cosiddette «riforme democratiche».

Se tale astensione si dovesse verificare, tutto il mondo democratico e l'Europa comunitaria in particolare, che in definitiva è la leva che ha mosso il regime alla ricerca di una trasformazione, non potrebbero non mantenere tutte le attuali riserve sull'effettiva esistenza della democrazia in Spagna.

Marcello Ongania

IMMENTANEAMENTE BLOCCATA L'OFFENSIVA SULLA CAPITALE LIBANESE

Ricacciati dai fedain carri armati siriani



Beirut, 9

I guerriglieri palestinesi e le forze libanesi di sinistra sono ...ite oggi a contenere l'avanzata siriana su Beirut e a cac... e i mezzi corazzati siriani da Sidone mentre i paesi arabi ...no di concordare una tregua per la guerra libanese. L'of... siriana su Beirut, si dice sia stata bloccata in prossimità ...località collinare di Bhamdoun, 19 chilometri verso est. ...armati siriani che erano entrati ieri a Sidone, 40 chilo... a Sud della capitale, sono stati respinti per 5 chilometri. ...corrispondente dell'«Associated Press» Edward Cody, ri... da Sidone che i mezzi corazzati ogni tanto sparano sulla ...del centro cittadino, che è rimasto gravemente danneg... I guerriglieri e i musulmani libanesi esultano per essere ...iti a respingere i mezzi corazzati siriani, che a loro dire ...appoggiati anche dall'aviazione di Damasco. I siriani era... entrati a Sidone ieri dopo un pesante bombardamento dell' ...teria, ma durante la giornata erano stati respinti dopo ...nti combattimenti. Il comando delle forze progressiste ...ene che i siriani hanno perso non meno di 24 carri armati. ...Beirut i guerriglieri palestinesi e le sinistre libanesi si ...scontrate per tutta la notte con largo impiego anche di ...teria e razzi con le forze alleate dei siriani e dei Saiqa. ...pre secondo il comando delle sinistre, oltre 500 persone ...rimaste uccise in questa battaglia. Fonti palestinesi sosten... che larghi settori dei campi profughi di Sabra e di Bourg ...jneh, dove si trova il grosso delle forze di Arafat, sono ...demoliti dai bombardamenti.

Attentato a Washington all'ambasciata jugoslava

Washington, 9

Una persona è rimasta leggermente ferita in seguito a un'esplosione, avvenuta verso la mezzanotte di ieri, di un ordigno di fronte all'ambasciata di Jugoslavia a Washington. La polizia ha precisato che i danni sono ingenti. Lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione ha infatti gravemente danneggiato il piano terreno dell'edificio.

L'ambasciata jugoslava è situata a circa ottocento metri dalla Casa Bianca, nel centro della capitale federale.

GRANDI MANOVRE degli aerei NATO

Bruxelles, 9

Le forze di difesa aerea della regione centrale d'Europa della Nato sono impegnate da oggi fino all'11 giugno in importanti manovre dal nome «Crack Force 76» dirette dal generale americano Richard H. Ellis, comandante delle forze aeree alleate della regione. Al quartier generale dell'Alleanza si precisa che nel corso delle esercitazioni si svolgono combattimenti aerei simultanei estesi fino alla regione di difesa aerea del Regno Unito. Sono previsti più di duemila voli di aerei e operazioni simulate di difesa aerea da parte di unità missilistiche.

Oltre alle forze di difesa aerea della regione centrale, prendono parte a «Crak Force 76» unità aeree nazionali di Belgio, Canada, Danimarca, Germania, Olanda, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

(Ansa)

IL NUOVO REGIME E LA «RIEDUCAZIONE»

«Cittadini» in Vietnam soltanto i comunisti

«Campi di riabilitazione» per funzionari e militari

Bangkok, 9

In un documento ufficiale, che è stato parzialmente trasmesso da Radio liberazione (Saigon), il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ha annunciato che un certo numero di funzionari civili e ufficiali delle forze armate del vecchio regime saranno tenuti in campi di riabilitazione per almeno tre anni, mentre pene severe saranno comminate a tutti coloro che, avendo commesso crimini contro la rivoluzione, non ne hanno fatto parola con le autorità».

Il documento, in cui viene delineata l'azione politica del governo comunista del Vietnam del Sud, afferma che tutti coloro i quali avranno dimostrato un sincero desiderio di appoggiare il nuovo sistema politico otterranno i pieni diritti di cittadini. Gli internati nei campi di rieducazione, una volta rilasciati, verranno messi sotto sorveglianza amministrativa locale per un periodo da sei mesi a un anno.

Diverse centinaia di migliaia di militari, politici e funzionari amministrativi del regime sconfitto di Nguyen Van Thieu sono stati rinchiusi in questi campi di rieducazione. Il documento governativo non specifica quali saranno coloro i quali verranno tenuti in detenzione fino a tre anni.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Si è spenta

Nora Cavalieri nata Bussi

Lo annunciano con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, il marito WILLY, le figlie FRANCA e NICOLETTA, la sorella EDDA, i cognati MARIA e GINO MACCHIORO, NORA BELLINI, BIANCA e ARRIGO CAVALIERI ed i nipoti.

Trieste, 10 giugno 1976

PAOLO, ANNA, SABINA, GIOVANNA, NERINA partecipano al dolore di NICOLETTA per la perdita della madre

Nora

Trieste, 10 giugno 1976

GIANNI partecipa al dolore di NICOLETTA e FRANCA per la perdita dalla mamma

Nora

Trieste, 10 giugno 1976

GIANNI partecipa al dolore del dott. WILLY CAVALIERI per la perdita della cara moglie

Nora

Trieste, 10 giugno 1976

Si associano al doloroso lutto con infinita tristezza
— VALERIA BOMBACI e GIULIO MAURI

Trieste, 10 giugno 1976

Prendono parte al lutto
— MARIO e FRIDA BAXA
— NERA FUZZI
— ARTURO ed EDITTA PASCHI

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano al grande dolore di WILLY, FRANCA e NICOLETTA gli amici:
— MANLIO e ROSETTA OECOVINI
— NINO e HANSI COMINOTTI
— ANTA GLANCZ
— MARIA HORN - ORNI
— SIMONETTA, LODA e LALLY LAFENNA
— LINA MARZANO
— MARCELLO e GIANNINA MASCHERINI

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano angosciati
— ISI e MARIA LUDOVICA KOSTORIS
— BRUNA SCHREIBER

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano al lutto
— GIORGIO e ALMA DORFLES
— TRISTANO e TITTI COLUMMI

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano al lutto
— FABRIZIO ed EVY MALIPIERO
— BRANKO e SEKA AGNELETTO

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano al lutto
— MARCO e NELLA KOSTORIS

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano con profonda commozione al grave lutto dell'amico WILLY CAVALIERI e gli sono vicini con affetto, insieme al Presidente ing. SPACCINI i colleghi del Consiglio Direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti
— OLIVIERO HONORE' BIANCHI
— ROMANO BOICO
— GIUSEPPE CAMPAILLA
— ROBERTO DAMIANI
— NINO DI GIACOMO
— TITO FAVARETTO
— ALDO GIANNINI
— MARIO GRASSI
— AURELIA GRUBER BENCO
— MARCELLO MASCHERINI
— CARLO MORELLI
— GUIDO TIBERINI
— CARLO ULCIGRAI
— GIULIO VIOZZI

Trieste, 10 giugno 1976

Si associano:
— ANNAMARIA RAVALICO
— FIORA PALAZZINI
— OLGA VOUK DESSARDO
— GIULIO CIOLLARO

Trieste, 10 giugno 1976

Prende parte al lutto:
— LULU' BORRI e famiglia

Trieste, 10 giugno 1976

Nel XXXII anniversario della morte avvenuta nell'incursione aerea del 10 giugno 1944 di

Giovanni Scaramelli

i figli TULLIO, MARCELLO e GIOVANNI, la nuora MARIA unitamente ai parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 giugno 1976

†

Giuseppe Pescatori

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Renato Sanzin

— C. S. DOMIO

Trieste, 10 giugno 1976

LINO e MARIO SARDOS ALBERTINI e TINA SARDOS ALBERTINI ved. LONGO con le rispettive famiglie partecipano con profondo affetto al lutto per la morte del caro cugino

Anselmo Sardo

Trieste, 10 giugno 1976

Nel decimo anniversario della morte di

Francesco Battagliarini

il figlio BRUNO con la moglie PIA Lo ricordano a quanti Lo amarono e Lo stimarono.

Trieste, 10 giugno 1976

†

Dopo lunga malattia, si è spento serenamente all'età di anni 79, munito dei conforti della Fede

Antonio Devescovi

profugo da Rovigno d'Istria

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli SIMONE e LUISA, la nuora FLORA, il genero SERGIO, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I familiari ringraziano particolarmente il Primario, i sanitari e il personale tutto della Clinica Medica Universitaria per le assidue cure prestate.

La funzione funebre, presente la salma, avrà luogo domani 11 giugno alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Gerolamo, in via Capodistria, da dove alle ore 9.30 partirà direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipa al lutto della famiglia il condominio «Mercurio».

Trieste, 10 giugno 1976

Addolorati partecipano al lutto i nipoti
— MARIO, FRANCESCA
— ITALO, ETTA
— ANTONIO, NORMA
— UCCIO, ANNA
— BEPI, GINA
— GUERRINO, MARIA
— GIACINTO, ANTONIETTA
— NINO, MARIA
— GIOVANNI, GINA
— SIMONE, ONDINA
— GUIDO, MARIUCCIA
— GINO, MARIUCCIA
— NEREO, ASSUNTA
— BRUNO, FRANCA
— PINO, MARIA
— GINO, LICIA
— EMILIO, LUISA
— SILVANO, FRANCA
e i pronipoti.

Trieste, 10 giugno 1976

Prendono parte al lutto dei familiari:
— BRUNO ENRICA MITRI
— PAOLO MARINA MITRI

Trieste, 10 giugno 1976

†

Il 9 giugno si è spento il nostro caro

Marcello Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie ELI, i figli, la mamma, il fratello, la cognata, la nipote, i suoceri, il cognato e le famiglie congiunte.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e personale del Centro Chemioterapico.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1976

Al dolore dei familiari di

Marcello

si associano i colleghi del reparto.

Trieste, 9 giugno 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia FILIPUTTI

Trieste, 10 giugno 1976

†

E' mancata il 7 corrente la nostra cara

Dolores Moise

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i dolenti nipoti.

Trieste, 10 giugno 1976

Il 9 giugno si è spento improvvisamente il

PROF.

Mario Cattonar

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

Gorizia, 10 giugno 1976

†

Il 9 giugno è mancato al nostro affetto

Nicola Illuminato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio ENZO con la moglie LUISA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1976

†

L'8 giugno si è spenta

Ernesta ved. Fabbro

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Peruzzo

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare grazie ai medici, suore e personale della I Medica per le premurose cure.

I familiari

Trieste, 10 giugno 1976

†

Il 9 giugno si è spento

Palmiro Micheluzzi

oste

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, il figlio DINO con la moglie RENATA, la nipote MIRELLA col fidanzato ANGELO, il fratello PINO (assente), cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa NERINA GREGORI che per tanti anni Lo ebbe in cura.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York, 10.6.1976

Partecipano al lutto le famiglie
— DEBELLI e RADETTI

Bolzano, 10 giugno 1976

Si associano al lutto le famiglie
— VITTORIO BUTTINAR
— LUIGI BUTTINAR
— PAOLO CADELLI
— LUIGIA BISIANI
— MARIO FABRO

Trieste, 10 giugno 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Marzari

Ne danno il triste annuncio la moglie AIDA nata BERINI, la figlia ADRIANA con il marito PAOLO CIGNA, gli adorati nipotini BARBARA, CRISTINA e FABRIZIO, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 12.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 10 giugno 1976

Si associano al lutto BRUNILDE e FRANCO CIGNA.

Trieste, 10 giugno 1976

†

Dopo una vita di sacrificio e di tante sofferenze, oggi nel primo pomeriggio è spirata la buona, generosa

DOTTORESSA

Candia Zalacosta

farmacista

Ne dà notizia la sorella SPARTA ved. PARUTA, i nipoti e gli altri congiunti.

Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure vada al dott. PIERO MARCOVICH, alle suore e infermiere del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo venerdì 11 giugno alle ore 8.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1976

†

Martedì sera è serenamente spirata

Rosa Gallopin ved. Runcio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GIOVANNA e OLIVA, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. (Rito di commiato nella chiesa del cimitero).

Monfalcone, 10 giugno 1976

†

Il giorno 7 giugno, dopo breve malattia, è mancato al nostro caro marito e padre

Orlando Fimiani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie PACIFICA, i figli CLAUDIO ed ENZO, le nuore ROSVITA e USCI e i cari nipotini.

Trieste, 10 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commosse per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Guerrina

di cuore ringraziamo tutti.

Famiglie VINZI-ZARAMELLA

Fogliano, 10 giugno 1976

Nell'anniversario della scomparsa della direttrice della Casa Mater Dei

Elisa Mosetti

familiari e consorelle La ricordano con una S. Messa alle ore 18 nella Cappella di Str. Guardiella 8.

Trieste, 10 giugno 1976

†

Il giorno 8 giugno, all'età di 15 anni, serenamente si è spento

Giovanni Siriani

A tumulazione avvenuta, con dolore, ne danno annuncio a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato
— la moglie ELSA
— il figlio MARIO con la moglie ADA e i figli
— la figlia PIA con il marito GIORGIO du BAN e i figli
— la cognata RINA
— il nipote BRUNO
e tutti i congiunti.

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipa al lutto
— la famiglia BALBI

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano al lutto profondamente addolorati ATTILIO, LUISA, SARA e ANNA TRANI.

Trieste, 10 giugno 1976

†

Ieri è spirata

Maria Zoppetti ved. Spanghero

Lo annunciano i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Turriaco.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in forme diverse, vorranno onorare la memoria dell'Estinta.

Non fiori ma opere di bene

Turriaco, 10 giugno 1976

Partecipano al lutto di LUCIANO e famiglia per la scomparsa del padre

Guido Stilli

gli amici:
— FERRUCCIO e NERINA SERGO
— DARIO e ONORINA SERGO
— PIERO e LILLI SILVESTRI

Trieste, 10 giugno 1976

Partecipano al lutto BIANCA e BRUNO STICCO.

Trieste, 10 giugno 1976

Prendono parte al lutto della famiglia del

CAV. RAG.

Guido Stilli

i condomini e l'amministratore di Strada del Friuli 107/1.

Trieste, 10 giugno 1976

†

Il giorno 8 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Castro ved. Brazzafolli

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIO e ANTONIO, le nuore, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1976

†

Il 7 giugno è spirata serenamente

Danica Borgia ved. Majaca

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NIVES, il genero e gli adorati nipoti.

Trieste, 10 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Raffaele Birri

ringraziano sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 giugno 1976

ANNIVERSARIO

Da due anni

Bruno de Domazetovich

vive nella mente e nel cuore dei suoi cari, che Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 10 giugno 1976

OCCASIONE vendo stupenda credenza Liberty. Telefonare 412897 10662 M
OFFRONSI bellissimi micetti a persone di buon cuore. Tel. 422430 - Caggiati. 10760 M
VENDESI carrozzella completa di passeggino. Telefonare 15-19 n. 911532. 10761 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telef. 68657. 10694 N
A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894.
ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37672. 10836 N

C&F
ISOLSUGHERO

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 10694 N
ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista quadri oggetti liberty mobili medaglie militari soprammobili. Telef. 31497.
CIANFRUSAGLIE vecchie mobili soprammobili bigiotterie e curiosità compero. Telefonare dopo le 14, 767134. 10826 N
LIBRI cultura anche stranieri acquisto sempre anche fuori Trieste. Telefono 64960, 64782.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 1l. 9/6 NN
MATRIMONIALI cucine, soggiorni, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 9865 NN

APPARTAMENTO CONFORTEVOLE
isolato contro i rumori, protetto termicamente con Isolsughero, Vi garantisce massimo confort.
Isolsughero *un'idea dalla natura per vivere «parete a parete».*
Tel. 040-820182/3

STANZA letto ottimo stato stufa kerosene seminuova vendonsi 34362 pomeriggi.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 10244 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA società articoli speciali per ufficio destinati a industrie banche commercio enti pubblici ricerca per zone Trieste e Gorizia validi e seri agenti di vendita ambosessi desiderosi sistemazione definitiva. Concede alte provvigioni esistente ricco portafoglio clienti inquadramento Enasarco. Trattiamo solo con elementi dinamici e dotati di effettive attitudini commerciali. Scrivere Publikompass cassetta n. 38 B 34100 Trieste. 10632 P

C&F
APPARTAMENTI
Valgono di più se protetti termicamente e contro i rumori
ISOLSUGHERO
isolante naturale per vivere "parete a parete".
G.M. COLOMBIN & FIGLIO SPA
Trieste - Tel. (040) 820182/3

ITALDORICA Domenico Silveri 11, 00165 Roma, 6372349 assume agenti vendita articoli ufficio direttamente consumatore Trieste assicura guadagni superiori ogni altra ditta concorrente. 100/Roma P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, DUPLICA. Viale Ippodromo 2. AUTOVETTURE OCCASIONE: FIAT 126, 850, 850 special, 128, 124 special. FORD Capri 1300. AUTOBIANCHI primula coupè. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, Special. 7/6 Q
ACQUISTASI bicicletta da corsa seminuova. Telefonare 211753 ore cena. 1993 Q
AUTOROTOR OCCASIONI via Martiri Libertà: Audi 80 gas 73, Saab 72, Simca 1301 special 73, tutte bellissime, prezzi competitivi, facilitazioni. 10340 Q
BENELLI 500 quattro cilindri 4000 Km, Beta 125 fuoristrada perfette privato vende. Telefono 812312. 10729 Q
BMW 2000 automatica con autoradio e gancio traino vendesi 1.100.000 trattabili. Tel. 821324. 2000 Q
CITROEN DS 21 Pallas, tappezzata a nuovo, con condizionatore d'aria, vendesi anche con permuta. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-6 Q
FIAT 128 coupé SL 1100 1973, accessoriata 47.000 km perfetta vendesi 2.100.000 trattabili, tel. 226946. 10732 Q
FIAT 500 F 65, L 70 73 perfette vendonsi con facilitazioni di pagamento. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-6 Q
GS 1220 Club 73, 1015 Beak 72 dilazionando a 30 mesi e permutando vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q
GT 1300 Junior, febbraio 75, 30 mila km, cerchioni campagnoli gommati Kleber, stereofonia a 4 altoparlanti, perfetta, vendesi alla Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-6 Q
GUZZI 850 T come nuova, Guzzi Galletto perfetto privato via Follatolo 4. 10729 Q
HONDA 500 Four vendo 1.300.000 trattabili contanti. Rivolgersi Bowling, via Cologna 9. 10813 Q
INNOCENTI Mini Matic 73 perfetta dilazionando a 30 mesi con minimo anticipo vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q
OCCASIONE Ford Capri dicembre 75. Vendesi telefonare al 824806 o al 729824. 10484 Q
PRINZ 600 71, 1200 67 in perfette condizioni vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-6 Q
SIMCA 1000 GLS unico proprietario 72 privato vende occasione facilitando. Visibile garage via Valle 6. 10641 Q
SUZUKI 380 76 Km 4300 casco tuta 1.350.000. 35444, 14-16. 10615 Q
USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, 128 Smart 73, 128 Rally 71, 126 Fam. 70, 124 Fam. 72, 125 Special 70, 850 Special 68, 850 66 67, 1100 R 69, Primula 69, Giulia Super 1300 73, 1750 70, Flavia 2000 70, Mini 72, AMI 8 74, Transit promiscuo benzina 70, Consul 2000 73, Taunus 1300 72, Capri 1700 GT 69, Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, 71 e altre ancora. 10/6 Q
VENDESI Lancia Fulvia 1600 HF ottimo affare. Telefono n. 416941. 10830 Q
VENDESI 850 coupé. Tel. 775154. 10846 Q
VOLKSWAGEN Golf 1500 LS mod. 75, Maggiolino 1300 69 70, vendonsi garantiti alla Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5-6 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 10794 R

5 0 X 5 0 = 5 0

AUTOSCUOLA cedesi completamente arredata solo a persona del ramo. Scrivere Publikompass, Cassetta 37 B, 34100 Trieste. 10821 R
BAR forte lavoro, licenza trattoria, Ronchi, cedesi motivi salute. Telefonare ore pasti 0481-77657. 425 R
CAUSA malattia occasione vendo trattoria con giardino superalcoolici. Telefonare 796478. 10693 R
INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049-628555. 07024 R
LATTERIA rionale vendesi telefonare dopo le 17. Telefono 273265. 10777 R
LOCALE affari zona Viale vasta licenza anche abbigliamento. Tel. 722338. 12-6 R
PIZZERIA buon lavoro darebbesi in gestione a persone competenti. Tel. 774721. 1999 R
SALONE parrucchiera centralissimo vendesi. Scrivere cassetta Publikompass n. 50 A, 34100 Trieste. 10343 R
SOCIO tre-cinque milioni cerco, scrivere Publikompass cassetta n. 17/B 34100 Trieste.
URGENTE boutique zona centrale cedesi causa trasferimento. Scrivere a cassetta Publikompass n. 28 B 34100 Trieste. 10689 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

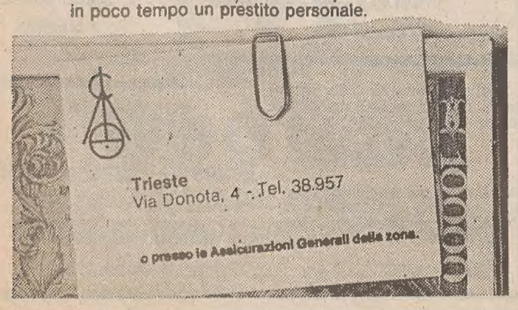
A.A. LIBERO centrale occasione. Ampio soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno cortiletto proprio. Vendesi Adriatica Mazzini 35598. 10849 S
A.B. S. GIOVANNI prossima consegna, matrimoniale stanzetta salone cucina terrazzo soleggiatissimo 23.000.000 mutuo concesso. Roiano salone 2 stanze doppi servizi vista mare tutti confort 28.500.000. Fabio Severo saloncino matrimoniale cucina servizi ripostiglio poggioli 22.700.000. Cattinara matrimoniale saloncino cucinotto confort moderni 16 milioni mutuo concesso vende Immobiliare Palestrina 3 tel. 750910. 1995 S
A. APPARTAMENTI zona industriale panoramica, in palazzine con garage, prezzi bloccati, mutuo, consegne prossime e fine anno. Vende l'impresa. Telefonateci 37973. 10847 S
A. APPARTAMENTO libero, centrale, vendesi. Per visita telefonare 37973 ore ufficio.
A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi prezzi bloccati mutuo fondiario appartamenti 2-3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1 telefono 796466. 10824 S
AFFARE privato vende locale occupato 2 fori con servizi. Telefonare pomeriggio 30281. 1998 S
AGENZIA immobiliare «Casa mia» vende appartamenti San Giovanni Opicina Carlo Alberto Perugino. Prezzi convenientissimi. Telefono 51150, Crispi 69. 10795 S
APPARTAMENTO occupato piano alto mq 94 casa nuova, vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 10644 S
CASAMOBILE speciale vendesi telefonare 212168 martedì. 1990 S
CAUSA trasferimento vendesi appartamento via Monte Canin piano V panoramicissimo 2 stanze saloncino doppi servizi ottime rifiniture CIVIDIN e SERPO Canalpiccolo 2. 2/6 S
FILZI, attico moderno, signorile con portiere, vista mare, soleggiato, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore, cantina, vendesi. Telefonare 412005. 10715 S
GRADISCA in palazzina panoramica vendonsi novani primo ingresso gno wc e cantina. Infoni tel. 0481-99954.
GIULIA appartamento cosarda 2 soggiorni cucito 2 servizi terrazzi. 722338 il Tetto.
GIUSTI (Roiano) casa soggiorno camera cucgno poggiolo 21.500.000 no 722336 il Tetto.
EURORESIDENCE — Bti 2 camere cucina baggiolo box tel. 722338.
IN vendita Lignano Pineviera, monovani, bivile. Agenzia Sud, tel.
IN PALAZZINA periferisimo inizio prenotazpartamenti da Lit. a Lit. 26.400.000. 10% liminare, 20% in 4 ratestrali, 70% mutuo, eccofferta direttamente Telefoni 741375 - 741606
NUOVO complesso zonadenziale appartamenti grandezze, tutti i cmutui agevolazioni dmento, prezzi bloccdite dirette. Tel. 816211 ufficio.
OCCASIONE libero centgozio due fori con redesi. Tel. 60285.
OPICINA casa nuova mento con mansarda stanze cucina 2 bagni glio box tel. 722338.
PRIVATAMENTE compartamento vecchio nuovo telefonare 2730
PRIVATO vende appamq 170 zona signorili comforts box per me cantina, vista pan Scrivere Publikompassta 25 B 34100 Trieste
ROIANO — primingresze cucina bagno poggstiglio centralnafta sposteggio macchina milioni 500.000 Im CIVICA S. Lazzaro
SERVOLA primingressolazzina signorile salonze cucina bagno poggtralnafta posteggio vende prontamente Imre CIVICA S. Lazzaro
SISTIANA vendesi manstanze soggiorno serconforts direttamenDIN e SERPO Canalp
STAZIONE - rinnovato stanzetta cucina bagiolo riscaldamento, svende Immobiliare S. Lazzaro 10.
TOR SAN PIERO casa camere cucina bagno box tel. 722336.
ULTIMI lussuosi appavarie grandezze in dotate di tutti i comrage, giardino pressi voltella, vende dire Impresa. Mutuo fondtennale. Telefono 6072
VENDONSI camera e scupate piano VII ascenraggi via Giulia altricucina liberi San Giaelefonare 776154.
VIA DONADONI prossegna Impresa vendmere sala zona cottivizi L. 23.000.00, mutcilitazioni di pagam 750836.
Z.Z.Z. ZINI CASE Bpartamenti zona piaMutui, agevolazioni contenuti, esenzione quennale tasse sui Pronta consegna, te

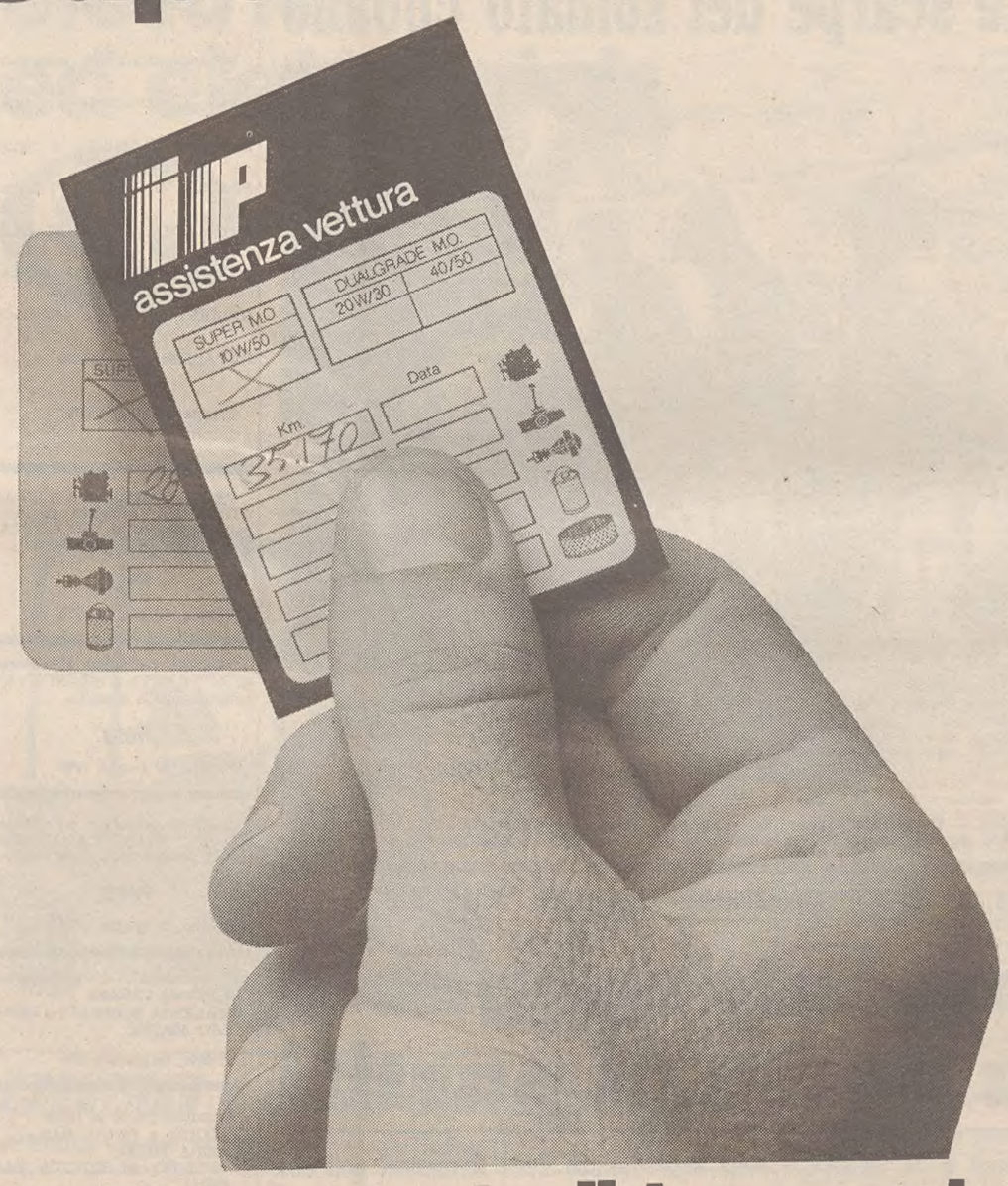
TURISMO E VILLEGG
T Lire 200 per

PIANCAVALLO affittgione estiva 7 posti partamento arredato 722338.

ROULOTTE, NAUTICA
Z Lire 150 per

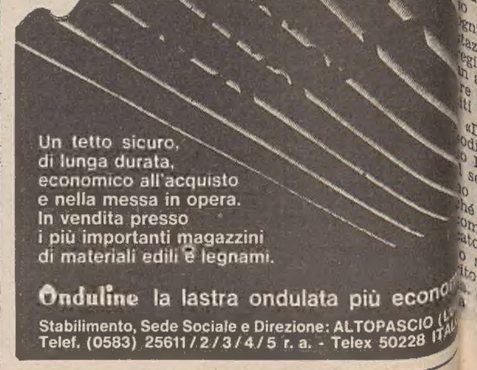
BATTELLI «Zodiac» enia» con motori fu«Mercury» e «Tomos to all'Adriaboats, GPrezzi specialissimi.
CARAVAN usate alle Concessionaria Ford to 24 tel. 826181 Tr
nagh 73 m 3,80 con frigo, Adria 73 m 3,80 fa, frigo e vetri dop
no 73 m 4,50 con fr randa; Trigano 75 m
FUORIBORDO Selva co usato ottimo sta 764681.
HANNIBAL-OSTUNI-A CONE, tel. 0481-4100 assortimento usati barche a vela motor Trattative dirette tra privato. Interpellate
HANNIBAL-OSTUNI-A CONE, tel. 0481-4100 consegna motoscafi vela motori JOHNSO le novità 1976.
MOTOSCAFI Starcraft incredibili. American no 2.640.000, scontato American 16 prua a no 3.380.000, scontato Chieftain 21' cabinato tore 165 hp listino scontato 6.500.000 consegna pronta a Concessionaria Ford boto 24 tel. 826181
VENDO Mercury 50 mento a mano tel.

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Veniteci a trovare. Sarete accolti da uno di noi che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e in quanto tempo potrete restituire la somma richiesta. Basta avere un reddito di lavoro per ottenere in poco tempo un prestito personale.


IP Super Motor Oil.


Da questo momento il tuo motore è assicurato con un vero 10W/50.


LSPN
10W/50 è la sigla che oggi distingue l'olio con il massimo di proprietà lubrificanti.
A tanto ci si arriva, prima con una tradizione di qualità e di esperienza tecnica, poi con lunghi e severi collaudi in laboratorio e su strada per migliaia e migliaia di chilometri.
IP Super Motor Oil infatti:
— assicura partenze immediate a freddo perchè è un 10W
— assicura la massima protezione del motore, anche alle più elevate temperature, perchè è un 50
— assicura la stabilità delle sue prestazioni fino all'ultimo chilometro perchè è un vero 10W/50
— assicura il migliore rendimento del motore perchè ha superato le prescrizioni dei costruttori d'auto
Ecco, adesso sapete come mantenere il motore sempre pulito, giovane, scattante.
Provato e raccomandato anche da
Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki
Un olio nuovo con una grande tradizione.

copri con Onduline

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili e legnami.
Onduline la lastra ondulata più econo
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (L
Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 IT

CERCANSI
ambosessi cultura media

aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale su Computer I.B.M. a Trieste. Stipendi per programmatori Lire 380/500.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Crotte 12, 25100 Brescia.